ABBONAMENTI al «Piccolo» soltanto a mezzo postale: Italia per trimestre L. 14.—; Estero Fr. 26; al «Piccolo della Sera»: Italia per trimestre L. 14.—; Estero Fr. 26.—; semestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. - L'abbonamento può cominciare da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. A Trieste gli abbonamenti si ricevono in Piazza Goldoni N. 1, pianterreno. Da fuori inviare vaglia postale all'amministrazione del giornale «Il Piccolo», via Silvio Pellico N. 6, II. — Un esemplare cent. 20, arretrato cent. 40. — Non si conservano e non si restituiscono manoscritti.

IL PICCOLO

INSERZIONI: Larghezza della riga 63 m/m. Prezzi per m/m: Avvisi commerciali, industriali, mortuari, fidanzamenti e partecipazioni di matrimonio L. 1,20. Comunicati e ringraziamenti L. 1,50. Finanziari e legali L. 3. Nel corpo del giornale rubriche speciali come: Informazioni del pubblico, Cinematografi e Varietà, Note di Cronaca, Onorificenze ecc. Lire 4. Collettivi: vedere ultima pagina. — Pagamenti anticipati. Non si assume alcuna responsabilità per le pubblicazioni in giorni o posti determinati. Rivolgersi all'Unione Pubblicità Italiana, Trieste, Piazza Carlo Goldoni N. 1.

* Anno 37 — Uffici: Inserzioni a pagamento e abbonamenti: Piazza Carlo Goldoni N. 1. Redazione: Via Silvio Pellico N. 6, I p., Amministrazione: II p. — Trieste, Venerdì 22 Aprile 1921 — Telefoni: Amministrazione: N. 800, Redazione: N. 227. Pubblicità: N. 801, Interurbani: N. 435 e N. 680. — Nuova Serie - N 444

La preparazione elettorale è ovunque pressochè terminata

Pro e contro l'astensione dei socialisti - D'Annunzio conferma di non voler partecipare alla lotta

I partiti di fronte alla realtà

ROMA, 21, sera

Il dubbio amletico che da tempo travaglia l'anima dei socialisti diventa ogni giorno sempre più angoscioso per le pressioni che giungono dalle province agli organi centrali del partito e delle organizzazioni operaie perchè essi si decidano a dare ordine di disertare le urne. Di fronte a queste pressioni, che, è bene notare, sono principalmente fatte da uomini e sezioni che rappresentano l'ala destra del partito, gli organi centristi continuano, però, a sostenere che sarebbe grave errore tattico abbandonare e ripudiare quell'unica arma che si offre oggi al partito per difendere le posizioni conquistate e che è la scheda elettorale.

Modigliani contro l'astensione

Si ritiene in genere che una tale tesi, fatta propria e sostenuta inoltre dall'*Avanti!* finirà per trionfare, non solo perchè i deputati socialisti, principalmente, non sembrano disposti ad abbandonare la tanto ambita medaglietta, ma anche perchè diventa sempre più grave la preoccupazione che, con l'astensione dei socialisti dalla lotta, i comunisti possano, con facile abilità, sfruttare a loro esclusivo vantaggio il voto delle masse tesserate.

L'*Avanti!* pubblica un articolo dell'on. Modigliani contrario alla tesi dell'astensione. Egli afferma che la ritirata non è proprio il mezzo più adatto per infondere coraggio alle truppe. La ritirata è, spesso, l'inizio dello sbandamento. Per lo meno la ritirata produce la perdita di determinate posizioni, e spesso irrevocabilmente. Il che è appunto da temersi ora.

L'on. Modigliani aggiunge: «Parliamoci chiaro. Proclamare l'astensione vorrebbe dire fallimento della lotta politica, sia perchè sarebbe dichiarata infeconda in un momento così decisivo, sia perchè il Governo sembra che escluda che dopo una tale «débacle» nella lotta politica di partiti il proletariato si lascerebbe convincere facilmente a battersi di nuovo su terreno così clamorosamente abbandonato.»

Il quotidiano socialista, pure facendo riserve, si dichiara concorde nella tesi che il partito debba essere al suo posto di battaglia.

Non si sa finora a qual punto la pretesa violenza di cui sarebbero vittime in questi giorni i socialisti, possa determinare la protesta concretata nel movimento astensionista. Bisognerà per ciò attendere che cosa si sarà deciso effettivamente nella riunione degli organi centrali del partito e delle organizzazioni, che avrà luogo a Roma il giorno 27 e cioè, due giorni dopo che sarà scaduto il termine per la presentazione delle liste.

I comunisti e i popolari

Intanto, a titolo di curiosità, è bene notare la deliberazione presa dalla direzione del partito comunista nel senso che i nomi dei candidati, ai quali devono essere dati i voti di preferenza, saranno tassativamente indicati lista per lista dalla direzione stessa. Come principio non c'è male davvero. Così, dunque, a Roma la preferenza dovrà essere data a D'Amato, Della Seta e Roberto; e c'è da scommettere che a Napoli dovrà essere data a Misiano.

Dopo il socialista e il comunista, il partito che più fa parlare di sè è, naturalmente, il popolare. Nelle riunioni tenute dalla direzione nei giorni scorsi a palazzo Soderini, sono state approvate numerose schede delle principali circoscrizioni, ove i candidati proposti non incontrano alcuna difficoltà. Eccetto in pochissimi casi, come, per esempio, a Trieste, la direzione del partito desidera che in tutte le circoscrizioni elettorali il partito popolare presenti liste proprie. Queste, oltre ad essere sbloccate, conterranno un numero di candidati pari ai due quinti del numero dei deputati assegnati a ciascuna circoscrizione elettorale. Nessuna decisione è stata ancora presa per il caso Cavalli che forma sempre ancora oggetto di esame da parte della direzione del partito popolare. In proposito sono convenuti a Roma i rappresentanti delle organizzazioni della provincia di Bergamo per accertarsi appunto della fondatezza, o meno, della grave accusa lanciata dal giornale *Il Popolo* a carico dell'ex deputato popolare di Bergamo. Dopo avere compiuto un'inchiesta sulle accuse, il presidente del Comitato provinciale del partito popolare italiano, prof. Giovanni Rossi, e i signori Silvio Loglio, Beniamino Cortesi e Vezzoli, rappresentanti delle varie organizzazioni, spedirono al Comitato di Bergamo il seguente telegramma: «Da esaurienti inchieste presso il Ministero della Guerra, la Regia Procura, l'Ufficio di istruzione di Roma, risulta quanto segue: Non esiste denuncia di prevaricazione da parte del Ministero della Guerra a carico di Carlo Cavalli. Carlo Cavalli non risulta imputato di alcun reato. Il Ministero della Guerra trasmise il 15 ottobre 1920 alla Regia Procura, che protocollava col N. 21503, superficiali informazioni raccolte dalla Commissione d'inchiesta sulla gestione della Direzione d'areonautica relativamente ai fatti accaduti due anni fa, accompagnandole con un rapporto. Non ha formulato denuncia contro persone e tanto meno contro l'on. Cavalli.»

Questi rappresentanti provinciali appartengono alla tendenza Cavalli. La direzione del partito, oltre costoro, sentirà anche i rappresentanti degli avversari dell'ex deputato.

La direzione ha deciso l'uscita dal partito dell'on. Cappellotto per avere costituito degli organi cooperativi di lavoro in contrasto con la Confederazione italiana dei lavoratori. Non è stato ancora risolto il caso dell'on. Sandroni, che si trova nelle stesse condizioni dell'on. Cappellotto. Per ciò che concerne la presentazione o meno dell'on. Tovini, non è stata pure presa ancora alcuna decisione, ma sembra che egli non desideri più ripresentarsi. Il segretario politico del partito, don Sturzo, terrà a Roma il 2 maggio un discorso all'Augusteo.

Le speranze dei popolari

Si prevede che le vecchie posizioni saranno quasi ovunque mantenute. Secondo alcuni il numero complessivo dei deputati del gruppo parlamentare popolare non varierà che di poco.

Colla amputazione delle due ali di estrema destra e di estrema sinistra, facenti rispettivamente capo al conte Sassoli de' Bianchi e ai noti Cocchi e Speranzini, il partito si è sbarazzato degli elementi più fastidiosi e compromettenti. L'on. Miglioli ha messo molta acqua nel suo vino e si va sempre più avvicinando ai centristi del partito. Ed ora, così, i suoi peggiori nemici sono proprio i suoi migliori discepoli, come il Cocchi e lo Speranzini. Per forza del caso, o dell'abilità personale dell'on. Miglioli, certo è che egli non è più considerato fra gli estremisti.

L'on. Crispolti, come è noto, non si ripresenterà, non già per incompatibilità col partito ma solo perchè ha riconosciuto essere il suo temperamento non adatto al clima tempestoso di Montecitorio. L'on. Rava non si presenterà ed ha assicurato il laticlavio. Non si ripresenteranno neanche gli on. Tovini, Sanjust, Tono e qualche altro...

Dalle nuove provincie i popolari si ripromettono di avere una decina di deputati di cui cinque nella circoscrizione del Trentino. Fra questi sarà De Gasperi che sarà certamente il capolista. Gli altri uomini nuovi saranno probabilmente Piccioni di Torino, Pennato di Milano, Uberti di Verona, Corazzin junior di Treviso che prenderà il posto del fratello uscente.

Un autorevole deputato del gruppo, interrogato quale sarà la tattica dei popolari nella presente lotta elettorale, ha risposto: — La proporzionale è di per se stessa opera attiva di una tattica intransigente. Potranno farsi le liste sbloccate, anche largamente sbloccate, ma ai fini di una probabile *detente* fra le liste liberali e democratiche esse non potranno dare che risultati insignificanti. In quanto all'egoismo dei partiti e a quello ancora più vivo dei candidati, queste circostanze porteranno a che il numero dei voti raggiunti dalla lista sia ridotto a zero per dare, invece, posto a quello dei voti preferenziali che sono decisivi nella graduatoria e per la riuscita dei candidati. Nella lotta noi pensiamo che il Governo, pur senza aiutarci, manterrà verso di noi un atteggiamento di lealtà, pari a quello che, per ripetute prove, ha tenuto verso di lui il gruppo popolare.

L'on Meda non pronunzierà alcun discorso politico ai propri elettori. Egli però pubblicherà una lettera agli elettori, insistendo nella sua antica idea, cioè che il problema fondamentale della ricostruzione del paese è il problema dell'assestamento della finanza pubblica. Una politica concreta e realistica presuppone che lo Stato sia forte soprattutto nella sua struttura finanziaria. Le idee spirituali e civili sono preziosi elementi di ricostruzione, ma esse non bastano per l'integrale attuazione di un programma fattivo e concreto.

La candidatura d'Annunzio

L'Associazione nazionale Dalmazia, che conta oltre 120,000 inscritti, sorta a Roma per la tutela degli interessi e dei diritti dell'Adriatico, ha inviato la seguente lettera al sen. Luigi Ziliotto: «Qui si afferma sempre più l'idea della candidatura di d'Annunzio a Zara. Non occorre dire a Lei, che al Senato disse già tutto e bene, che cosa significhi questo. La nostra associazione è decisa a prendere questa iniziativa; solo desidera un'assicurazione da Lei per contare anche sull'appoggio suo e dei suoi amici. E' questo il momento di mettere a partito la grande forza che d'Annunzio impersona. Ri teniamo che davanti a questa candidatura, tutti gli altri sentiranno il dovere di credere, eliminando così ogni dolorosa lotta tra italiani.»

Gabriele d'Annunzio ha telegrafato ad alcuni amici di Roma smentendo categoricamente la sua candidatura a Zara e meravigliandosi perchè i suoi più fidi amici non abbiano ancora compreso le ragioni altissime per cui egli non intende entrare nella lotta elettorale.

L'on. Romeo Gallenga ha scritto ai suoi elettori dell'Umbria che le condizioni anormali non gli consentono di parteciparvi; lo stesso ha fatto l'on. Rosolino Colella, che rappresentò alla Camera nella passata legislatura il collegio di Teramo.

L'on. Nava, popolare, non si ripresenta.

Tra quelli che non presentano la loro candidatura c'è l'avv. Gaspare Nicotti, il quale è stato candidato nella circoscrizione di Trapani. Egli indirizza una sincera lettera ai suoi elettori in cui espone le cause che lo spingono a non presentarsi e rinunciare al posto che gli era stato offerto nella lista ministeriale che fa capo all'on. Pasqualino-Vassallo.

Notizie dalla provincia recano che la costituzione dei blocchi procede alacremente e s'avvia al successo che tutti augurano per la salvezza del Paese. Non mancano qua e là delle difficoltà: ma esse saranno vinte senza dubbio da un senso di responsabilità superiore, che farà anteporre agli interessi particolari quelli della Nazione.

Il termine utile per la presentazione delle liste sta per scadere. Pochi giorni ci separano da esso. E si lavora con entusiasmo e tenacia per realizzare l'unione dei veri credenti nell'avvenire d'Italia. E' lecito così sperare, è quasi certo, anzi, che la data del 25 aprile segnerà la prima tappa propizia per la nuova rappresentanza nazionale. La realtà vivente dei blocchi sarà già un atto di fede, ammonimento sereno a quanti, svertebrati degeneri o comprati dall'oro bolscevico, tessevano le file della vasta congiura per vibrare nel cuore della Patria la pugnalata assassina.

I comunisti definiscono il socialismo "cadavere in putrefazione,,

TORINO, 21 sera

L'organo comunista torinese, ha aperto ufficialmente, con un appello ai proletari e con la pubblicazione delle prime liste di candidati, la campagna elettorale. Il manifesto ha un carattere di estrema intransigenza: esso si scaglia con violenza contro il partito socialista. Dice fra l'altro:

«Ogni operaio consapevole del processo storico delle rivoluzioni proletarie deve ormai essersi persuaso che la sua classe non riuscirà a procedere oltre, in Italia, se non passando sul cadavere del partito socialista; deve essere ormai persuaso che non è possibile vincere la borghesia, se prima non si sgombera il campo della lotta da questo cadavere in putrefazione che svigorizza e annienta le energie proletarie, ritardando il risveglio e l'organizzazione delle grandi masse popolari.

Il partito comunista, senza esitazioni sentimentali, sicuro di compiere così una non trascurabile parte della sua missione storica, affronta la sua propaganda per il periodo elettorale aprendo il fuoco su due fronti: contro l'imperialismo capitalistico ormai capace di soddisfare le esigenze vitali delle masse proletarie solo col piombo e con la mazza ferrata delle guardie bianche; e contro il partito socialista che ha rinnegato la internazionale comunista pur di esimersi dall'agro dovere di preparare la massa operaia alla rivoluzione, e che è incapace, oggi, di infrenare qualsiasi attacco reazionario e deve assistere, paralizzato dallo stupore e dal panico, all'incendio e alla distruzione degli uffici proletari e al sistematico massacro dei militanti rivoluzionari».

Il sottosegretario Sitta escluso dalla lista del blocco di Ferrara

FERRARA, 21, sera

Ecco la lista definitiva dei candidati del blocco: Mussolini, Mantovani, Tumiati, Barbet, Gattelli. Il sottosegretario alla Marina on. Sitta è stato escluso dal blocco per volontà dei fascisti, specialmente bolognesi. Farà una lista per proprio conto.

Come si è formato il blocco a Firenze

FIRENZE, 21, sera

(*Giachetti*). Il decreto che scioglieva la Camera e indiceva per il 15 maggio le nuove elezioni fece a Firenze l'effetto di una doccia fredda: per principio, a Firenze, non si crede mai a nulla. Figuratevi se si crede alle previsioni dei giornali! I giornali dicevano che la legislatura era moribonda, che i deputati erano morituri, che le elezioni erano prossime: tutto ciò era sufficiente per i fiorentini per far loro ritenere che la legislatura fosse ancora fiorente, che i deputati godessero di un'ottima salute, che le elezioni fossero rinviate alle calende greche. Quando il decreto venne fu per i partiti come per i cittadini: ripiombare da un dolce sogno nella dura realtà. Invero se una cosa si desiderava in Toscana era di avere un po' di pace: i violenti episodi di rivolta che avevano a più riprese turbato la vita della città e della provincia, cominciavano ad essere un doloroso ricordo del passato, e poichè qui si dimentica presto il buono e il cattivo, si sperava, dopo la bufera, di potersi crogiuolare a un solicello guadagnato a caro prezzo.

— Mamma mia! — si gridò invece alla lettura del famoso decreto — chissà ora che botte!

E il pacifico cittadino rabbrividì in cuor suo all'idea degli spari che avrebbero ancora rallegrato i suoi ozi domenicali.

Non a torto. La battaglia «armata manu» si è riaccesa nelle campagne: spedizioni fasciste nell'aretino, in Val di Chiana, nel pratese hanno originato reazioni quasi sempre subdole, imboscate vere e proprie, che hanno costato nuovi lutti e nuovo sangue: e non siamo che al principio!

Auguriamoci che il triste preludio non abbia seguito e che si comprenda come un altro compito attenda tutte le persone di buona volontà: quello di mettere in azione tutte le energie per il trionfo della buona causa, che ora si deve difendere con le schede e non colle bombe a mano.

Le laboriose trattative

La costituzione del blocco liberale democratico è costata non poche fatiche: si sa che tutte le questioni si possono superare, ma che quella dei nomi è la più ardua: tutti d'accordo in massima per l'unione delle forze antibolsceviche, nei dettagli poi ciascuno cerca di tirar l'acqua al proprio mulino, un mulino che non ha sempre molto grano da macinare. Qui il campo è spartito tra l'Unione politica (liberale), i riformisti costituzionali, i demo-sociali, i socialisti nazionali, i repubblicani dissidenti, i nazionalisti, e i fascisti.

Queste varie gradazioni di partiti dell'ordine vantano naturalmente ciascuno le loro benemerenze... cui corrispondono adeguate pretese: ma, come altrove, anche qui i fascisti dominano la situazione, ciò che non sempre è stato voluto riconoscere dai promotori del blocco.

Com'è noto, nelle ultime elezioni, il blocco non fu possibile: la borghesia non aveva ancora provato il morso del lupo, i fascisti erano ancora... in fasce e i partiti credevano non potersi prendere il lusso di combattere da soli. Il risultato fu la scarsa affluenza degli elettori, imbarazzati e sfiduciati fra tante liste e tanti nomi, e il trionfo delle fazioni estreme. Su 327 mila elettori, votarono poco più di 180 mila: i liberali ottennero circa 26 mila voti di fronte a ben 91 mila presi dai socialisti (allora uniti ai comunisti), a 40 mila dei popolari, a 15 mila circa dei democratici e repubblicani ed a 7000 della lista indipendente, capitanata dal marchese Gerini, che si pretendeva di conquistare il Mugello.

Oggi tutte le frazioni dell'ordine sono unite e dovrebbero prevalere senza alcun dubbio sui socialisti e comunisti separati e sui pochi repubblicani intransigenti.

Calcolando su una certa compattezza del corpo elettorale e sperando che questo non faccia la bocca torta davanti a qualche nome meno facilmente digeribile, si può contare che, votando il 70 per cento degli elettori, oltre centomila voti vadano al blocco, 55 a 60 mila ai socialisti, 20 mila circa ai comunisti, 30 a 35 mila ai popolari e 4 a 5 mila ai repubblicani. Così 7 posti sarebbero conquistati dai liberali, 3 o 4 dai socialisti, 2 o uno dai comunisti e 2 dai popolari.

Queste le previsioni basate su una percentuale di elettori che è però ancora incerto se potrà essere raggiunta, anche con l'opera assidua delle giovani forze che entrano per la prima volta in campo.

I candidati del blocco

Dei candidati quello che ha incontrato maggiori difficoltà è stato... l'on. Rosadi, sottosegretario alle Belle Arti. Molte ire e molte delusioni si sono appuntate contro di lui e ne vedremo forse gli effetti nei voti preferenziali: ma — dopo non pochi contrasti — il nome è stato accettato dal blocco e sarebbe stato curioso che non fosse avvenuto così, e che si dovesse scartare in una lista ministeriale... un membro del Governo!

I nomi più significativi della lista sono quelli degli uscenti on. Sem Benelli, on. Meschiari, on. Philipson e quello di Giuseppe Meoni, che per la quarta volta si ripresenta a Firenze e che, per le sue qualità e le simpatie larghe che gode, ha molte probabilità di riuscita.

Nella laboriosa gestazione quattro posti sono riservati agli uscenti, altri due ai liberali, uno a un mazziniano (Meoni), uno a un rappresentante dell'Unione politica, e sei posti sono divisi fra combattenti e fascisti. Dal blocco sono usciti all'ultimo momento i così detti socialisti nazionali e i legionari dannunziani, che non sono riusciti ad imporre alcune condizioni esplicite date dal Comandante. Essi non potranno spostare l'esito che di qualche centinaio di voti.

Del resto delle direttive dei legionari potremo giudicare più ampiamente in occasione del congresso dei legionari, che avrà luogo a Firenze il 26, 27 e 28 maggio, sotto la presidenza di Gabriele d'Annunzio, il quale pronunzierà il 29 il suo discorso in Palazzo Vecchio per la commemorazione dantesca.

Compiuta dunque la non lieve fatica di mettere insieme uomini e idee in gran parte divergenti, riunendoli sopra un programma di difesa patriottica, non resta che lavorare indefessamente per il trionfo della lista.

Ed auguriamo che a tale risultato giungano gli sforzi comuni di tutti gli uomini di buona volontà.

Una lapide in memoria di Battisti scoperta a Milano

MILANO, 21, sera

Promotrice l'Associazione trentina si scopriva oggi la seguente lapide sulla facciata del villino di via Ricordi, ove Cesare Battisti dimorò dal 20 settembre 1914 al 5 giugno 1915: «Affrettando colla parola l'esempio alla sua Patria ora redenta maturando col grande animo per sè il martirio».

Alla cerimonia assistevano i rappresentanti della «Dante», delle Associazioni patriottiche e politiche, dei fascisti, del Municipio di Trento, la sorella del martire ed una folla imponente di popolo.

La Grecia emetterà due miliardi di nuova carta moneta.

La vivacità della lotta fiumana

La solenne commemorazione del Natale di Roma

FIUME, 21, sera

Giovanni Borelli ha oggi solennemente commemorato in Fiume il Natale di Roma, che è stato celebrato, non solo dai fascisti, ma da tutti gli italiani. A due giorni di distanza dalle elezioni, tale data non poteva non assumere speciale importanza anche nella lotta politica che Fiume sta combattendo per la sua italianità. Su questo ultimo lembo di terra italiana non è retorica ricordare in questi giorni l'umanità e la potenza romana. Fiume ha sentito tutto ciò attraverso le parole di Giovanni Borelli, che parlò in piazza Dante. Egli si è rivolto ad amici ed a stranieri, facendo una lirica rievocazione delle manifestazioni dello spirito romano in tutti i tempi ed in tutti i luoghi. Lo studioso ed il pellegrino ha saputo far sentire alla folla il significato di Roma che è presente anche nell'anima di Fiume e nelle sue aspirazioni. Forse più di nessuno, i fiumani sentono l'amore per tutto ciò che li lega a Roma, nel cui nome hanno avanzato i loro diritti. Giovanni Borelli ha alimentato la fiamma che già è tanto vigorosa a Fiume. Egli è stato acclamato dalla folla che gremiva la piazza Dante, ed ascoltava religiosamente il discorso.

La cerimonia ufficiale è stata tenuta al teatro Verdi, con l'intervento delle autorità. Il teatro era gremito di un pubblico festante. All'inizio della commemorazione, i ragazzi delle scuole medie hanno cantato in coro gli inni della patria. Parlò poi il prof. Eduardo Susmel, esaltando la lotta sostenuta da Fiume per riaffermare la sua romanità e la necessità di unire tutte le forze per dar nuova prova della nostra indomita volontà. Durante il discorso, che fu molto applaudito, vennero lanciati manifestini inneggianti alla vittoria del blocco nazionale.

Il Presidente del Governo provvisorio, comm. Grossich, che intervenne alla solennità, è stato fatto segno ad una cordiale manifestazione di simpatia ed a vive acclamazioni.

La città, intanto, si mantiene calma. Le mura vanno ricoprendosi di proclami ed appelli del blocco nazionale. Il partito zanelliano, invece, si è limitato ad affiggere qualche striscione con le solite frasi contro gli uomini del blocco; ma non ha ancora pubblicato il suo proclama, nè formulato il suo programma. Anche da questo traspare l'imbarazzo dei suoi capi che tentano di tener riuniti fino all'ultimo momento gli aderenti di varie tendenze e colore. E' uscito un altro numero unico intitolato *Aquila*, ma inutilmente vi si cercano affermazioni chiare. Basta citare un titolo su quattro colonne che dice: «Fiume libera è stata creata dall'Italia, perchè viva indipendente, servendo con onesta imparzialità i traffici di tutti i paesi». E quale partito non vuole ciò e non ha dato il Governo provvisorio tutta la sua attività per raggiungere questo? Mentre gli elementi del blocco nazionale si mantengono disciplinati e lontani da ogni provocazione (perfino i giovani aderenti al blocco sono stati indotti a non soffermarsi in piazza, perchè non succedano incidenti), gli zanelliani, pur chiedendo continuamente la protezione delle autorità per farsi vittime, non lasciano sfuggire nessuna occasione per far sapere che sono armati. Nel pomeriggio, un fascista è stato aggredito da un bracciante, provocando un incidente in cui rimasero feriti leggermente tre persone. L'opera persuasiva dei capi del blocco fece cessare il fermento prodotto dalla provocazione.

L'on. Baccelli parla di Roma e Dante

alla presenza del Sovrano

ROMA, 21, sera

Stamane, in occasione del Natale di Roma, al teatro Argentina, per iniziativa dell'Associazione fra i romani, l'on. Alfredo Baccelli ha tenuto una conferenza su Roma e Dante. Alle ore 11 è giunto S. M. il Re, ricevuto dal sindaco, dal ministro della Pubblica Istruzione, dal prefetto, dalla presidenza dell'Associazione tra romani, da molte autorità ed acclamato dalla folla riunitasi dinanzi al teatro. Allorchè S. M. il Re, accompagnato dal sindaco, ha preso posto in un palco di proscenio, il pubblico che gremiva il teatro lo ha salutato con una imponente ovazione, che si è ripetuta quando l'oratore ha rivolto al Sovrano il suo saluto.

L'on. Baccelli ha ricercato quindi nelle opere dantesche lo spirito romano che infiammava il sommo poeta, padre della lingua italiana e profeta dell'unità nazionale nella terra romana. L'oratore è stato applaudito al termine del suo dire. Anche all'uscita dal teatro S. M. il Re è stato salutato con grandi ovazioni.

Il prefetto e il questore di Arezzo

collocati a disposizione del Ministero

ROMA, 21, sera

Con decreti reali odierni è stato disposto il seguente movimento nel personale dei prefetti:

Giannoni comm. avv. Alberto, prefetto di Arezzo, collocato a disposizione del Ministero degli Interni; Limoncelli comm. avv. Alfonso, prefetto a disposizione, destinato ad Arezzo.

Con ordinanza della stessa data è stato collocato a disposizione del Ministero degli Interni il questore di Arezzo cav. uff. G. Battista Macci, ed è stato incaricato l'ispettore generale di P. S. cav. uff. Paolella, di assumere la direzione dei servizi di P. S.

Con recente decreto reale sono state poi accettate, a decorrere dal 7 corr. le dimissioni del gr. uff. prof. Pietro Fandella dall'ufficio di capo gabinetto del sottosegretario di Stato per l'Interno.

Contro l'amministrazione socialista di Chioggia

Il complotto terroristico di Adria

VENEZIA, 21, sera

(*b.*) Vi avevo informato della intimazione fatta dai fascisti all'amministrazione comunale di Chioggia.

Ieri alle 16.30 l'amministrazione comunale di Chioggia avrebbe dovuto presentare le proprie dimissioni. Ad evitare incidenti e conflitti, il sottoprefetto di Chioggia cercò un componimento fra socialisti e fascisti ed ottenne una breve tregua. Alle 16 e mezza però, il palazzo municipale venne fatto presidiare dalla truppa ed i fascisti si apprestavano ad agire, quando si seppe che la minoranza consigliare e una parte della maggioranza socialista si erano dimessi.

I fascisti, allora, decisero di sospendere ogni azione in attesa della completa capitolazione dei socialisti, capitolazione che si attende per oggi.

Si ha poi da Adria, che proseguono colà attivissime da parte delle autorità le indagini per rintracciare altri eventuali complici del complotto anarchico, scoperto giorni addietro. Dall'interrogatorio dei testimoni è risultato che gli anarchici locali agivano in completo accordo con gli anarchici del ferrarese, coi quali ebbero abboccamenti e riunioni anche a Berra e dai quali vennero loro fornite le bombe.

E' ormai fuori dubbio che la mancata azione anarchica era diretta contro i fascisti di Adria. Il complotto non poteva non essere in relazione con l'agguato teso ai fascisti la notte del 20 marzo u. s., agguato che costò la vita alla guardia rossa Oddone Ferrarese, ucciso dai suoi stessi compagni. A tale agguato, infatti, presero parte gli anarchici locali e proprio il Galimberti venne arrestato dai fascisti perchè sorpreso con la rivoltella in pugno. Rilasciato dopo pochi giorni il Galimberti si unì nuovamente ai compagni per riorganizzare l'attentato che questa volta doveva essere in grande stile. Col Galimberti fra i maggiori responsabili figurano il Casellato, il Tonon ed il Ravanello.

L'incontro Briand-Lloyd George

e il piano francese contro la Germania

PARIGI, 21, sera

Briand, Berthelot e Foch sbarcheranno in Inghilterra sabato e si recheranno direttamente a Lypno, ove subito comincieranno i colloqui con Lloyd George, il quale sarà accompagnato da lord Curzon e dal maresciallo Willace. Briand ha conferito stamane con Foch e col generale Weygand.

Frattanto una nota ufficiosa dice:

«L'incontro fra Briand e Lloyd George a Lypno non costituirà una vera e propria conferenza, ma una consultazione franco-britannica sull'atteggiamento che converrà prendere verso la Germania, dopo la scadenza dei termini al primo maggio. Probabilmente i due uomini di Stato alleati al momento del loro incontro saranno in possesso delle nuove proposte tedesche, e potranno quindi apprezzarne il valore. Se il «Reich» si limiterà a formulare condizioni vaghe e vuote e se non proporrà un piano di riparazioni definitivo e serio, con modalità precise e garanzia sicure per l'esecuzione, avremo la prova che si tratta sempre della stessa Germania.

In queste condizioni i due capi di Governo stabiliranno i principi direttivi dell'azione che intendono seguire per l'avvenire, se la Germania persistesse nella resistenza passiva o se adottasse un atteggiamento risolutamente recalcitrante. Briand comunicherà a Lloyd George il progetto francese costituito dalla fusione dei cinque rapporti e delle domande dei diversi partiti.

Il progetto comprenderebbe la riscossione a profitto del conto riparazioni di una tassa da cinquanta a settanta franchi per tonnellata di carbone uscente dalle miniere della Ruhr. Lo sfruttamento delle miniere sarebbe lasciato al personale tedesco, ma sottoposto al controllo di ingegneri francesi, ed egualmente si procederebbe per la ripartizione. Inoltre, saranno previste facilitazioni per il vettovagliamento della popolazione della zona occupata. Si crede che il rendimento potrebbe essere il 75 per cento della produzione anteriore, che era di 250 milioni di tonnellate all'anno. Alla tassa sul carbone saranno aggiunte altre modalità di pagamento, quali una partecipazione ai proventi sull'industria e tasse sulle esportazioni e sui controvalori percepiti in cambio del carbone tedesco venduto all'estero.

Il piano sarà messo in opera sotto gli ordini dell'alto Commissariato Civile. Se, come sembra, il piano francese di azione militare e economico combinato apparirà a Lloyd George efficace e rimunerativo, vi è da ritenere che egli lo accetterà. Probabilmente i due primi ministri avranno occasione di considerare anche la questione della divisione della Alta Slesia.

Nervosa attesa a Berlino

BERLINO, 21, sera

La risposta degli Stati Uniti è attesa con ansia. A Berlino si era certi che essa dovesse pervenire martedì e con tale sicurezza era stata convocata la Commissione parlamentare degli Esteri. All'ultima ora la convocazione dovette essere disdetta. Le dichiarazioni di Simons sulla politica estera non avverranno quindi nella seduta commissionale, ma davanti al Reichstag. Il ministro degli Esteri pronuncierà infatti un discorso in Parlamento lunedì o martedì prossimo. I giornali berlinesi denotano intanto un certo nervosismo. Mentre i corrispondenti londinesi assicurano che nelle sfere britanniche si fanno sempre più vive critiche contro la politica francese, gli attacchi contro la Francia diventano a Berlino sempre più furiosi. Particolarmente risentito è un articolo di ieri del *Berliner Tagblatt*, nel quale è detto che «Loucheur è il più crudele avversario della ricostruzione delle regioni devastate».

Il significato del plebiscito tirolese

"Cancellare il confine del Brennero,,

VIENNA, 21, sera

(*g. s.*) Il cristiano-sociale *Wiener Stimmen* ha una corrispondenza da Innsbruck nella quale si può leggere tra l'altro: «Per ogni vero tirolese il plebiscito ha importanza suprema. Infatti, come potremo noi tirolesi arrivare all'unione col Tirolo meridionale, come potremo liberarci dall'insopportabile confine al Brennero, se al plebiscito di domenica vi sarà chi non voterà per la Germania? Soltanto così si potrà ottenere l'unione di tutto il Tirolo. Noi vogliamo dare alla Germania centinaia, migliaia di agitatori, che manderemo al Brennero per chiamare il popolo alla grande riscossa per riunire il Nord al Sud e cancellare il confine del Brennero. Questo è il senso della nostra votazione, poichè nella grande questione del confine del Brennero che dilania il Tirolo non esistono dissensi.»

Questo commento non lascia invero nulla a desiderare in chiarezza. Intanto il colonnello Causey, capo della missione americana a Vienna, avverte che quell'ufficiale Emesson, il quale recentemente ha fatto parlare di sè per le sue simpatie per i tedeschi del Tirolo, non è autorizzato a parlare in nome del popolo americano nè in quello di Hoover. Egli si è arrogato un diritto non concessogli da alcuno.

L'ostracismo alle imprese estere in Jugoslavia

ROMA, 21, sera

Si conoscono nelle loro linee fondamentali i propositi ai quali si atterranno i delegati jugoslavi alla Conferenza di Roma. Nella conferenza si tratterà di dar nuova vita a tutte le società, istituti e fondazioni sparsi per il territorio dell'ex monarchia austro-ungarica. Secondo le istruzioni ricevute, i delegati affermeranno che in Jugoslavia non deve esistere nessuna società, istituto finanziario o di assicurazione, che abbia la amministrazione e la sede fuori dei confini dello Stato.

Anche nella questione della cittadinanza, chiederanno che vengano espulse tutte quelle persone che si sono rifugiate entro lo Stato jugoslavo, specialmente in quei territori che l'Austria seppe così bene colonizzare con elementi importati dal di fuori, allo scopo di dare un altro carattere al paese. Chiederanno inoltre l'espropriazione delle terre per importarvi nuclei nazionali. Nuovi rapporti con l'attuale Austria ed Ungheria saranno conclusi su altra base, per liquidare quanto più sarà possibile le relazioni già esistenti.

L'inizio dei negoziati economici italo-jugoslavi

BELGRADO, 21, sera

I delegati italiani alla conferenza economica tra l'Italia e la Jugoslavia, stabilita dal Trattato di Rapallo, sono stati ricevuti dal Presidente del Consiglio Pasic, il quale ha manifestato la sua fiducia nel buon esito delle trattative, promettendo, ove occorra, il suo appoggio personale.

Subito dopo ha avuto luogo una seduta con i delegati jugoslavi. La discussione si è iniziata sul carattere generale degli accordi da stipularsi e vennero testo favorevolmente accolte alcune proposte dei delegati italiani circa la impostazione dei problemi. La discussione del progetto di trattato presentato dalla delegazione italiana, comincierà nella prossima seduta fissata per sabato.

Imminente sgombero di Arbe e Veglia

Z[illegible], 21, sera

Sono stati concretati co[illegible]egati jugoslavi gli accordi relativi a[illegible]egna definitiva delle isole di Arbe e Veglia, che avverrà rispettivamente il 23 ed il 24 aprile.

Le feste italo-czeche di Praga

nel terzo anniversario della fratellanza d'armi

PRAGA, 21, sera

La presenza della missione guidata dall'on. Di Scalea, quì giunta per rappresentare l'Italia alle solennità commemorative dell'alleanza italo-czeco-slovacca, consacrata in Campidoglio il 21 aprile 1918, dà luogo a continue, entusiastiche manifestazioni di simpatia per il nostro Paese.

La cerimonia Hradscin

La missione è stata ricevuta stamane al «Hradscin» dal Presidente Masaryk. Il principe di Scalea nel presentare al Presidente le credenziali di ambasciatore straordinario per la solenne celebrazione della formazione delle legioni czeco-slovacche, che ebbero il romano battesimo ai piedi dell'ara dedicata al culto della Patria, ha pronunciato un discorso, rendendosi interprete della volontà del Re d'Italia, di esternare alla nazione czeco-slovacca, risorta per virtù ed eroismo di popolo, le simpatie sue personali e della nazione italiana. Ha aggiunto di essere convinto che le origini pure della redenzione czeco-slovacca, danno affidamento durevole dell'efficacia politica della giovane Repubblica, che costituisce un elemento integratore di benefica pacificazione nei rapporti internazionali della nuova Europa. L'on. Di Scalea quindi ha consegnato al Presidente Masaryk il messaggio del Re Vittorio Emanuele III e le insegne dell'Ordine Mauriziano.

Il Presidente Masaryk ha risposto dicendosi felice della partecipazione degli italiani alle solenni cerimonie militari czeco-slovacche, che sono contemporaneamente cerimonie italiane. «L'Italia che organizzò le nostre legioni — ha soggiunto Masaryk — ha dimostrato la sua saggezza politica. Fummo legati al popolo italiano non solo dal sentimento, ma anche perchè conoscemmo ambedue l'Austria-Ungheria. Siamo riconoscentissimi all'Italia per il suo aiuto e ringraziamo di tutto cuore il Re, il Governo e il popolo italiano. La nostra amicizia ha un carattere assolutamente pacifico. La nostra Repubblica ha un unico scopo, e cioè, assicurare le basi della nuova Europa. Vi prego di esprimere al Re i miei più cordiali sentimenti di devozione e di amicizia.

Il Presidente ha quindi tenuto circolo, ricordando con compiacenza il suo soggiorno in Italia durante la guerra e le sue relazioni col Re. Annunciò la sua prossima partenza per Capri, per rimettersi dalla recente lunga malattia.

I brindisi al Ministero della Guerra

Il ministro per la Difesa nazionale ha offerto una colazione alla delegazione italiana, alla quale hanno partecipato il ministro Benes, il ministro d'Italia Bordonaro, gli alti dignitari di Stato, i rappresentanti delle amministrazioni civili e militari, della stampa e dei legionari.

Il ministro per la Difesa nazionale ha pronunciato un discorso, dicendo che il 21 aprile segna una data importante per la storia dell'esercito czeco-slovacco e per l'amicizia fra i due popoli, perchè evoca l'idea politica che fece unire contro l'Austria i popoli oppressi. Per questa idea fu raggiunta la magnifica vittoria finale, che permise all'Italia di partecipare notevolmente al regolamento dei destini dell'Europa Centrale. Tale concezione — ha concluso l'oratore — costituisce la base dell'intima amicizia italo-czeco-slovacca.

Gli ha risposto il generale Montefinale, dicendosi fiero di portare l'augurio dell'Esercito italiano ai fratelli d'arme czeco-slovacchi. Ha ricordato gli eroismi ed i sacrifici dell'Esercito italiano sul Piave e lo spirito di abnegazione dei legionari czeco-slovacchi, consci della sorte loro riserbata, se fossero stati presi vivi dagli austriaci, rilevando che la battaglia del Piave ha segnato la disfatta e la fine dell'impero austro-ungarico e la liberazione dei popoli già ad esso soggetti. L'oratore ha parlato quindi della formazione della divisione Graziani e del corpo d'armata Biccione, che gli ufficiali italiani furono orgogliosi di restituire alla Patria czeco-slovacca nell'uniforme italiana, liberamente indossata. Il generale ha terminato esprimendo l'augurio che la fratellanza d'armi sia feconda per una perenne amicizia.

Il sindaco di Praga ha inviato al sindaco di Roma il seguente telegramma: «Nella ricorrenza della festa natalizia di Roma, Praga, festeggiando l'anniversario del patto d'armi italiane e czeco-slovacche, invia fervidi auguri alla madre della civiltà».

Il saluto della stampa

Tutti i giornali rilevano l'alto significato della visita della missione italiana, per il consolidamento dell'amicizia fra le due nazioni.

La *Tribuna* scrive che la visita dà occasione alla nazione di conoscere i rappresentanti dell'Esercito italiano e della Lega italo-czeca, che la popolazione di Praga accoglie come collaboratori della indipendenza czeco-slovacca e come rappresentanti di un popolo che seppe riconoscere i comuni interessi col popolo czeco assieme al quale vuole collaborare anche nelle opere della pace. Il giornale aggiunge che il primo compito comune delle due nazioni è quello di garantire il tranquillo sviluppo degli Stati dell'Europa Centrale; il secondo compito è principalmente quello di risolvere favorevolmente le questioni economiche, come già si è cominciato a fare col recente trattato commerciale.

Il *Cesko Slovo* rileva l'alta importanza del fatto che l'Italia è stata la prima a riconoscere l'indipendenza czeco-slovacca. La *Ceskoslovenska Republika* dice che il popolo czeco non dimenticherà mai l'aiuto datogli dall'Italia durante la guerra. Il destino volle che i due popoli i quali ebbero a soffrire per secoli la stessa tirannia, oggi siano uniti da sincera amicizia. L'atteggiamento solidale dei due Governi di fronte all'avventura di Carlo d'Absburgo fu possibile perchè le due nazioni sono unite da una storia di lotte, di sofferenze e di sacrifici comuni, come da comuni ideali ed interessi: nulla può separarli.

L'istituzione di un distintivo d'onore per gli orfani dei caduti in guerra

ROMA, 21, sera

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il seguente decreto:

Art. 1. E' istituito un distintivo d'onore per gli orfani dei caduti in guerra.

Art. 2. Il distintivo sarà conforme al modello che verrà depositato negli archivi di Stato, unitamente ad una copia del presente decreto.

Art. 3. Saranno autorizzati a fregiarsi del distintivo di cui nei precedenti articoli gli orfani e le orfane dei militari, militarizzati ed assimilati, morti in combattimento od in seguito a ferite causate dai mezzi di offesa e di difesa del nemico.

Art. 4. Le disposizioni contenute nel presente decreto si riferiscono anche agli orfani dei militari morti nelle condizioni indicate nell'art. 3, prestando servizio presso gli eserciti alleati.

Il generale Diaz giunto ieri a Parigi, proveniente da Madrid, è ripartito in giornata per l'Italia.

Una delegazione estone, presieduta dal ministro degli Esteri, arriverà prossimamente in Italia, per ringraziare il nostro Governo dell'attitudine assunta in occasione del riconoscimento della Repubblica estone.

Il ministro a Pechino, comm. Garbasso, è stato richiamato dal Governo.

CRONACA DELLA CITTÀ

Il Blocco ricostituito proclama i candidati nazionali di Trieste

Crisi superata

Il Blocco delle forze nazionali si è ricostituito sulle sue basi originarie. Fascisti e nazionalisti, riformatori, ricostruttori e popolari hanno ieri sera riaffermato il patto che li lega nel nome d'Italia contro gli avversari d'Italia.

Era logico, era naturale, era formidabilmente necessario. La frattura, l'altro ieri prodotta nella compagine italiana della nostra Trieste, è stata rapidamente colmata. Rendiamo grazie di questa salvezza alla nobiltà disinteressata di un uomo il cui nome ha risonato nel passato come appello di vittoria e che oggi appare ai cittadini sopra le divergenze di parte come simbolo di concordia e di disinteressato amore: a Giorgio Pitacco.

Dal suo nome era sorto il pericoloso contrasto, per motivi che ora è inutile esaminare, col sacrificio del suo nome e della sua persona il Blocco delle correnti nazionali si ritrova e nuovamente si cementa. E' un esempio ed un ammonimento.

Come abbiamo già riferito nell'edizione delle ore 18, la rinuncia fatta dall'on. Pitacco alla candidatura fu resa nota, nell'adunanza tenuta ieri a mezzogiorno, nella sala minore della Borsa. Erano convenuti i rappresentanti dei partiti di Blocco, eccettuati quelli del Fascio, e i delegati dei combattenti e dei circoli economici della città. La Camera del lavoro italiana, pure invitata all'adunanza, giustificò la assenza dei suoi rappresentanti con una lettera, in cui fra il resto si dice:

«Con nostra meraviglia apprendiamo da un v/. comunicato apparso sui giornali cittadini del mattino, come nell'elenco per una riunione di organismi «politici» convocata per le ore 12.30 nei locali della Borsa, sia inclusa anche la Camera del lavoro italiana.

«Ci permettiamo di osservarvi che la nostra organizzazione, la quale «mai ebbe nè potrebbe avere contatti con gruppi o partiti politici», ha sempre avuto e manterrà anche nella presente contingenza, carattere «esclusivamente sindacale».

La rinuncia dell'on. Pitacco

Il presidente dell'assemblea, comm. Muratti, diede quindi lettura della seguente lettera di rinuncia alla candidatura, inviata al direttorio del Blocco dall'on. Pitacco, il 19 corrente:

«Non posso permettere che il mio nome che fu simbolo di concordia nelle lotte per la italianità conculcata, sia ora causa o pretesto di discordia civile nelle elezioni, che devono essere il plebiscito dell'italianità vittoriosa. Prego pertanto i cittadini dei vari partiti e gli enti economici, industriali e marittimi che mi onorano della loro così ambita fiducia, di rivolgere i loro suffragi su altro candidato, assicurandoli della mia profonda riconoscenza e della mia inalterabile devozione verso la Nostra Trieste più che mai bisognosa della sincera e fraterna collaborazione di tutti i suoi figli».

Essendo in seguito a tale comunicazione venuta a cadere la pregiudiziale opposta dal Fascio per la sua ulteriore permanenza nel Blocco, i convenuti, dopo un caldo applauso di riconoscenza rivolto all'on. Pitacco per la sua patriottica abnegazione, convennero unanimemente sull'opportunità che il direttorio del Blocco continuasse, ricostituendosi con tutti i suoi elementi, i lavori iniziati.

Difatti nel pomeriggio il direttorio del Fascio, riunitosi d'urgenza, riconosceva che, dopo la rinuncia dell'on. Pitacco, nessun impedimento poteva esistere per il suo ritorno nella compagine del Blocco.

La proclamazione dei candidati

E perciò ieri sera il direttorio del Blocco nazionale triestino, reintegratosi con i partiti: Fascio di combattimento, Associazione nazionalista, partito popolare, partito di ricostruzione nazionale e partito nazionale riformatore, proclamava a candidati di Trieste, per le prossime elezioni politiche, i signori:

Banelli Giovanni, capitano marittimo
Giunta Francesco, avvocato
Menesini Giovanni, ingegnere
Suvich Fulvio, avvocato
Tutti quattro sono combattenti.

Repubblicani e riformisti

Oggi, con il diretto delle ore 5.30, Cipriano Facchinetti — uno dei candidati repubblicani, il candidato-principe, anzi, chè è il capolista — ha lasciato Trieste diretto a Milano. Tornerà i primi giorni della settimana entrante. Per quell'epoca i repubblicani contano d'iniziare la lotta elettorale vera e propria, anche perchè l'assemblea dei soci dovrà convalidare, domenica, la lista dei candidati deliberata già. Anche da questo lato, quindi — salvo non probabili modifiche da apportarsi all'ultim'ora — la situazione resta su per giù, quale da noi fu delineata giorni or sono. I candidati repubblicani per Trieste, con quasi assoluta certezza saranno: Cipriano Facchinetti, Diomede Benco, il prof. Mrachig e Pagnacco.

Per l'Istria, invece, avendo definitivamente rinunciato all'offerta l'Almerigogna, che era stato in un primo tempo designato alla unanimità — rinuncia da attribuirsi ad esclusive ragioni private — la lista, con ogni probabilità, sarà formata dai seguenti nomi: Diomede Benco, cap. Miani, Algardi, Predonzani, Pellizon, Bandini-Buti.

Per ciò che riguarda i socialisti riformisti, la questione è un po' più difficile. Un po' più difficile perchè questi non sono facilmente reperibili. Non è, del resto, un alterare la verità se si dice che all'infuori della forza e del prestigio morali — chè all'ultima ora assurgono pur essi a valore non certo disprezzabile — questo partito, dal punto di vista delle forze realmente organizzate, non è quel che potrebbe dirsi «una falange».

C'è anzi chi asserisce faccia capo a tre fratelli, costituenti, quindi, una specie di triangolo, nel centro del quale a volta a volta si pongono o un noto insegnante delle scuole cittadine o un ragioniere delle Ferrovie dello Stato: due valorosi organizzatori, indubbiamente, ma più fortunati appunto nel campo nell'organizzazione sindacale che in quello dell'organizzazione politica: a giudicare, almeno, dal numero dei seguaci. Ora basta che uno o due di questi esponenti massimi vengano a mancare per sole ventiquattro ore, perchè i «contatti» con tutto il movimento vengano a mancare. Ed è appunto quello che è accaduto fra ieri ed oggi.

La costituzione del Blocco nazionale istriano

Ieri alle 16, presenti i rappresentanti dei rispettivi partiti, si è costituito ufficialmente il Blocco nazionale istriano, del quale fanno parte le seguenti associazioni politiche: Partito nazionale democratico dell'Istria, Fascio di combattimento e Partito socialista riformista.

In perfetto accordo sulla linea generale politica che seguirà il Blocco nazionale e sulla distribuzione dei posti nella lista elettorale, i rappresentanti esaminarono la lista degli uomini proposti quali candidati. Dopo una amichevole discussione, venne fatta la proclamazione ufficiale dei candidati nelle persone di:

Albanese Luigi, combattente
Bilucaglia Luigi, combattente
De Berti Antonio, pubblicista
Mrach Giovanni, combattente
Pesante Giovanni, medico
Pogatschnig Antonio, cons. contabile.

Quale contrassegno della scheda venne scelto il Fascio con la capra emblema dell'Istria. Il verbale di costituzione del Blocco nazionale istriano venne firmato dall'avv. Frausin per il Partito nazionale democratico, da Antonio Talatin per il Partito socialista riformista e dal cap. Bilucaglia per i Fasci di combattimento.

In seguito all'adunanza tenuta ieri sera il Partito popolare dell'Istria non aderì al Blocco nazionale. Il dott. Lonzar, delegato del Partito dichiarò che la situazione dell'Istria impone ai popolari di avere una lista aperta. Con questo mezzo essi possono ottenere una maggioranza di voti che altrimenti andrebbero a favore dei candidati sloveni. Il Partito popolare, da constatazioni fatte, ha accertato che unendosi al Blocco, gli slavi clericali istriani non darebbero i loro voti, rivolgendosi invece ai gruppi sloveni.

La costituzione del Blocco a Buie

Convocati da un comitato promotore composto dei signori Oliviero Tutti, commissario straordinario, dott. Dussich, Cramastetter Bortolo e Giovanni Miani junior, intervennero iersera numerosi aderenti al blocco in un'aula scolastica per un'intesa nelle imminenti elezioni.

Parlò il signor Tutti spiegando ai presenti l'origine, il motivo e lo scopo del «blocco» facendo specialmente rilevare la necessità che tutti i buoni italiani in quest'ora facciano il loro dovere contro i nemici della patria.

Il dott. Dussich quindi fece comprendere come sarebbe errato astenersi nelle prossime elezioni, giacchè questo significherebbe fare il gioco dei nemici d'Italia.

Ricordò gli ultimi avvenimenti di Buie, Carnizza e altrove dimostrando le conseguenze dell'apatia e il dovere in tutti di insorgere. Concluse raccomandando ad ognuno di cooperare per il trionfo dell'idea italiana.

Il commissario straordinario signor Tutti, dichiarato costituito il blocco, pregò i presenti di eleggere un direttorio che risultò così composto:

Presidente dott. Antonio Dussich; delegato per il contatto col direttorio centrale Giovanni Miani junior. Membri: Antonini dott. Antonino, Bonetti Giuseppe fu Matteo, Cimador Romano fu Romano, Dambrosi Giacomo di Servolo, Dessanti Giovanni fu Antonio, Marzari Antonio fu Antonio.

Il presidente fece quindi illustrare in dettaglio il nuovo ordinamento elettorale da parte del signor Bortolo Cramastetter, riservandosi di convocare prossimamente per lo stesso scopo gli aderenti.

Dopo una nuova esortazione del presidente per un lavoro di propaganda attiva, l'adunanza fu sciolta senza incidenti.

I socialisti verso l'astensionismo

e i comunisti per Nicola Bombacci

Che cosa faranno i socialisti nelle prossime elezioni? La risposta non è più facile da quando l'on. Claudio Treves, con l'astuzia politica che lo distingue, ha affacciato l'ipotesi dell'astensione dalla lotta, che si presenta sotto auspici poco favorevoli al contrassegno della falce, del martello e del libro. Se i socialisti italiani attraversano una fase piuttosto critica, quelli della Venezia Giulia sembrano addirittura essere rimasti vittime di un colasso morale, che impedisce loro di assumere un atteggiamento decisivo.

L'Amleto socialista

Giorni or sono accennavamo al dissidio ultimo manifestatosi fra Giuseppe Passigli e gli elementi pittoniani, che amministrano i forti e invidiati capitali delle cooperative rosse. Le indiscrezioni sul retroscena hanno sollevato non poche diatribe. L'organo socialista ha creduto opportuno lasciar cadere la cosa in considerazione delle non chiare vicende del blocco nazionale, che ieri sembrava già compromesso. Pare che i socialisti vogliano subordinare i loro atteggiamenti definitivi alla condotta di quelle forze contro cui dovrebbero scendere in campo.

Del resto la direzione del partito non ha ancora messo il timbro ufficiale sulla scheda che reca i nomi scelti dai socialisti giuliani come candidati per la circoscrizione di Trieste. Il Passigli si riserva la decisione all'ultimo momento. Chi conosce il suo temperamento focoso, impulsivo, facile quindi ai ravvedimenti, assicura che egli in fondo finirà per fare quello che gli ordineranno di fare.

Il problema dell'atteggiamento che i socialisti dovranno assumere non ha la sua risoluzione nel modo come eventualmente potranno essere superate le crisi interne del partito; aggiungiamo anzi che detta risoluzione non dipende più da questa o da quella persona. Anche a prescindere dal suo caso personale il Passigli è oggi l'Amleto del socialismo giuliano; il quale, socialismo, mentre meno di due anni or sono sembrava già così forte ed agguerrito ai suoi capi da autorizzarli ad annunziarne l'instaurazione prossima, nella presente fase si sente impossibilitato a garantire a se stesso la libertà dei comizi e della propaganda elettorale; per cui non sa che pesci pigliare!

L'ipotesi astensionista

L'ipotesi astensionista dell'on. Treves ha trovato immediatamente caldi fautori a Trieste fra tutti quei compagni che sono al primo piano delle responsabilità politiche del partito. In mezzo ad essi solo il Passigli resterebbe dubitoso. Dicono gli astensionisti che se in alcune circoscrizioni delle vecchie provincie il partito incontra difficoltà ad usufruire delle libertà elementari, che sono indispensabili all'esercizio della propaganda ed al lavoro preparatorio di organizzazione elettorale, dette difficoltà aumentano a dismisura nella Venezia Giulia. Ma ciò è vero... fino ad un certo punto.

La Venezia Giulia, infatti, sta attraversando un periodo abbastanza calmo. Mentre nell'Emilia e nella Toscana gli episodi di violenza personale si susseguono con un crescendo preoccupante e si verificano tutti i giorni anche nei centri meno importanti e nelle borgate più eccentriche, nelle nostre provincie invece la vita procede con un ritmo relativamente normale. A ciò si deve aggiungere che nessuna minaccia concreta è stata rivolta contro il partito socialista a scopo, diremo così, intimidatorio.

Questo stato di fatto è avvertito specialmente dalle sezioni socialiste del forese le quali, come testimoni dell'attività che i concorrenti comunisti svolgono con abbondanza di mezzi e con intensa propaganda, non intendono disertare il campo, e avendo saputo che la corrente astensionista fa a Trieste di giorno in giorno nuovi proseliti, esercitano pressioni e muovono incitamenti per la partecipazione alla battaglia.

I candidati comunisti

In seno al partito comunista giuliano la situazione non risulta più chiara, benchè per la circoscrizione di Trieste la scelta dei candidati sia già avvenuta nelle persone di Nicola Bombacci, di Gasivoda, del ferroviere Lamma e di Juraga. Molti resteranno meravigliati nel veder il nome di Bombacci alla testa dei candidati comunisti giuliani (e, si noti, col voto di preferenza assegnato già con un deliberato del partito) mentre tutte le previsioni erano a favore di Giuseppe Tuntar.

L'esclusione dell'infocato agitatore bolscevico, che operò l'assalto al *Lavoratore* e tenne in pugno la situazione per alcune settimane mostrando spiccate qualità dittatoriali, ha un retroscena abbastanza interessante. Il Tuntar, che è un idealista esagitato, il quale pratica l'astinenza sul serio e pone il successo della sua personalità nei valori morali di un disinteresse per le cose materiali della vita, ormai scomparso dalle tradizioni del sovversivismo, non gode le simpatie dei capi comunisti triestini.

Nel periodo in cui si trovò detenuto nelle carceri di Capodistria il Tuntar propose ai suoi compagni di prigionia di effettuare lo sciopero della fame. Poichè questi avevano la certezza — che egli non aveva — di lasciare fra breve il carcere, senza nemmeno le conseguenze giudiziarie dell'arresto, non indugiarono un attimo a rifiutare la pericolosa e incomoda solidarietà del digiuno.

Pare che più tardi il Tuntar non risparmiasse i suoi attacchi contro coloro che, richiesti di compiere un atto di sacrificio per l'idea, non si sarebbero vergognati a rifiutarlo lasciandolo solo nel duro esperimento che rese celebre la fine del sindaco di Corck. Digiunare per amore della Terza Internazionale dopo avere apprese le notizie della saporosa culinaria con cui i commissari del popolo di Mosca e di Pietrogrado sogliono festeggiare l'ospitalità accordata ai compagni delle altre Nazioni... via, sarebbe stata una cosa veramente malinconica.

Bombacci o Passigli?

Tuntar sarà viceversa candidato comunista nel Friuli, dove ha già fatto la sua «rentrée», ma dove la situazione si presenta non troppo favorevole alla sua persona ed al suo partito. Del resto pare che egli si preoccupi più della conquista delle organizzazioni economiche, che tuttavia rimangono infeudate al partito socialista e più precisamente alla tendenza conservatrice di esso, piuttosto che dell'assalto al mandato politico. Infatti, in questi giorni egli fa seguire con la massima attenzione le operazioni di voto per la nomina della nuova commissione esecutiva del massimo organismo proletario triestino, cioè a dire, della Camera del lavoro.

Come è risaputo, repubblicani e socialisti si sono alleati per tener testa ai comunisti. Questi hanno già votato nei primi giorni della settimana corrente con la massima compattezza. I più infervorati di essi si indugiavano anzi nell'ambiente della Camera del lavoro per svolgere un'opera assidua di propaganda e di accaparramento di voti. Ciò ha dato luogo l'altro giorno ad incidenti maneschi, che hanno costretto il segretario della Camera del lavoro a prendere provvedimenti di carattere disciplinare per difendere la genuinità del voto.

Fra gli elementi che spingono i socialisti alla tattica astensionista vi è anche quello non trascurabile del fervore con cui il partito comunista esplica la sua attività. Essi si sentono presi fra due fuochi e con scarse vie d'uscita. Due anni fa Passigli e Bombacci dovevano pubblicare insieme una rivista intitolata «Comunismo». Domani Passigli dovrebbe spiegare al proletariato le ragioni per cui Bombacci è di lui meno meritevole di andare alla Camera. Come è possibile ciò?

A Perteole

Abbiamo da Perteole, 21 sera:

Venne indetta una nuova adunanza ieri sera alle 20, tenuta nei locali della Scuola professionale, alla quale presero parte numerosissimi contadini del capoluogo e frazioni vicine. Lo scopo era di riunire in un solo fascio tutti gli elettori di questo paese.

Il presidente dott. Fornasin, illustrò per i nuovi venuti la presente legge elttorale politica; raccomandò caldamente l'unione di tutto il popolo, unione tanto necessaria in questo doloroso momento che sta attraversando la nostra Provincia. Sorse quindi a parlare il segretario comunale Mario Musina, che spiegò la gravità della presente situazione, dovuta alla lotta che stanno combattendo gli italiani di queste terre.

Parlò poi il sindaco Giuseppe Pinat, vecchia figura di combattente liberale-nazionale, che spiegò l'importanza che riveste una rappresentanza del popolo al Parlamento; le prospettive che, nel caso che a Montecitorio ci vadano solo gli slavi, tutti i benefici, pagamento danni di guerra, sgravio imposte, li avrebbe l'alto Goriziano, mentre la parte bassa, vigile scolta di Roma posta ai sacri confini della Patria, sarebbe abbandonata.

La triste condizione della provincia venne pure chiaramente illustrata dal signor Teodoro Romanelli-Fillak, ex volontario di guerra.

Il pericolo del nazionalismo slavo, sicuro indice di nuove guerre, venne illustrato dal signor Musina Mario, il quale concluse raccomandando agli intervenuti, senza distinzione alcuna di partito, di riflettere sulla dolorosa e umiliante situazione della provincia nostra, che, mentre sotto il duro servaggio dell'acquila bicipite mandava a Vienna straniera 3 deputati, ora corre il pericolo di non mandare alcun suo rappresentante nella capitale nostra.

Al blocco aderiscono il gruppo d'azione locale, i popolari locali, colla pregiudiziale di votare compatti per quel candidato nazionale che rappresenterà degnamente gli interessi di tutta la provincia e che avrà maggior probabilità di riuscita.

La lotta elettorale nel Friuli

mentre continuano le trattative fra blocchisti e popolari

GORIZIA, 21 sera

Il faticoso lavoro dei giorni scorsi, se non è stato provvido di successi, come tutti gli italiani lo avrebbero ardentemente desiderato, ci ha però rilevato con quanto fervore sieno state condotte finora le trattative coi vari gruppi politici aderenti al blocco e coi rispettivi capi partito, per addivenire a un accordo reale e lungamente vagheggiato da tutti i partiti con programma nazionale, che scenderanno in lotta, in stretta compagine di blocco, per imporre la loro volontà contro tutti i nemici d'Italia che, coalizzati a loro volta nel modo più evidente, scenderanno in campo con subdole armi, per tentare di abbattere ciò che in decenni di lotta palpitante e senza riposo, i nazionalisti del Friuli hanno edificato, perchè non venisse mai meno l'amore del popolo e la venerazione per l'Italia liberale.

Disertare, sia pure col pensiero, il programma nazionale sostenuto dal blocco, vuol dire ripudiare la fede italiana.

Di ciò ne sono ben consapevoli i goriziani, vigili custodi dei nostri monti, e tutti quei friulani che risolutamente parteciparono alle fiere battaglie del passato, combattute sotto i gloriosi colori del partito liberale nazionale.

In attesa di maggiori eventi, chè le trattative fra i vari partiti dell'ordine continuano laboriosissime, ci piace esporre i criteri fondamentali e le basi essenziali con cui i maggiori partiti nazionali hanno deciso di partecipare alla formazione di un blocco politico nazionale, come promosso dai Fasci di combattimento friulani.

Il punto di vista del gruppo d'azione friulano

Il gruppo d'azione friulano che recentemente si è costituito, con un programma democratico ben definito, e che ha per massimo esponente il cav. prof. Camisi e l'ex cap. volontario di guerra signor Bramo, nonchè uomini di provata fede nazionale, che è stato ancora uno dei primi gruppi politici che hanno aderito di far parte del blocco promosso dai Fasci di combattimento, spiegando la sua adesione al blocco, dopo di aver trovata tale decisione un'imperiosa necessità, con ciò che costituire oggi un blocco, vuol dire riconoscere che principi comuni ad organizzazioni politiche differenti, si affermano con la forza che tutte le necessità hanno in sè stesse, sostiene che questa necessità poteva non essere creata ad arte, in modo che venisse dolorosamente a pesare su quella lotta che invece poteva liberamente esplicarsi tra italiani soli. Così, entrando nel blocco e portandovi tutto il soffio delle sue giovani forze, ha riconosciuto che c'era un compito puramente e solamente di italianità da assolvere e questo compito ha voluto anche affermare. In un articolo comparso nella *Azione*, in cui spiegando tale suo comportamento, il gruppo d'azione friulano afferma che ciò era per i suoi aderenti possibile, perchè liberi da tutte quelle restrizioni che dogmi e pregiudiziali di partito da un lato, che bassi interessi e inconfessabili ambizioni dall'altro, hanno finora impedito che tutti i partiti italiani si unissero in questa grande gara per l'affermazione dell'italianità delle nostre terre.

I liberali-nazionali

Il partito liberale-nazionale invece con a capo il sindaco sen. Giorgio Bombig, vecchia figura di combattente, che pure recentemente si è ricostituito, con intendimenti di rinnovazione e di riforme ardite, è entrato nella lotta con quella risolutezza e sagacia che lo distinguono per portare con rinnovato entusiasmo quel contributo di competenza e di esperienza che sempre lo ha guidato.

Il Fascio di combattimento

La parte più simpatica di tutta questa amalgama d'intenti e di persone diverse che, disadorne d'un qualsiasi programma politico, si protendono verso un ideale d'azione, inteso per il bene comune della nostra provincia, che troppo conobbe nei tempi trascorsi vessazioni d'ogni genere e insulti, è indubbiamente l'azione promossa da parte del locale Fascio di combattimento, che disinteressatamente e con un programma ben definito, volle raccogliere intorno al suo vessillo che simboleggia l'ordine e la volontà di tutti gli italiani veramente amanti della Patria, tutti i partiti per discutere e per trattare sulla formazione del blocco.

Così le cose come si presentano nel momento attuale, potrebbero essere sotto certi aspetti ben definite e ben mature, percui, se la lotta non ancora ingaggiata nel senso vero della parola può apparire ancora incerta di fronte all'ondata travolgente che ci verrà dal monte, ove gli sloveni lungamente preparati meditano una battaglia senza precedenti che dovrebbe soffocarci, quasi che soffocando noi varrebbe a dimostrare tutta la loro efficienza nazionale, è ragione di sperare che i 15.000 elettori italiani, se anche frazionati inopportunamente, sappiano arginare la corrente e dire a tutti gli avversari ancora una volta il fatidico: di qui non si passa!

Nè con ciò vogliamo improntare la lotta sopra un terreno nazionale chauvinista, ben sapendo che troppo volgare sarebbe per noi di trattare gli slavi alla stregua con cui essi ci trattavano, all'epoca della nostra mai abbastanza esecrata schiavitù, ma vogliamo soltanto ripetere ciò che dicemmo fino dallo inizio della lotta elettorale, a tutti gli italiani del Friuli, di unirsi in una unica compagine, affinchè fra i molti litiganti, il comunismo non goda.

Congresso nazionale dei maestri a Roma

Il consiglio nazionale dell'Unione Magistrale Nazionale dopo aver esaminato la situazione in cui è venuta a trovarsi la classe magistrale dopo il voto della Camera sull'emendamento proposto dall'on. Calò nella discussione della legge per la riforma della burocrazia, ha deciso d'invitare tutti i maestri d'Italia ad una intensa agitazione perchè le questioni che maggiormente interessano la scuola ed i maestri vengano definitivamente risolte.

A questo scopo si terrà a Roma, nei giorni 24, 25 e 26 corr. un congresso nazionale straordinario col seguente ordine di trattazione: 1.o tema: Sistemazione del servizio scolastico. Preparazione del maestro. Sistemazione della scuola rurale. Sistemazione delle scuole nelle terre redente. 2.o tema: Equiparazione con gli impiegati statali. Carriera economica. Sistemazione del Monte Pensioni. Compenso per il lavoro straordinario. Stato giuridico del maestro. 3.o tema: Mezzi di lotta.

La firma della lista

Il Comitato elettorale del Blocco nazionale triestino, che ha i suoi uffici nella Sala Roma, via Carducci 12, invita le Consulte dei Partiti a voler, con ogni sollecitudine, avvertire gli elettori designati a firmare la domanda di presentazione dei candidati, di portarsi nel più breve tempo negli uffici del Comitato elettorale, che sono aperti in permanenza dalle 9 alle 21 di ogni giorno.

L'approvvigionamento diretto delle Cooperative

Tutti gli Enti interessati della Regione e precisamente: 1) le Cooperative di consumo; 2) gli Enti autonomi di consumo e 3) le Federazioni ed i Consorzi di Cooperative ed Enti di consumo, sono invitati a presentare entro il 30 corrente mese di aprile alla Segreteria della Commissione, presso l'Ufficio Approvvigionamenti del R. Commissariato Generale Civile in Trieste, una domanda per essere ammessi all'approvvigionamento diretto dei generi forniti e controllati dallo Stato, corredata dei seguenti documenti:

1. L'atto costitutivo e quelli da cui risultasse qualsiasi modificazione fino al giorno della domanda; il regolamento e i regolamenti interni quando esistano, per l'applicazione delle disposizioni dello Statuto; più le prove da cui risulti l'adempimento delle disposizioni legislative di riconoscimento;

2. Un elenco indicante alla data della domanda, il nome e cognome dei soci, l'arte, l'industria, il commercio esercitati da ciascuno di essi; il cognome e la qualità degli amministratori e direttori in carica nonchè delle persone autorizzate a controllare per conto dell'Ente.

Per le Cooperative i cui soci eccedono il numero di mille, si potrà consentire, su richiesta delle Cooperative stesse, la esibizione del libro dei soci in luogo del detto elenco.

3. Il bilancio dell'ultimo esercizio e per le Cooperative di recente costituzione la situazione delle azioni, quale risulta dal libro dei soci.

Si avverte, che coloro che non ottempereranno entro il termine stabilito al presente invito non saranno ammessi all'approvvigionamento diretto.

Monte di Pietà. Domani, nella mattina, aste volontarie non preziose.

COMUNICATI*)

Elsa Stalitz
Gerardo Dürr
partecipano il loro matrimonio

RINGRAZIAMENTO

Coll'animo commosso, il sottoscritto, porge con questo mezzo, la sua perenne gratitudine al valente medico signor

dott. GIULIANO IURCEV

che con rara perizia, cimentando tutta la sua scienza e con la massima abnegazione salvò da sicura morte, la diletta consorte.

Un grazie speciale al chiarissimo medico dott. **Umberto Gioppo** ed alla distinta signora levatrice **Giuseppina Scabar** che con la loro valida e disinteressata cooperazione agevolarono grandemente la sua salvezza.

Aldo Sillani

Provveditorio Consorziale dei Pistori e Pasticceri
Trieste, via Torre bianca 41

Avviso ai consortisti.

Per motivi d'indole tecnica, si avvertono i signori consortisti che sino a nuovo avviso gli incassi si faranno solamente durante le ore 8.30-12.30.

Nel pomeriggio la cassa non accetterà alcun importo.

Dott. RENNER m. p. P. CHIARUTTINI m. p.

DOTT. CAV. UGO ERSETTIG
SPECIALISTA
per le malattie segrete e della pelle con Gabinetto per Radiumterapia dei tumori maligni
Via S. Lazzaro N. 14, p. II - Tel. 18
Riceve il Lunedì, Mercoledì, Giovedì e Venerdì dalle ore 9 alle 12.

Dott. G. de Angelis
degli Istituti Clinici di Perfezionamento di Milano
MALATTIE INTERNE
Specialista MALATTIE POLMONARI
Recapito provvisorio: Corso Vittorio Emanuele 15 - Trieste dalle 10-12 e dalle 15-19 anche festivi. VISITE A DOMICILIO

Société "Les Affréteurs Réunis" di Parigi

Il piroscafo di prima classe
"Labor,,
è arrivato
e caricherà nei prossimi giorni per l'**Algeria, Bordeaux, Le Havre, Anversa, Newcastle on Tyne, Middlesbrough.**
Toccate eventuali: **Corfù, Patrasso, Sicilia, Malta, Tunisia, Spagna,** e **Londra.**
Per informazioni rivolgersi agli agenti
FRATELLI MATIEVICH & C.
Via Sanità 10, I - Tel. 12-61

Società Italiana di Servizi Marittimi
Agenzia di Trieste: Via Valdirivo 24, Telef. 71

Verso il 28 corr. è atteso qui il piroscafo sociale
"BORMIDA,,
il quale caricherà per **VENEZIA, ANCONA, BRINDISI, CORFU', PIREO, CANEA, CANDIA, ALESSANDRIA** e per i porti della **SORIA** e dell'**ASIA MINORE**, accettando merci con polizza diretta per gli scali minori della **GRECIA** con trasbordo a **PIREO.**

Deutsche Levante Linie di Am
SERVIZIO ADRIATICO
Il piroscafo germanico di prima
"Aleppo,,
trovasi in porto ormeggiato all'ha
caricherà per **AMBURGO, ROTTE**
ANVERSA e porti nordici.
Per prenotazione di carico riv
presso l'Agenzia generale
Schröder & Co. Succ.
via Cecilia de Rittmeyer N. 10,

BUONI DEL TESORO SETTEN
5% NETTO
A PREM
emessi in virtù del regio decreto
30 dicembre 1920, n. 1723
Trovansi nei tagli da lire 500 - 1000
- 10.000 - 20.000 e 50.000.
Acquistansi a L. 24 per ogni 100
minali, sotto deduzione della
semestrale in corso, e così L. 45
ogni 500 nominali, più interessi
all'anno su L. 500 dal 15 febbraio
al giorno dell'acquisto.
Fruttano effettivamente circa 6.20
to, se al portatore, 6.45% se nomin
Gli interessi sono pagabili seme
mente, a rate posticipate, il 15 fe
e il 15 agosto d'ogni anno, con
zione da imposta e tasse presen
ture.
Concorrono al sorteggio di 1200 pr
denaro all'anno, mediante due e
ni al 15 febbraio e al 15 agosto.
I premi sono pagabili senza alcu
tenuta.
La prima estrazione avverrà il 15
1921 con un 1.o premio di Lire U
LIONE ed altri 599 premi di mi
lore.

Ci pregiamo annunciare che da
abbiamo assunto per nostro co
Caffè S. Giusto
e nel mentre assicuriamo che
mo con la massima scrupolosità
esigenze dei nostri Clienti ci
devotissimi
Faresich-Michel

Mi pregio informare
posso fornire **GELATIERE**
litri 1 a 45 per caffè,
e uso domestico, **conse**
tori per gelato ed acce
Rag. **Ferruccio Inco**
Via Tiziano Vecell

DEPOSITO PRINCIPALE D
Lampade olandesi
Mezzowatt "Phil
a filamento metallico per l'illu
zione elettrica
Ernesto Pincher
Via Giotto N. 9 - Telefono N

Incanto pubblico
Alle ore 10 del 26
p. v. si terrà nella sala
piano dell'edificio di que
ministrazione un incanto
blico per la vendita al mag
offerente di
2000 sedie
divise in 10 lotti.
R. R. Magazzini Gen
in Trieste

Olivetti

NUOVO
Perfetto M
M. 2
Non comperate nessuna ma
per scrivere senz' aver prov
"OLIVETTI"
Fabbrica in IVR
Filiale di TRIESTE - Via Roma
RAPPRESENTANZA:
Gorizia e Friuli - A. E. Roeper, Corso V
Zara - A. E. Roeper, Bastione Mora

Dr. de Nicol
Specialista malattie delle pelle
Veneree e Sifilitich
Corso V. E. 41 - Visite 12-2 e 4-7 - Tel.

Gabinetto Dentist
dottor
E. Jesuru
direttore tecnico
Vittorio Tramari
via Dante Alighieri 7
vis a vis al Caffè Stella P

L'assillante problema delle comunicazioni telefoniche

nella relazione della Camera di Commercio

Abbiamo da Roma, 6 sera: Eccovi il testo della relazione consegnata dai rappresentanti della vostra Camera di Commercio al Ministero delle Poste e Telegrafi. Detta relazione è stata compilata dal dottor Valerio Polacco e dice:

Questo ramo di servizio ha un'importanza particolare per il sollecito e regolare disbrigo delle operazioni commerciali sulla nostra piazza. Il buon funzionamento della centrale telefonica costituisce una premessa fondamentale perchè il commercio possa esplicare giornalmente senza intralci il proprio lavoro.

La relazione, dopo avere accennato agli inconvenienti segnalati negli ultimi tempi prosegue affermando essere urgente che sieno presi con tutta sollecitudine provvedimenti intesi ad ovviare gli inconvenienti di cui s'è detto più sopra, ciò che riteniamo si potrà fare senza difficoltà speciali, visto che si tratta unicamente di provvedere al ricambio delle spine o di altre parti adoperate nel funzionamento della centrale urbana.

Il servizio urbano

In quanto all'istituzione di stazioni per nuovi abbonati alle volte s'incontrano delle difficoltà mancando gli apparati necessari e quindi gli interessati devono ricorrere all'acquisto di apparati propri. Attualmente vi sono circa 1000 abbonati con apparati propri di varie categorie, ciò che toglie l'uniformità nelle singole stazioni telefoniche. Si rende perciò necessario che l'Amministrazione dei telefoni provveda essa stessa ad acquistare un numero sufficiente di apparati che corrisponda alle esigenze sia dell'immediato momento, che alle esigenze del prossimo avvenire quando aumenteranno le domande per nuovi allacciamenti del telefono.

Presentemente la centrale urbana contiene oltre 4,200 abbonati ed è suscettibile di un aumento fino a 6,000 stazioni. All'epoca dell'armistizio le stazioni telefoniche in attività erano circa 500 e in questo periodo di quasi 2 anni e mezzo si ebbe perciò a verificare un aumento di circa 3,700 abbonati. La richiesta media annua di nuove stazioni ascese secondo questi dati a circa 1300 fino a 1400 stazioni.

Secondo le nostre informazioni, la centrale telefonica potrebbe venir ampliata nel palazzo della posta fino ad un numero massimo di circa 10,000 abbonati.

Il servizio interurbano

Nell'avantiguerra questo servizio aveva raggiunto il massimo grado di perfezione tecnica, dato l'impianto della centrale triestina e data l'organizzazione speciale dei servizi che corrispondevano alle esigenze maggiori dei traffici dell'emporio di Trieste e ciò in prima linea per quanto riflette le comunicazioni col retroterra. Subito dopo la redenzione i circoli commerciali chiesero giustamente il ripristino delle comunicazioni telefoniche coll'interno del Regno e col retroterra: la riattivazione di questo servizio rappresentava già allora uno dei mezzi più efficaci per riallacciare le relazioni commerciali tra i vari paesi e Trieste, il cui lavoro abbisognava di congiunzioni rapide per il disbrigo delle operazioni commerciali.

In epoche normali la centrale dei telefoni interurbani disponeva di 20 linee colle varie piazze e precisamente 3 circuiti allacciavano Trieste al retroterra (Vienna), una conduceva a Venezia, una a Fiume, una ad Abbazia, una a Pola e una a Zara. Oltre queste linee principali la centrale aveva varie linee di secondaria importanza colla provincia e cioè: Gorizia, Monfalcone, Grado, Cervignano, Pirano ecc. ecc.

Dopo l'armistizio l'Amministrazione dell'Esercito americano (commissione internazionale del vettovagliamento) prese in possesso il circuito Trieste-Vienna attraverso Longatico-Lubiana, usufruendo di tale linea fino all'ottobre dell'anno scorso.

Se l'organizzazione della Centrale urbana poteva bastare prima della guerra colle sue 20 linee interurbane, oggi che le esigenze dei commerci triestini hanno subito una trasformazione radicale dovuta al dopoguerra, la Centrale dei servizi interurbani dovrà pure esser adattata a questi nuovi bisogni o anzi meglio dovrà precedere con un'opportuna trasformazione tecnica l'accrescersi dei bisogni commerciali di Trieste.

Un progetto

Apprendiamo con vivo compiacimento che la Direzione locale dei telefoni che con tanta cura e assiduità segue tutte le questioni telefoniche triestine ha già elaborato un progetto col quale i servizi interurbani sarebbero sistemati su base nuova colla costruzione di una nuova centrale interurbana che costituirebbe un notevole ampliamento del servizio interurbano. Tale progetto ch'è già ultimato garantirebbe l'esecuzione di una centrale con 60 circuiti che oggi sarebbero sufficienti per tutti i bisogni del movimento commerciale poichè con ciò verrebbe triplicata l'efficienza del servizio dell'anteguerra. Per quanto riflette l'organizzazione dei telefoni interurbani devesi rilevare ancora una circostanza che ha una certa importanza: A scopi di risparmio spesse volte le linee telefoniche interurbane vengono adibite per le trasmissioni dei telegrammi in guisa che sur un'unica linea s'esplica un servizio doppio e cumulativo. Questo procedimento oltre che danneggiare dal lato tecnico il filo telefonico, ingombra questo caricando la linea di due servizi.

Le comunicazioni coll'interno

Premesse queste considerazioni d'indole generale, accenneremo ora brevemente alle esigenze dei due gruppi di circuiti interurbani che congiungono Trieste coll'interno del Regno rispettivamente col suo retroterra commerciale:

a) **Comunicazioni telefoniche coll'interno:** Attualmente Trieste dispone di tre fili che legano indirettamente il nostro emporio coi maggiori centri in Italia. Questi fili vanno da Trieste a Venezia, Padova, Treviso, donde devono poi subentrare per le comunicazioni cogli altri centri la congiunzione spezzata. E' questo il maggior inconveniente che si verificò subito dopo avvenuto il ripristino del servizio telefonico interurbano coll'interno del Regno.

Le continue interruzioni delle linee interurbane e le difficoltà di comunicazioni coi maggiori centri del Regno costituiscono un grave ostacolo per la trattazione degli affari. Oggi che Trieste ha già riattivato la propria Borsa ufficiale, abbisogna di un collegamento diretto che metta in grado il nostro mondo commerciale di attingere nel modo più rapido le informazioni commerciali e finanziarie nei vari centri dell'interno del Regno. E' questa una necessità impellente per il buon funzionamento della Borsa triestina, per il cui lavoro è urgente quanto mai l'istituzione di fili diretti colle città maggiori dell'interno del Regno.

Premessa la necessità dell'istituzione dei fili diretti devesi chiedere l'attivazione dei seguenti circuiti: uno con Venezia, due con Milano, città questa che ha maggiore importanza per la Borsa valori di Trieste, uno con Roma, uno con Genova, uno con Torino, uno con Bologna. Queste linee dovrebbero naturalmente funzionare con filo direttissimo senza stazioni intermedie. Oltre a questi fili necessita vengano istituite linee omnibus con le varie stazioni intermedie. Le comunicazioni suaccennate costituiscono un programma minimo che necessita sia attuato quanto prima.

b) **Comunicazioni telefoniche col retroterra.** In epoche normali il porto di Trieste era allacciato al suo retroterra da una rete telefonica composta di 3 linee principali che conducevano a Vienna: la linea direttissima N. 4297, la quale funzionava senza stazioni intermedie, la linea diretta N. 3766 con stazioni intermedie a Graz e la linea N. 3525, omnibus con stazioni intermedie a Lubiana, Cilli, Marburg, Graz, Bruck, Mürzzuschlag, Vienna.

Con questo sistema di linee Trieste poteva comunicare nel più breve periodo di tempo con Vienna, a cui facevano capo gli altri fili per la Boemia, la Galizia ecc.

La mancanza di alcun circuito col retroterra durata per tutto questo periodo di tempo danneggiò gravemente gli interessi e la posizione commerciale di Trieste. Infatti Amburgo, il porto maggiore della nostra concorrenza, disponeva già da parecchio tempo di una comunicazione telefonica con Praga e Vienna e si trovava quindi nella possibilità di comunicare giornalmente i propri affari, le proprie quotazioni alle maggiori piazze di consumo della cessata monarchia. La piazza di Amburgo arrivò col filo telefonico attraverso Vienna ad offrire le sue merci fino a Graz.

Le comunicazioni con Vienna

Da alcuni giorni è stata riattivata la linea telefonica interurbana fra Trieste e Vienna, però in questo servizio si verificano degli inconvenienti che tolgono alla riattivazione della linea quegli effetti che il ceto commerciale giustamente si attendeva e si riprometteva dal ripristino del servizio. La linea con Vienna deve passare territorio dello Stato S. H. S. Ora sta il fatto che non viene messa a disposizione la linea direttissima con Vienna, ma tutti i colloqui telefonici devono venir annunciati da Trieste alla Direzione dei telefoni di Lubiana e quindi il filo non funziona diretto, ma bensì come linea spezzata ossia con stazione intermedia, ciò che rende illusorio tutto il servizio. Per ottenere un colloquio urgente bisogna attendere due, tre, fino quattro ore e per un colloquio semplice da 7 ad 8 ore. Questo inconveniente è particolarmente grave per i colloqui con Praga. Mentre a suo tempo si parlava della istituzione di un filo diretto Trieste-Praga, nea omnibus con stazioni intermedie a Lubiana e a Vienna.

Si dovrà perciò insistere nelle trattative commerciali che ora si stanno attivando con lo Stato S. H. S. perchè sia restituito il filo direttissimo con Vienna, il quale naturalmente faciliterebbe di molto le comunicazioni con Praga.

Oltre a questi fili diretti, necessita venga riattivata la comunicazione diretta Trieste con Budapest e così pure quella diretta con Zagabria. Per queste due comunicazioni è una premessa assoluta che venga ripristinato il filo con Fiume.

Un ufficio inutile

Il funzionamento della centrale telefonica è congiunto a difficoltà che stanno in nesso coll'organizzazione generale di tutto il servizio postelegrafonico. Il servizio telefonico dipende in linea amministrativa completamente dall'Ufficio speciale delle nuove provincie presso il Ministero delle poste e dei telegrafi, al quale deve ricorrere per tutte le questioni anche di minima importanza.

Ad avviso nostro, il servizio triestino riuscirebbe facilitato di gran lunga, qualora la locale Direzione dei telefoni avesse una maggior libertà d'azione e una maggiore autonomia. E' questo un postulato che devesi sostenere nell'interesse stesso del servizio che deve funzionare con criteri e finalità commerciali. Poichè dal sistema finora adottato derivano varie lungaggini, riteniamo opportuno che siano introdotte certe facilitazioni nel senso che le approvazioni amministrative e tecniche che ora sono di spettanza del Ministero delle poste e telegrafi, vengano demandate al Commissariato Generale Civile.

Natale di Roma

Tremila anni! Quante glorie sono morte, quante storie si sono chiuse, quante forze si sono spezzate, quanta vita è sprofondata nel baratro tenebroso del nulla.

Ma la gloria nata dalla virtù, ma la storia fatta della giustizia, ma la forza temprata col diritto sono eterne.

Ed eterna è Roma, Roma che la sorte ha chiamato a raccogliere della più remota antichità ciò che v'era di più nobile, a plasmarlo col più glorioso presente ed a lanciarlo, come un astro di inestinguibile luce nell'eternità.

Non la violenza del vincitore, non la tracotanza del dominatore, non il saccheggio del mercenario portarono nel mondo le legioni invincibili, ma la civiltà forte e serena; non schiavitù portò l'aquila di Roma, dove fu piantata, ma l'ammaestramento a saper usare la libertà, dove essa era strozzata dalla schiavitù o snaturata dall'anarchia.

E oggi ancora, mentre la lotta civile si acuisce talvolta fino a divenir violenta e le passioni di parte alimentano spesso non la lotta, ma l'odio, oggi sia ancora lo spirito di Roma a rasserenare gli animi, a moderar le passioni, ad additare il limite giusto delle competizioni di parte e di classe, a riscaldare nei cuori quell'amore umano e profondo e vero che si chiama: Patria.

In tutte le nostre scuole la data fatidica d'oggi fu solennizzata. Durante la prima ora d'istruzione, in ogni aula, l'insegnante illustrò il significato della festa in forma da essere ben compreso dai suoi discepoli.

Fu assai opportuno che la celebrazione sia avvenuta, per lo meno per gli scolari, in forma raccolta e semplice, perchè ne rimarrà più che un'impressione di festosità, una riflessione di pensiero.

Il corteo

Frattanto verso le 8 era uscita la fanfara del Fascio di combattimento seguita dalle squadre d'azione col gagliardetto e da un numeroso gruppo di combattenti. Al passaggio della colonna, che andava sempre ingrossando, le finestre si imbandieravano e la città in breve ebbe l'aspetto festoso delle grandi occasioni.

Al corteo si unirono in seguito anche gli alunni dell'Istituto nautico e dell'Accademia di commercio e le alunne del Liceo femminile.

Mentre la folla, percorsa tutta la città, scendeva da via Tigor, i canti furono uditi da alcuni legionari fiumani che si affacciarono alle sbarre delle celle e, agitando il tricolore fiumano, acclamarono all'Italia e a d'Annunzio, sollevando commosso entusiasmo nella folla. Giunto di ritorno in piazza Unità, il corteo si sciolse davanti alla sede del Fascio.

La serata

Verso le 20 la fanfara del Fascio fece ancora risonare nell'aria gli inni della Patria e dietro ad essa si raccolse subito una vera folla che la seguì fin entro la sala Fenice, dove si doveva solennizzare la storica data.

La sala non bastava a contenere tutto il pubblico, che dovette sostare sulla scala ed in istrada. L'avv. Giunta, interrotto spesso da fragorosi applausi, rievocò la fatidica data esortando i presenti a stringersi tutti intorno al tricolore, perchè l'Italia riprenda la sua forza e si liberi da tutto ciò che contro di essa congiura.

Mentre, fra altissime ovazioni, l'oratore chiude il suo magnifico discorso, entrano nella sala i rappresentanti del Blocco e a nome di tutti, il dott. Vigini proclama ufficialmente la lista dei candidati, accolta con entusiastiche acclamazioni che continuano mentre, con in testa la fanfara, la folla si compone in corteo, recandosi — fra i canti degli inni nazionali — in piazza dell'Unità, dove l'avv. Giunta, il capitano Banelli e l'ing. Menesini tennero brevi discorsi suscitando l'entusiasmo della folla.

Dalla piazza dell'Unità un forte gruppo di giovani si recò — fra grida inneggianti all'Italia — nel quartiere di S. Giacomo. Dopo una breve sosta in campo San Giacomo, scesero per la via del Rivo, Molino a vento, Corso Garibaldi, recandosi in via S. Francesco d'Assisi, dove fecero una dimostrazione ostile dinanzi agli uffici del giornale sloveno *Edinost*. Ad impedire conflitti intervennero i fanti della «Sassari» ed alcune guardie regie. Senza alcun incidente la dimostrazione si sciolse ai portici di Chiozza.

Dopo l'uscita dalla sala Fenice un gruppo di ex combattenti ed ex legionari — fra i battimani dei presenti — sostituirono le targhette della via S. Giovanni con altre portanti il nome di Matteo Renato Imbriani.

La traslazione in Trieste
della salma d'un eroico combattente

Domani seguirà la tumulazione nel nostro cimitero della salma del concittadino tenente Guido Zanetti del 1.o reggimento granatieri di Sardegna, morto gloriosamente sul San Michele il 9 agosto 1916. L'eroico ufficiale lasciò a Trieste tutto il suo patrimonio e la madre Maria ved. Zanetti che con tanto amore presiede la locale Associazione fra madri e vedove dei caduti volle comporre la salma accanto a quella del padre nel cimitero di Trieste.

Il trasporto della salma — che seguirà domani alle ore 15.30 partendo il convoglio dalla piazza Oberdan — venne assunto dal Municipio.

In occasione della traslazione in Trieste della salma la madre ha fatto pervenire al conte Noris, Commissario straordinario della città, la somma di lire 5000, perchè sia devoluta a scopi di beneficenza.

La generosa oblazione è stata trasmessa alla direzione generale di Beneficenza, che la destinerà alla beneficenza esterna.

CONGRESSI, FESTE E CONVEGNI

Università Popolare. (Sede di Barcola): Oggi, alle 20, lezioni di «Economia della casa», docente signorina N. Cossutta.

Sede di S. Giacomo (via Veronese): Oggi non c'è lezione. Domani, alle 20.30, lezione di elettrotecnica, docente A. Tinta.

Università Popolare Muggesana. Domani, dalle ore 18.30 alle ore 20.30, lezione di contabilità.

Associazione goliardica triestina. Mercoledì sera, in sala Fenice, ebbe luogo la grande festa goliardica, organizzata dalla neocostituita Associazione goliardica triestina. La serata riuscì brillantemente per il numerosissimo concorso di scelto pubblico. La sala presentava un aspetto variopinto sia per le decorazioni disposte sulle pareti sia per lo stuolo di vezzosissime signorine e per la vivace schiera dei baldi goliardi, che instancabilmente danzarono fino a tarda ora.

Il diapason dell'allegria fu raggiunto al momento della cerimonia del battesimo del gagliardetto della sezione «Revoltella», che si svolse con pompa... goliardica.

Federazione ginnastica nazionale italiana. Il Consiglio sezionale giuliano avverte che la gara di corsa, già rimandata, si svolgerà improrogabilmente domenica 24 a Barcola.

Alle ore 9 s'inizierà la gara per le categorie giovinetti, alle 10 quella per gli adulti.

I rappresentanti delle istituzioni che hanno inscritti concorrenti, sono pregati di trovarsi presenti, sabato alle ore 19, al sorteggio delle batterie (via della Ginnastica 47). I giurati federali e gli altri nominati, sono pure pregati di trovarsi a Barcola domenica mattina, alle 8.30.

Circolo S. Olimpia. La sezione turistica organizza, tempo permettendo, per domenica 24 corrente, una escursione al monte S. Primo e S. Leonardo, con visita delle grotte di Berje e dell'Orso, presso Gabrovizza. Colazione dal sacco. Ritrovo alle ore 6 nella sede caffè Edison.

Associazione XXX Ottobre. La sezione escursionisti indice per sabato 23 e domenica 24 corr., una marcia di resistenza sul percorso: Trieste-Praewald, andata e ritorno con salita sul monte Nanos, fino la cima secca (1313 m.). Partenza sabato, alle 10 pom., dal Boschetto.

— Il comitato grotte effettuerà domenica 24 corr. la visita della grotta dell'Orso presso Marcouscina, profonda 70 m. e lunga 300 m. Ritrovo nell'atrio della stazione S. Andrea, alle 5 ant.

Fascio G. Giglio Padovan. Sabato 23 corr., dalle ore 20 in poi, nella sala maggiore del Ricreatorio omonimo, avrà luogo un trattenimento di danza.

La chiusura del concorso sociale di canzonette viene fissata per il 30 aprile p. v.

Sabato 23, alle ore 20, seduta dei calcisti, squadra A.

Camera del Lavoro italiana. Tutti gli addetti all'Arsenale del Lloyd Triestino sono convocati per questa sera, alle ore 18 precise, nei locali della Camera del Lavoro italiana (via del Pozzo Bianco n. 9-II).

— Tutti gli inscritti al Sindacato nazionale metallurgici, sono convocati per sabato sera, alle ore 18, nei locali della Camera del Lavoro italiana (via del Pozzo Bianco n. 9-II).

— Il Consiglio direttivo della Camera del Lavoro italiana, è convocato per questa sera, alle ore 21.30 precise, nella segreteria della stessa, per discutere un importante ordine del giorno. E' pure convocato per la stessa ora e negli stessi locali, il comitato per la lotteria di beneficenza pro' Camera del Lavoro italiana.

— Tutti gli inscritti al Sindacato nazionale fra camerieri, aderente alla Camera del Lavoro italiana, sono convocati per il giorno di sabato, alle ore 11 antim., nella sala «Filippo Corridoni» della C. L. I. (Via Pozzo Bianco n. 9-II).

— L'assemblea degli spazzini. Ieri sera nella sala «Filippo Corridoni», all'adunanza numerosissima degli addetti alla pubblica nettezza, dopo la commemorazione dell'addetto Isidoro Piorer, in omaggio del quale tutti i presenti tributarono un reverente saluto, fu lungamente ed esaurientemente discusso sulle richieste da presentare all'amministrazione comunale. Queste hanno un carattere eminentemente morale che di conseguenza portano un reale beneficio economico, con speciale riguardo all'anzianità.

Data la loro mitezza e ragionevolezza, vogliamo credere che potranno ottenere completo accoglimento.

Ordine dei Cavalieri della Morte. (Sezione giovanile). Oggi, alle ore 14, la sottosezione football si raduna per l'allenamento al solito campo sportivo. I detentori di stivali possono venirli a ritirare in sede sociale nelle ore d'ufficio. Sabato, alle ore 19, si raduna la commissione «proposti soci».

Direzione centrale: Domani il Consiglio direttivo si reca in Abbazia per costituire ivi l'importante sezione «Riviera del Carnaro». Partenza dalla stazione centrale alle ore 12.30. Il Consiglio direttivo fa calda raccomandazione ai consoci ed ai gregari tutti d'intervenire numerosi. A Mattuglie il comitato costitutivo attenderà gli ospiti, ai quali si preparano cordiali accoglienze. Domenica visita della città olocausta. Le inscrizioni si ricevono nella segreteria sociale a tutto oggi.

Associazione femminile «Stella d'Italia». Domani, per cura di questa associazione, verrà tenuta, alle ore 18, una conferenza dal dott. Antonio Iellersitz, già protofisico della città di Trieste, sul tema: «La missione della donna quale elemento restauratore nelle conseguenze sociali della guerra». Farà seguito l'esposizione di un programma del dott. Cimone Rinaldi su una nuova forma di assistenza volontaria.

La conferenza avrà luogo nel salone della Filarmonico-Drammatica, gentilmente concessa, alla quale non si accederà che con biglietto d'invito. Gli invitati sono vivamente pregati di non mancare.

Infine, delle belle illustrazioni della città, che ritraevano i motivi più pittoreschi di essa, proiettate sullo schermo, completarono, con l'immagine reale di ben riusciti quadretti, l'impressione simpatica della riuscita conferenza.

— Questa sera il signor Silvio Debeuz terrà la sua seconda ed ultima conferenza, alle ore 9.30 su Siracusa antica. La conferenza sarà accompagnata da numerose illustrazioni di monumenti ellenici che formano una delle maggiori attrattive di questa gloriosa isola, gioiello d'Italia.

SPETTACOLI D'OGGI

Politeama Rossetti. Compagnia d'operette Bartoli. Ore 20.30: «Acqua cheta», 3 atti del m.o G. Petri.

Teatro Fenice. Ore 21. Rappresentazioni straordinarie di Alba Tiberio.

Teatro Eden. «Malthouse, l'indiano feroce» e spettacolo di varietà.

Gran Cinema Teatro Italia, Via Dante Alighieri 13. «Vergine folle», con Maria Jacobini e Andrea Habay.

Modernissimo (Piazza S. Giovanni 5). «La signorina dentista» con Mya May.

Novo Cine (Viale XX Settembre N. 27). «Tre meno due» con Fernanda Negri Pouget.

Cabaret Varietà Maxim, Via C. Battisti 10. Seralmente dalle 20.30 spettacolo con artisti internazionali.

Caffè Roma. Giornalmente grandi concerti vocali-istrumentali dalle ore 17-19 e dalle 20-24.

Birreria Ristorante Continentale. Tutte le sere concerto dalle 20 alle 23.

"SNIA,,
SOCIETÀ DI NAVIGAZIONE INDUSTRIA & COMMERCIO

Capitale Sociale L. 280.000.000
SEDE IN TORINO

AUMENTO DEL CAPITALE da L. 200.000.000 a L. 280.000.000 mediante emissione di 800.000 azioni privilegiate 8 per cento da L. 100 cadauna aventi godimento dal 1.o marzo 1921

OPZIONE

In relazione alla deliberazione 9 Aprile 1921 dell'Assemblea degli Azionisti, omologata con Decreto del R. Tribunale di Torino in data 12 Aprile 1921, è riservato ai portatori delle N. 2.000.000 Azioni, attualmente in circolazione, il diritto di sottoscrivere all'aumento del capitale alle seguenti condizioni:

1. Tutte le nuove azioni privilegiate sono offerte in opzione agli attuali azionisti in ragione di 2 azioni privilegiate per ogni 5 azioni vecchie.
2. Le azioni privilegiate avranno godimento dal 1.o Marzo 1921.
3. Il diritto di opzione dovrà essere esercitato dal 18 al 26 Aprile 1921 mediante presentazione dei titoli attualmente in circolazione, elencati su di un modulo in doppio esemplare firmato dal sottoscrittore. I titoli presentati verranno restituiti dopo apposizione di stampiglia constatante l'esercitata opzione. Trascorso il giorno 26 aprile 1921 senza che l'azionista abbia esercitato l'opzione, lo si intenderà rinunciatario e decaduto da detta facoltà.
4. Il prezzo di sottoscrizione per ogni azione privilegiata è fissato in L. 100.
5. Il pagamento dovrà essere eseguito per intero all'atto dell'esercizio dell'opzione.
6. Ai sottoscrittori verranno rilasciate ricevute provvisorie. Queste potranno essere cambiate in certificati provvisori al Portatore od in titoli nominativi dal giorno 20 Maggio 1921 in avanti, nello stesso luogo ove l'azionista esercitò l'opzione.
7. Contemporaneamente e correlativamente all'esercizio dell'opzione ed all'avvenuto pagamento dell'importo delle azioni privilegiate sottoscritte, l'azionista avrà facoltà di commutare gratuitamente 2 azioni ordinarie ogni 5 azioni da lui possedute in azioni privilegiate 8 per cento.
8. Qualora l'azionista intenda valersi della facoltà di cui all'articolo precedente, dovrà consegnare alla Banca od alla Sede Sociale, ove egli eserciterà l'opzione, le azioni che intende cambiare da ordinarie in privilegiate. Gli verrà rilasciata una ricevuta provvisoria che sarà cambiata in un certificato al portatore o nominativo colle stesse norme di cui all'art. 6.o.
9. L'opzione dovrà essere esercitata:
   a) presso le seguenti Banche:

CREDITO ITALIANO - Sedi di Torino, Firenze, Genova, Milano, Napoli, Roma e Trieste.
BANCA COMMERCIALE ITALIANA - Torino, Genova, Milano, Napoli, Roma, Venezia, Bologna.
BANCA ITALIANA DI SCONTO - Torino, Genova, Milano, Napoli, Roma, Trieste.
BANCO DI ROMA - Torino, Genova, Milano, Roma.
BANCA JEAN DE FERNEX e C. - Torino.
BANCA POPOLARE COOPERATIVA DI NOVARA - Torino.
b) presso la Sede Sociale - Via Alfieri 15.

Torino, Aprile 1921.

Ai bambini gracili

affaticati dalla scuola, è necessario il PROTON

Trieste, Piazza della Borsa N. 4.

MERANO

che respira l'aria corroborante delle alpi avvivata dal sole d'Italia

Stagione di primavera 15 marzo–15 giugno

CERCLE DES ÉTRANGERS
ALBERGHI DI FAMA MONDIALE

Grand-Hotel & Meraner-Hoff
(dirimpetto al Casino)
il più lussuoso albergo della città
Grande Bar - Foyer - Garage con Boxes

Grand Hotel Bristol
casa di primo ordine
magnifica posizione centrale

Hotel Frau Emma
Albergo di primo rango
140 camere, tutte le comodità

Hotel Excelsior, già Kaiserhof
Albergo signorile per famiglie
grande giardino ombroso

Casa di cura Stephanie
tutti i mezzi di cura più moderni
per trattamenti fisicali e dietetici

Hotel & pensione Finstermünz
si parla italiano, cucina internazionale

RICCIONE BAGNI
Albergo Pensione ANGELINI
prima linea sul mare
RIDUZIONI SPECIALI MAGGIO - GIUGNO

DEPOSITO
Reti da pesca sciolte ed armate di propria fabbricazione ed estera
pronta consegna di
Menaide, Gombine, Passerelle, Menolere ecc. ecc.
Filati di cotone, canape e seta. Crine, sughero ed ogni articolo — da pesca —
EUGENIO VATTA
PERITO GIUDIZIALE
TRIESTE, Via S. Nicolò 2.
TELEFONO 1892

NEVRALGIE-EMICRANIE
si guariscono col **Liquore Godina** preparato nella farmacia **Raffaele Godina "Alla Madonna della Salute,, - Trieste S. Giacomo.**
Il Liquore Godina è un sicuro rimedio contro i reumatismi, gotta, dolori di schiena, lombaggini, sciatiche, dolori articolari, ecc.
Trovasi in tutte le farmacie al prezzo di L. 7.70
Fuori di Trieste non si spediscono meno di 4 bottiglie previa rimessa di Lire 38.–

La follia sanguinaria di uno stalliere

Uccide un uomo a colpi di badile e ne pugnala un altro!

Nell'edizione delle 18, abbiamo dato ieri le prime notizie sulla tragedia dovuta alla selvaggia ossessione di uno stalliere. Completiamo ora la narrazione con le ulteriori informazioni raccolte dai nostri reporters:

La tragedia

Giacomo Levi, di 45 anni, abitante in via Rigutti n. 5, era intento ieri, verso le 13, a sbarbarsi, in una stanza dell'osteria «Alla Civetta» in via Piccardi n. 33, di cui è proprietario, allorchè udì un grido soffocato proveniente da un attiguo cortiletto, ove in quel momento s'era posto a dormire sulla paglia lo stalliere Valentino Zelenisk, uomo sulla quarantina, alle dipendenze della ditta in spedizioni Innocente Mangilli, che ha colà uno stallaggio, in un reparto appigionatole dal Levi.

A quel grido, il Levi si affacciò a una finestra e vide, con vivissima sorpresa, lo Zelesnik disteso a terra, con la gola squarciata da un'orribile ferita. Non s'era ancora riavuto dalla sorpresa, quando un altro stalliere Francesco Pordenzon, gli si avventò addosso brandendo un pugnale e colpendolo ripetutamente.

Alle grida del Levi, alcuni presenti accorsero e s'immagina la loro grande commozione dinanzi all'inattesa scena di sangue: lo Zelesnik disteso a terra, rantolava penosamente e sotto di lui si allargava rapidamente una chiazza sanguigna; il Levi, colpito a tergo, all'avambraccio sinistro ed alla guancia destra, si reggeva a stento, sostenendosi a una porta, mentre il sangue sgorgandogli dalla ferita alla guancia, gli arrossava le vesti e gocciolava a terra. La moglie del Levi accorsa, come pazza di terrore brandiva un pezzo di ferro: aveva tentato di inseguire il feritore, ma questi s'era eclissato rapidamente.

Un morto

Fu subito intorno ai feriti una gara di premure per soccorrerli. Mediante un tassametro ed un camion della ditta Gatti, furono entrambi trasportati con la massima sollecitudine all'ospedale. Lo Zelesnik, però, vi giunse in fin di vita e spirò poco dopo. Il Levi, dopo le cure d'urgenza, fu accolto nella sezione chirurgica in condizioni molto gravi, ma siccome è di costituzione robusta, i medici ritengono che potrà salvarsi.

Gli furono riscontrate le seguenti ferite: una alla regione zigomatica sinistra perforante la guancia; una alla regione sternale sinistra, ledente il polmone e una all'avambraccio sinistro con lesione arteriale.

Risultò dai primi rilievi, che il Pordenon aveva colpito ripetutamente lo Zelesnik con un badile di ferro, di quelli usati dai carbonai. E' un arnese dagli angoli acuminati ed ha all'estremità del manico una manopola per infilarvi la mano. Uno dei colpi ferì lo Zelesnik alla parte sinistra del collo. L'angolo acuminato del badile, penetrato come una lama nei tessuti muscolari, aveva reciso alcune arterie importanti, determinando la morte quasi immediata del disgraziato.

L'uccisore si costituisce

Appena dato sfogo alla sua bestiale follia omicida, il Pordenon andò direttamente a costituirsi alla tenenza dei carabinieri di via Pasquale Revoltella.

Il Pordenon, che ha 26 anni ed è nativo da Flambro, presso Udine, giunse colà ansante e trafelato; si reggeva a stento. Lo ricevette il maresciallo Nunzio Bonini, che gli chiese:

— Che cosa volete? Cos'è successo?

Con frasi smozzicate, il Pordenon raccontò l'accaduto; poi soggiunse:

— Son mi che ghe go dà a tuti due... Li go mazzai e son contento. La vadi in osteria de la «Civeta» e la li trovarà...

Al primo momento il maresciallo credette di aver da fare con un mattoide, ma poi, vedendo che i suoi abiti recavano traccie di sangue, comprese che qualche cosa di vero ci doveva essere e allora, consegnato il Pordenon a due carabinieri, si recò sul posto, ove potè accertarsi dell'orribile verità. Il Levi e lo Zelesnik erano già stati trasportati all'ospedale. Il funzionario assunse quindi i rilievi preliminari e e prese in consegna il badile ed il pugnale macchiati di sangue, che il Pordenon aveva gettato da sè.

Fece quindi ritorno alla caserma, ove procedette all'interrogatorio del Pordenon che era accasciato, terreo e parlava con voce cupa che a tratti si affiochiva, per esplodere poi in grida furiose. Nel complesso egli disse quanto segue:

L'ossessione della vendetta

— Sono occupato da circa un anno quale famiglio negli stallaggi della ditta in spedizioni Mangilli, ove era capo scuderia lo Zelesnik; non so perchè, mi dimostrava una antipatia decisa a segno che aizzava contro di me continuamente i miei colleghi Luigi e Giacomo Tolci, Francesco Castellitz ed altri. Non faceva che sgridarmi per ogni menomo motivo e spesso senza ragione. Naturalmente anch'io cominciai a nutrire verso lo Zelesnik un odio che andò sempre più intensificandosi, fino a che sorse in me un aspro desiderio di vendetta. Oggi, recatomi nello stallaggio, dopo aver preso un bicchiere di birra nell'osteria del Levi, recatomi nel cortile e visto lo Zelesnik, che dopo aver lavorato nel cortile s'era sdraiato sulla paglia vicino al pozzo, assieme ad altri colleghi, mi sentii salire il sangue alla testa e, afferrato un badile che avevo a portata di mano, lo colpii. Più tardi, riavutomi un po' compresi di averlo ucciso...

— E perchè avete ferito il Levi?

— Questa è un'altra storia: La sera del 27 febbraio, mi trovavo nella sua osteria assieme a certi Ferdinando Rossi e ad altri. Presi due quarti di vino ed un marsala. Verso le 22, essendo ora di chiudere, il Levi ci invitò ad uscire. Io, siccome abitavo là, poichè passavo le notti in un locale sopra lo stallaggio, rimasi nel locale. Ero brillo. Ad un certo momento il Levi, presomi per un braccio, mi invitò ad uscire. Mi levai e trassi il portafoglio per pagare lo scotto. Dopo aver pagato, riposi il portafogli, che conteneva 640 lire, nella saccoccia dei calzoni, ma qualche minuto di poi, mentre attraversavo il cortiletto per recarmi a dormire, mi accorsi che il portafogli era sparito. Convinto che soltanto il Levi poteva avermelo tolto, mi recai da lui il giorno seguente, alle 16.30, a chiedergli che me lo restituisse. Ma il Levi negò recisamente. Io denunciai la cosa all'autorità, ma non ebbi più di ritorno il mio denaro. Per tale fatto decisi di vendicarmi anche del Levi. Perciò, appena colpito lo Zelesnik, entrai nella stanzetta dell'osteria ove il Levi stava sbarbandosi e mi avventai contro di lui brandendo un pugnale che avevo con me, avvolto in uno straccio e lo colpii ripetutamente, non so dove... Non ricordo...

«Sono pazzo!»

Ad ulteriori domande, il Pordenon rispose che non era affatto pentito di ciò che aveva fatto.

— Sono soddisfatto — disse — perchè ho avuto la mia vendetta. Adesso fate di me quello che volete...

— Del resto — concluse — deve sapere, signor maresciallo, che durante la guerra, io fui rinchiuso più volte come pazzo. Lo possono attestare alcuni medici (e ne fece i nomi).

Terminato l'interrogatorio, il Pordenon fu scortato alle carceri del Coroneo.

Il maresciallo completò quindi i rilievi interrogando altri testi. La moglie del Levi disse che al momento del fatto si trovava nella cucina. Accorse e il Pordenon, passandole vicino per fuggire, minacciò di colpire anche lei; anzi le produsse una scalfittura ad una mano. Accorse pure il cameriere del locale, Silvio Rigoni, che in quel momento si trovava dietro al banco.

Due manovali, Carlo Steinbruck e Giovanni Godina, che al momento del fatto si trovavano nel cortiletto, intenti a riparare il selciato, dichiararono che il Pordenon si avvicinò allo Zelesnik e lo colpì d'improvviso, senza dir parola. Assieme allo Zelesnik si erano coricati su uno strato di paglia, vicino al pozzo, Giuseppe Raspa, Francesco Castellitz ed un altro famiglio. Anch'essi, interrogati, deposero in conformità ai precedenti.

La salma dell'ucciso Zelesnik, fu trasportata nella cappella mortuaria del civico ospedale per l'esame necroscopico e sarà quindi trasportata, per desiderio della moglie, a domicilio.

Dimostrazione ostile a un generale serbo

Ieri sera, verso le 17, si svolse alla stazione centrale un incidente. Alcuni fascisti, saputo della presenza alla stazione del generale serbo Gorbenovich gli inscenarono una dimostrazione ostile. I carabinieri di posto allo scalo centrale posero fine alla dimostrazione allontanando i dimostranti. Poco dopo, col treno delle 18, il generale serbo, che proveniva da Belgrado proseguì il suo viaggio.

Il rimpatrio degli ex prigionieri tedeschi

Un suicidio

Come abbiamo riferito nell'edizione serale di ieri, proveniente da Vladivostok è giunto nel nostro porto il piroscafo inglese «Gujarat», al comando del cap. Mercier, con a bordo 1385 ex prigionieri e precisamente 692 austriaci, 532 germanici, 157 rumeni e 4 slavi.

Molti dei prigionieri avevano seco le loro mogli ed i figli. Ottenuta la libera pratica, da parte della commissione sanitaria, composta dal cap. Privileggi e dal dott. Gustinelli, il piroscafo andò ad ormeggiarsi davanti all'Hangar n. 71, del Puntofranco E. F.

A bordo del piroscafo si recarono pure gli addetti consolari delle nazioni a cui gli ex prigionieri appartengono, per prendere con le locali autorità gli accordi necessari per lo sbarco dei prigionieri e per il loro sollecito rimpatrio.

Nella giornata di ieri a molti dei prigionieri, che sono in prevalenza ex ufficiali, fu concesso di entrare in città con le loro mogli ed i figli.

Alle ore 18.30, un treno-trasporto, carico di un primo scaglione di ex prigionieri, proveniente dal Puntofranco E. F., traversava la città lungo le rive, diretto alla stazione centrale, fra la curiosità del pubblico.

Dalla stazione il convoglio proseguì per la sua destinazione.

Con il «Gujarat» arrivò pure a Trieste la salma del ministro plenipotenziario rumeno al Giappone, Nicola Xenopol, morto al Giappone. Anche la salma del Xenopol fu fatta partire in giornata per la Rumenia.

Durante la traversata del «Gujarat» morirono di malattia comune due persone, le cui salme furono calate in alto mare.

Un tedesco si affoga scorgendo le nostre bandiere!

Durante la traversata del piroscafo da Vladivostok a Trieste, un ex prigioniero, certo Ermanno Gerlach, s'era espresso più volte verso i propri compagni, i quali lo ritenevano un po' scemo, che non appena arrivato a Trieste si sarebbe buttato in mare. Il disgraziato mise difatti ieri in esecuzione il triste progetto. Mentre il piroscafo affondava l'ancora in rada, il Gerlach, che come molti dei suoi compagni riteneva che Trieste fosse tuttora sotto il dominio dell'Austria, come vide le nostre bandiere parve addirittura ossessionato e, prima che alcuno riuscisse ad impedirglielo, scavalcato il parapetto del piroscafo, si gettò a capofitto in mare, ove scomparve senza più ritornare a galla.

Furono fatte ricerche per ripescare il cadavere, però con risultato negativo.

Un soldato impazzito

Tre regie guardie, che scendevano ieri mattina per il Corso V. E. III scorsero un soldato, certo Arturo M., di 25 anni, appartenente al 152 reggimento fanteria, il quale, in preda ad allucinazione mentale, armato di una lunga scopa, dava la caccia ai passanti.

Il M. fu accompagnato alla stazione dei R. R. C. C. di via dell'Orologio da dove due infermieri dell'infermeria Treves lo trasportarono all'ospedale militare di tappa.

Ancora strascichi di un furto ingente

A completamento di quanto riferimmo ieri sulla laboriosa scoperta di 100.000 lire di tessuti rubati la sera del 13 corrente in danno della ditta Silvio Mocchi, apprendiamo che il cav. Carusi, assieme all'ispettore Soravito, continuano le indagini per arrestare altri due complici del colpo audace e per ricuperare ancora la cassa di tessuti mancante. Dalle continuate indagini risultò che a depositare le quattro balle di stoffa nello stallaggio di Giovanni Corva, al N. 13 di via Bergamasco, furono gli arrestati Fioravante Renier e Picamus Marcello, i quali pregarono — non il famiglio Rodolfo Cesnik come si credeva — bensì il famiglio Giacomo Kuhar, di 49 anni, di ricettare la refurtiva. Il Kuhar fu arrestato ieri. A sua discolpa dice che i due — egli li conosceva solo di vista — lo pregarono di prendere in custodia le quattro balle fino al mattino seguente.

— Non avrei supposto — dice il Kuhar — che le balle derivassero da un furto, altrimenti non le avrei accettate.

Mentre il Kuhar venne trattenuto, il famiglio Rodolfo Cesnik, provata la sua innocenza, venne rilasciato.

L'arresto di due grassatori

Nel *Piccolo* del 15 corr. abbiamo narrato la notizia dell'aggressione di cui furono vittime tre negozianti triestini mentre accompagnavano un camion di merce da Trieste a Senosecchia.

Nei pressi della località detta Monte Gaber, il camion fu fermato da una banda di malandrini composta di sette individui compreso il capo. I grassatori, dopo aver tolto il danaro ai tre negozianti, rubarono dal camion alcune pezze di stoffa per un valore di 10.000 lire.

Ora apprendiamo che i carabinieri di quel circondario riuscirono ad arrestare due degli aggressori e precisamente il capo della banda ed il suo «alter ego». Nella perquisizione operata nelle loro case ed in una vicina grotta si poterono sequestrare sette pezze di stoffa che furono riconosciute per quelle rubate dal camion. I due arrestati furono tradotti nelle carceri di via del Coroneo. La stoffa fu riconsegnata alla Società autotrasporti Ligure che è la depositaria della merce.

Il guardaroba della vestale. Ieri sera, alle 18.30, mentre la vestale Colomba Ghin, di 27 anni, abitante nella casa da tè al n. 14 di via Capitelli, si trovava a tavola assieme alle altre sue compagne per la cena, un ignoto, entrato nella sua camera, le rubò un vestito di seta verde del valore di 450 lire ed una camicia rossa del valore di 150 lire che si trovavano in un armadio. La Ghin si recò a denunciare il furto al commissariato di via della Sanità.

FIORI D'ARANCIO

La gentile signorina Itala Prister andò sposa al signor Bruno Pincherle, volontario di guerra.

— La gentile signorina Tina Levi al signor Guido Janni.

— La signorina Anita Pokorni è andata sposa al prof. Renato Baroni.

Teatri e Concerti

Politeama. La seconda rappresentazione di «Geisha» venne allietata da concorso di pubblico numeroso che prodigò applausi agli esecutori, in prima linea alla sig.a Domar e ad Alfredo Orsini.

Questa sera va in scena «L'acqua cheta», operetta in 3 atti di A. Novelli, versi di Nessi, musica del maestro Giuseppe Pietri.

Teatro Fenice. Una folla strabocchevole di pubblico accorse ieri alla ripresa delle rappresentazioni straordinarie della brava artista Alba Tiberio, ormai completamente rimessa dalla lussazione al piede riportata domenica. Ella sostenne con la consueta vivacità e col solito brio l'eclettico programma.

Stasera Alba Tiberio replica tutto il nuovo interessante spettacolo.

CINEMA E VARIETÀ

Ultimo giorno dell'«Indiano feroce» al Teatro Eden, interpreti i migliori artisti italiani. Nella varietà La Melis, cantante lirica ha ottenuto un lusinghiero successo per la sua bella voce. Poche cantanti come la Melis abbiamo oggi il piacere di ammirare nel varietè. Kimoto, l'illusionista giapponese, applaudito. Trinchieri, il fine dicitore, ci fa ricordare il non molto lontano Gaboardi, il che vuol dire meritato successo.

Maria Jacobini al Cinematografo Italia coadiuvata da Andrea Habay, Alberto Collo, Alfonso Cassini e Tilde Tildi ha saputo attirare anche ieri sera una vera folla teatrale a tutte le rappresentazioni di «Vergine folle» di Henry Bataille. Oggi si replica col seguente orario: 16.15, 17.45, 19.15, 20.45 e 22.15.

«La signorina dentista», incarnata da Mya May, opera oggi al Modernissimo dalle cinque alle dieci. La più brillante commedia, la satira più riuscita, il grottesco più... grottesco ecco ciò che oggi apparirà sul nitido e luminoso schermo del Modernissimo. La signorina dentista può fare il paio con la «Principessa delle ostriche»: detto ciò è detto tutto. L'orchestrina eseguirà un programma composto di brani delle più celebrate operette. Ecco un altro programma veramente unico nel suo genere destinato ad un numero grandissimo di repliche.

Una grandiosa americanata al Gran Cinema Savoia! Oggi in questo elegante locale si darà il più divertente programma che l'America abbia prodotto, ossia: «L'amore è un... pizzicore!», «Il negromante indiano» e «I pericoli del... bagno!»: tre piccoli colossi del sorriso che indubbiamente divertiranno grandi e piccoli!... Rappresentazioni dalle 16.30 in poi.

«Tre meno due» al Novo Cine! Bellissima commedia interpretata da Fernanda Negri Pouget. Principia alle 16.

GYRALDOSE

per l'igiene intima della donna

L'antisettico che ogni donna deve avere sulla sua toilette.

La Gyraldose

è l'antisettico ideale per il viaggio. Esso si presenta in compresse stabili e omogenee. Una pastiglia in un litro d'acqua dà la soluzione profumata adottata dalla Parigina per la sua igiene personale.

GIUDIZI MEDICI

Ho l'onore di affermarle che la Gyraldose l'ho trovata utilissima in un caso di endometrite catarrale cronica.
Dott.ssa T. DE STEFANO, Reggio Emilia.

La Gyraldose è un rimedio sovrano e potente nella leucorrea, nella dismenorrea e nella blenorragia.
Dott. Cav. G. GALLIANI, Alessandria.

Ho molto a lodarmi della Gyraldose nella igiene interna della donna, nelle vaginiti, nelle leucorree, come il migliore antisettico vaginale che noi possediamo.
Prof. Dott. G. NAPPI, Siena.

La scatola L. 15.75, franco di porto L. 16.75, tassa di bollo in più.
Chatelain, 26, via Castel Morrone, Milano e nelle Farmacie

VAMIANINE

Sifilide e Malattie della Pelle

"Devo prendere subito la Vamianine„

Questi foruncoli indicano infezioni da malattie celtiche o cutanee.

Acne
Ulcera
Eczema
Psoriasi

GIUDIZI MEDICI:

Le due forme di sifilide terziarie in cui ho intrapreso la cura colla Vamianine hanno avuto fortissimo miglioramento specialmente dei disturbi gastrici e della debolezza generale e sessuale.
Dott. MARIO PIOVANO, Iolanda di Savoia (Ferrara)

Nei malati di sifilide prescrivo da tempo la Vamianine e non ho che a lodarmene sia per la perfetta tollerabilità da parte del tubo gastro-enterico sia per l'evidente efficacia.„
Dott. LUIGI VERATTI
Primario specialista per le malattie della pelle e celtiche all'Ospedale Fatebenefratelli di Milano.

Il flacone L. 17.80, franco di porto L. 18.50, tassa di bollo in più. — Chatelain, 26, via Castel Morrone, Milano.

N.B. — Col 1.o ottobre 1920 i prezzi dei prodotti CHATELAIN hanno l'aumento del 10 per cento.

CERCO RELAZIONE BANCARIA

CON PRIMARI ISTITUTI BANCARI
DI TUTTI I PAESI ESTERI
Offerte sub "BANK II B 26„ a Blockners Annoncenbureau
ZAGABRIA, JURJEVSKA ULICA 31.

IN TUTTO IL MONDO
SONO PREFERITI I PRODOTTI FARMACEUTICI DI
O. BATTISTA
INVENTORE DELL
ISCHIROGENO
RICOSTITUENTE DI FAMA UNIVERSALE
MARCA DI FABBRICA
RICHIEDERE OPUSCOLO AGLI STABILIMENTI CHIMICI FARMACEUTICI
O. BATTISTA - NAPOLI

Banca Commerciale Italiana

Capitale sociale L. 400,000.000; Emesso e versato L. 312,000.000; Riserve L. 156,000.000

DIREZIONE CENTRALE - MILANO

Dati desunti dalla situazione al 28 febbraio 1921:

Capitale Sociale versato	L.	312.000.000.—
Riserve	»	156.000.000.—
Fondo di Previdenza pel Personale	»	34.199.787.83
Depositi in Conto Corrente e Buoni Fruttiferi	»	798.177.684.11
Corrispondenti - Saldi creditori	»	4.371.835.894.21
Numerario in Cassa	»	291.411.324.87
Portafogli e Buoni del Tesoro	»	3.418.659.113.97
Anticipi, Riporti, Effetti Pubblici, Debitori e partecip.	»	2.703.334.913.32

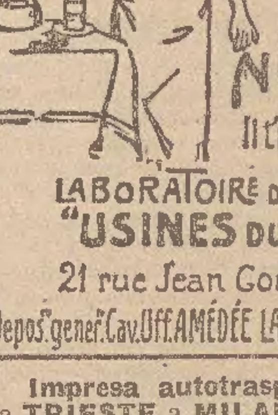
Triestini!!

Scegliete a tempo la vostra villeggiatura estiva a
VALBANDON (dieci minuti da Pola)
regina delle spiaggie istriane, la vera Nizza dell'Adriatico, il più indicato tra i luoghi climatici, vero ristoro per chi cerca una ferrea SALUTE!
Servizio di autocorriera ai treni provenienti da Trieste.
STAGIONE MAGGIO - OTTOBRE 1921
Schiarimenti Fratelli Caramelli - Fasana (Istria).

AUTOMOBILI ANSALDO

CONSUMO MINIMO. 8 kg. benzina per 100 km.
TASSA MINIMA. Velocità oraria 90 km.
RAPPRESENTANZA GENERALE PER LA VENEZIA GIULIA E FIUME:
Ing. SILVIO TARABOCHIA, Via S. Francesco 26
PRONTA CONSEGNA

RHODINE



NELLA INFLUENZA
NELLE EMICRANIE
NELLE NEVRALGIE
Il tubo di 20 tavol. L. 2.4
LABORATOIRE DES PRODUITS "USINES DU RHONE" 21 rue Jean Goujon - PARIS
Depos. gener. Cav. Uff. AMÉDÉE LAPEYRE - Milano - C. Goldoni

Impresa autotrasporti settimanali da **TRIESTE a MILANO-MONZA-LEGNANO-BUSTO ARSIZIO-GALLARATE**
Città intermedie e viceversa
FRATELLI NEGRI - TRIESTE
Via Moisè Luzzatto N. 1 II.o p. tel. 10
Corrispondente in Milano:
Marco Verdi, Spedizioniere, Via Solferino N.

Col giorno 18 corr. avrà inizio il servizio di trasporti settimanale di merci, fra le città suindicate.
Partenza da Trieste ogni lunedì della settimana
Arrivo a Milano ogni mercoledì della settimana
Partenza da Milano ogni venerdì della settimana
Arrivo a Trieste ogni domenica della settimana

Per informazioni od accordi in Trieste, rivolgersi presso la ditta imprenditrice o presso spett. Società di spedizioni **Brugiapaglia, Lenz & Fritelli,** Via Fabio Filzi N. 15, telefono

Prostatite Restringimento Blenorragia ribelle Catarro Uretro-Vescicale

Guarigione pronta e radicale cogli insuperabili **CILINDRI BALSAMICI TORRESI** di burro cacao medicato, premiati con **Medaglia d'Oro Esposizione** d'Igiene Sociale Roma 1912.11 più pratico e razionale metodo di cura che porta il rimedio direttamente ad un prolungato contatto con la parte malata; d'efficacia quindi non paragonabile a qualsiasi altro rimedio a base d'iniezioni. Astuccio per cura completa L. 16.55, lunghi centimetri 12; L. 22,10, lunghi centimetri 20; per posta raccomandata L. 2.20. Opuscolo e consulto L. 2 anticipate. - Dirigersi all'inventore **dott. G. TORRESI,** Premiato Laboratorio Chimico, via Magenta 20, **ROMA (21). In Trieste:** Farmacie Serravallo - Rovis (Piazza Goldoni).

ANTIRAGADE MONTI

Laboratorio Farmacoterapico **L. MONTI,** 48 ore di cura a guarire le ragadi (ferite, screpolature) più ribelli delle mammelle

LICENZA TECNICA

elementari, ginnasiale, liceale, normale, diploma Ragioniere, Geometra ecc. si può ottenere anche in pochi mesi con spesa minima preparandosi in casa! Corsi bancari, Commerciali, Femminili, professionali, Lingue estere. Domandate subito programma gratis, alle **Scuole Riunite per Corrispondenza, Roma,** Via Crescenzio, 19. Fondate nel 1892. Allievi 7000. **Risparmierete tempo e denaro.**

L. MAGOG

Fantasma!

Proprietà della Società editrice italiana Roma-Trieste per tutti i paesi italiani. Vietata la riproduzione **16**

— C'è Ermance che ha paura, riprese costui. Paura, per il fatto che ha creduto di vedere quel malfattore di Bige... Fu la notte scorsa... non molto tardi... Si era appena coricata... Non erano neppure dieci minuti che aveva spento la candela, che sente come tirar della terra contro i vetri della sua finestra... più volte... Allora, si è alzata per andare a guardare... Ci si vedeva bene... C'era la luna... E ha visto proprio di fronte, nel viottolo che sale, all'angolo della casa di Mangue, un tale che le mostrava il pugno... Crede che fosse Bige... Fortunatamente, non l'ha visto bene perchè ha avuto paura e s'è ritirata subito. E poichè ha avuto la felice idea di non parlarne ai suoi vecchi, sono riuscito a rassicurarla. A quest'ora, crede che sia stato un burlone o non importa chi altro, e che la terra gettata a manate se la sia sognata... Infine, per questa volta va così. Soltanto, tu capisci, se la cosa ricominciasse, addio nozze! Non ne vorrebbe più sapere... E una!... In secondo, sarebbe un cattivo presagio. Dunque, preferirei essere sicuro per potermi guardare... Se è vero che Bige gira così, la notte, non c'è da star tranquilli nessuno: nè noi, nè Galinette, nè Landret, nè Candette. Bisognerebbe bene saper...

— Bisogna sapere! ripetè Raffaele con le sopracciglia aggrottate e le narici palpitanti. Ascolta, voglio dirti una cosa...

In quel momento, credette di sentire su di sè uno sguardo — quello dell'inviato del «Faro di Marsiglia», che non scriveva più e teneva la penna all'aria mentre sembrava fantasticare.

Il pastorello rimase seccato, e si alzò.

— Vieni fuori, Pascalon. Parleremo per istrada...

Ciò che si dissero, se lo mormorarono all'orecchio e così sottovoce, che nessuno avrebbe potuto sentire. D'altronde, a portata di voce non c'era nessuno ed i contadini attardati nei campi, curvi sulla terra, non pensavano certo ad ascoltare i segreti che i due si andavano confidando.

E c'erano ancor meno orecchie indiscrete e meno occhi aperti per spiare, quando, calata la notte, una figura saltò fuori dal fienile di babbo Pascalet. Era piccola ed agile; i suoi passi non facevano nessun rumore. Si rannicchiò all'ombra della casa, ed emise un sibilo dolcemente modulato.

Subito le imposte di una finestra nella parte posteriore della casa si aprirono con precauzione. Un'altra figura, più alta e più grossa, apparve nel vano, si mise a cavalcioni del davanzale e lo scavalcò, saltando fuori silenziosamente. Poi, riaccostate le imposte, raggiunse l'altr'ombra contro il muro.

— Ci siamo, Raffaele?

— Ci siamo, Pascalon. E' il momento buono.

Salirono a gran passi verso la strada ed il paese, che davanti a loro non era che una massa nera accovacciata ai piedi di un baluardo di roccia. Le dentellature nere della cresta mordevano il turchino cupo del cielo trapunto di stelle. Uno ad uno, tutti i lumi delle Rochettes si erano spenti. Nessuno vegliava più.

Era il momento atteso dal pastorello per dare al compagno il segnale convenuto.

— Bisogna anzitutto che passi davanti alla casa di Landret. Sarà bene assicurarsi che da quel lato tutto vada come deve andare.

— D'accordo, concesse Pascalon. Ma, a parer mio, il più urgente è l'altro affare. Se vedremo girare il guercio, sarà certo sotto la finestra d'Ermance. Tu che l'hai già visto, oserai abbordarlo?

— Oserò, affermò Raffaele.

Ma era troppo notte perchè l'altro potesse vedere un po' d'angoscia alterare il volto del pastore, che interrogò a sua volta:

— E tu?

— Ho il mio randello, rispose sordamente Pascalon agitando un nodoso bastone.

— Io ho di meglio, fece enigmaticamente il pastorello senza accennare con precisione a quale arma intendesse ricorrere. Ma tuttavia... Tuttavia...

Esitò e abbassò un po' la voce.

— Tuttavia, terminò, se non è veramente uno?

Pascalon non rispose, ma emise un profondo sospiro.

Seguitarono a salire senza più parlare nessuno dei due, prendendo cura di soffocare il rumore dei passi e di tenersi nell'oscurità.

Oh! non erano fieri, i due cavalieri avviati per l'avventura notturna! Per quanto fossero decisi a sfidare anche la minaccia d'un fantasma per la sicurezza dei loro amici, tremavano senza confessarselo, e le tenebre pesavano sulle loro spalle.

Dall'alto del viottolo che conduceva alla dimora di Landret, rotolò un sasso che andò ad urtare contro altre pietre.

Pascalon e Raffaele si arrestarono trasalendo; si afferrarono istintivamente per la mano, e stettero per un istante immobili, ad ascoltare che la notte seppellisse gli echi di quel rumore.

— Non è nulla, mormorò il pastore. Ho colto nel segno.

— Non c'è nessuno, confermò Pascalon. Te l'avevo ben detto. Se la dormono tranquillamente, da Landret. Andiamocene.

— Andiamocene, acconsentì a malincuore il pecoraio.

Si ostinava a scrutare e ad ascoltare.

— Ci si formano delle idee...

— Tu devi! scherzò Pascalon, la cui voce non era pertanto delle più rassicurate. E' il buio, che ti fa quest'effetto. Davanti alla casa di Ermance, ci si vedrà meglio.

Sbucarono su uno stradello più largo. La casa che proteggeva il sonno della fidanzata, si ergeva a venti metri di distanza.

— Questa volta! gridò quasi Pascalon, facendo atto di precipitarsi in avanti.

Raffaele lo trattenne gettandoglisi davanti.

— Non far rumore! Bisogna avvicinarci senza farci sentire.

Aveva visto anche lui una forma umana, che era uscita un istane dall'ombra per rientrarvi subito.

Avanzarono di due o tre metri, prudentemente, rasentando il muro. E, di nuovo, qualche cosa di confuso si agitò staccandosi dalle tenebre. Poi, improvvisamente, una luminosissima fiammata chiara illuminò la facciata della casa degli Hupot. Durò quanto un lampo. Dopo, tutto apparve più buio.

Tremanti, il pastore e il suo compagno avevano dovuto accostarsi al muro per non cadere. Pascalon, istintivamente, fece il segno della croce, mentre mormorava nello stesso tempo:

— San Giovanni! invocando nel terrore il patrono del villaggio.

Allungò la mano, per rassicurarsi al contatto d'un cristiano di carne e d'ossa. Ma Raffaele non c'era più. Pascalon intuì la sua forma, sei metri più avanti, piccola ombra curva che sgattaiolava lungo il muro.

D'un tratto il pastore si raddrizzò su un'altr'ombra che si moveva. Pascalon sentì un duplice grido e una bestemmia.

— Eccomi! urlò. Tieni forte!

Il coraggio di Raffaele l'esaltava. Si precipitò.

Ma un'altra luce, molto meno viva ma che durò, ruppe di nuovo le tenebre. Pascalon, stordito dalla sorpresa, sentì una voce che diceva:

— E che? Un attacco notturno? Ci sono dunque anche dei grassatori, alle Rochettes?

E la voce acidetta del pastore rispose, lasciando trasparire la più viva soddisfazione:

— E' il signor Kodak!

— Corpo d'una pipa! sagrò Pascalon avanzando. Che ci fa, da queste parti?

— E voi? Io, lo vedete, opero.

L'ombra, ironica, mostrò un apparecchio fotografico ed un lungo bastone in cima al quale era fissato il piattello del magnesio.

— E' il signor Kodak! ripetè tutto confuso Raffaele.

Alla luce della lampada elettrica che l'uomo aveva accesa per illuminare l'apparecchio, Pascalon riconobbe il giornalista della locanda di Boule.

Quella figura cominciava ad essere famigliare agli abitanti delle Rochettes. Venuto con i primi inviati del giornale, il «signor Kodak» era rimasto, senza alcun motivo apparente, anche dopo che tutti gli altri se n'erano andati. Non era peraltro un «lavoratore», chè anzi, contrariamente all'abitudine dei suoi confratelli, era molto poco curioso e assai taciturno. Non faceva mai nessuna domanda. Ascoltava, invece, penso, bene attentamente, e possedeva due occhi, vivi e penetranti, che senza aver l'aria coglievano a volo tutto quanto c'era da vedere.

Fisicamente, era un bravo ometto, panciuto e panciutello, vestito con una ampia «redingote» che si apriva su un panciotto di velluto nero, e un cappello color pepe. Sul panciotto si allargava il gigantesco fiocco d'una cravatta a sciarpa, con cui pretendeva di dare una nota artistica alla sua borghesissima figura. Si completava immutabilmente con tutto un equipaggiamento da fotografo, che, dal binocolo all'apparecchio a cavalletto, passando per la microscopica «Kodak», doveva permettergli di operare in tutti i momenti ed in ogni luogo.

Dopo il suo arrivo alle Rochettes, aveva abbondantemente illustrato l'affare del bandito-fantasma. Era a lui che i giornali, oltre a quelle della casa del delitto e della tomba di papà Trolle, dovevano le fotografie di tutti i testimoni e particolarmente di Candette e Raffaele — due capi d'opera.

(Continua)

Gli assassini degli chauffeurs in provincia di Udine

(CORTE D'ASSISE)

UDINE, 19, sera

La notte del 10 febbraio, sullo stradale di Povoletto, venivano uccisi i due «chauffeurs» della Deputazione provinciale, Giordano Gabbia e Giuseppe Giarduzz, e venivano loro rubate due automobili.

Del delitto che oggi ha il suo epilogo in Corte d'Assise, si occuparono tutte le cronache dei giornali d'Italia, tanta fu l'efferatezza col quale venne compiuto.

Gli accusati sono: Modesto Bonfiglio, Alessandro Ferrari, Marino Benfenati, Ernesto Marchiari, Olivo Toffolo, Riccardo Pizzoni in istato d'arresto, siccome accusati di duplice omicidio; Alcide Zorzi e Giuseppe [illegible] a piede libero, accusati di ricettazione.

Si trama il complotto

Modesto Bonfiglio si congedò nel dicembre 1919, e venne due volte a Udine, ove, tra gli altri, conosceva assai bene il Ferrari col quale era anzi legato da amicizia, avendo da lui appreso quando era soldato, al 75.o auto drappello, l'arte di condurre l'automobile. Il Ferrari è «chauffeur» del mezzo provinciale, amico a sua volta dei colleghi della Deputazione, Giarduzz, Gabbia e Biagio Rossi.

Si sa che Modesto Bonfiglio collaborava con essi. Egli accetta, e come pegno di amicizia accompagna il Bonfiglio in due gite che questi fece a Gorizia ed a Tolmezzo.

Stabilito il furto delle macchine, occorreva la persona che si incaricasse di trovare l'acquirente ove piazzarle: se ne occuperà il Benfenati, che affida il compito all'amico soldato automobilista Pizzoni e questi trova nell'Alcide Zorzi la persona adatta alla bisogna.

Il furto non riesce

Abbiamo quindi ormai una organizzazione che ha pensato a tutto. Il furto doveva essere perpetrato la notte del 9 febbraio; lo Zorzi che s'era impegnato per la tipo 2, avrebbe dovuto vedere la macchina nel domani, 10 febbraio.

Ma «non dir quattro sin che non è nel sacco», ammonisce il proverbio; ed ecco tramontare per quella sera il colpo, per una causa futile: la tipo 2 era partita quella sera stessa, con il Biagio Rossi, abusivamente per Colloredo di Prato. Il furto fu dovuto giocoforza rimandare. Nel domani, 10, lo Zorzi va all'appuntamento col Pizzoni, ma questi che ne era stato avvertito dal Benfenati, lo prega di ripassare il giorno appresso.

Il colpo era ormai progettato nella sera: doveva avvenire in quella sera o mai.

Le due versioni

A questo punto vi sono due versioni: una data dal Bonfiglio, l'altra dal Ferrari, e convalidata anche, quest'ultima, da un cumulo di circostanze che i giurati vaglieranno.

Nella prima confessione, che poi è stata (in qualche particolare) ripetuta durante l'intera istruttoria, il Bonfiglio narra di essere andato quella sera al Caffè Tommaso, dove lo attendevano il Giarduzz, il Gabbia e il Ferrari. Egli voleva fermarsi a fare una partita di carte, ma il Ferrari lo toccò col gomito, facendogli segno di uscire.

«Quando vedemmo il povero Beppi e il Giordano uscire, noi li precedemmo. Mi fermai a soddisfare un bisogno corporale, il Ferrari fece pochi passi ed attese il Giordano e il Giarduzz; poi si unì a loro chiacchierando ed io li seguii, fermandomi poscia dinanti al Cecchini, mentre essi si dirigevano al garage. Dopo cinque minuti, il Ferrari mi chiamò: accorsi.

Beppi che aveva dato ad intendere al Giordano che io dovevo acquistare delle gomme, da lui nascoste sulla strada di Attimis; lo aveva indotto a recarsi a prenderle con la macchina, accompagnando me pure, e dandogli una mancia di 40 o 50 lire.

Prima ch'io salissi sulla macchina, il Ferrari mi disse all'orecchio:

— Dammi la tua rivoltella in posizione di scarico, e taci...

— Che ne vuoi fare?

— Non ti curare, e dammela.

Il Ferrari salì sul posto davanti, accanto al Giordano, io dietro e partimmo.

Giunti dinanzi al bivio di Covoletto, il Ferrari ordinò al Giordano di svoltare a sinistra per la strada di Attimis, e fatto circa un mezzo chilometro disse di fermarsi e di fare, perchè quivi egli (Ferrari) aveva nascosti i copertoni.

Il primo assassinio

Il Gabbia Giordano attacca la marcia indietro per voltare la macchina sulla strada assai ristretta... Vedo il Ferrari fare un gesto rapidissimo...: Odo rintronare tre, quattro spari, uno di seguito all'altro... Faccio un salto giù dalla macchina e rimango allibito, inorridito... Contemporaneamente il Ferrari solleva il corpo del Gabbia che rantolava e lo sbattè a terra.

«...: Io stavo lì come intontito dal raccapriccio. Il Ferrari aveva fermato la macchina e mi gridò: — Che fai lì stupido?.... Questo non è il momento di rimaner così... Dagli quattro coltellate e finiscilo subito, perchè in questi casi non si sa mai...

Non avrei voluto farlo, tanto più che il Gabbia sembrava morto e i rantoli andavano sempre più affievolendosi. Il Ferrari mi teneva però sempre sotto minaccia della rivoltella; ed io allora, estratto un coltello, gli vibrai un colpo sotto l'orecchio sinistro, finchè vidi che il disgraziato più non si moveva.

Il secondo omicidio

Ritornarono assieme sino al passaggio a livello, quindi il Bonfiglio portò la macchina a Paderno al Benfenati, e poi ritornò ad unirsi al Ferrari, ed assieme si portavano nuovamente al garage della Deputazione, invitando fuori l'altro, il Giarduzz, con la scusa [illegible]: occorreva andar a rimorchiare il Gabbia, rimasto in panna a pochi chilometri dalla città.

— Monta tu vicino al Beppi — mi disse il Ferrari. — Io mi sdraio nell'interno, così non mi vedono... Sono soldato e a me potrebbero farmi qualche cosa, mentre a voi che siete borghesi nessuno dice niente....

Ed ecco la macchina arrivare al bivio di [illegible]. Il Ferrari — stando alla versione di Bonfiglio — sempre ginocchioni con la rivoltella in pugno, gli ordina di dire al Giarduzz che volti a sinistra....

— Ma io ero tanto turbato — aggiunge il Bonfiglio — che non ragionavo più e ordinai di voltare a destra; così la macchina diresse per Povoletto... Pochi metri... ecco nuovamente la voce del Ferrari...

— Digli che volti; digli che volti! E spara... Spara o ti sparo!....

Ed io allora diedi al Giarduzz l'ordine, mentre il Ferrari avvertiva con tutta pacatezza:

— Abbiamo sbagliato la strada... Volta... Il Giarduzz ferma, e attacca la marcia indietro... In quel momento alzai la rivoltella e sparai tre colpi alla tempia sinistra del Giarduzz. Inorridii quando vidi il Ferrari cercare il Giarduzz che si era abbatuto sul volante, e sbatterlo fuori, anche lui...

— Il Ferrari m'impose quindi d'innestare la marcia della macchina; il che feci. Partimmo a grande velocità... A Godia pregai il Ferrari di prender lui il volante, perchè non ne potevo più. Quando fummo in Chiadus, il Ferrari discese e se ne venne a Udine.

La seconda versione

Il Ferrari, invece, afferma di non essersi mai sognato di lasciare Udine in quella sera, e di non saper proprio nulla. Uscito dal Caffè Tommaso — egli dice — mi sono subito recato all'osteria alla «Stella d'Italia», ove mi trovai in compagnia dello Scioli e del [illegible]; quindi sono tornato al Caffè Romaso e di lì a poco mi sono portato a dormire.

D'altra parte risultò in istruttoria che quando il Bonfiglio consegnò la prima macchina al Benfenati, questi gli porse la rivoltella carica, ritirando quella che aveva sparato.

Il Bonfiglio non venne solo, la seconda volta, in quella notte fatale, al garage, ma fu accompagnato dal Toffolo, che afferma di non aver veduto il Ferrari.

E allora, perchè mente così spudoratamente il Bonfiglio? E perchè il Ferrari, interrogato nel domani del delitto, dichiarò di non saper nulla, mentre nella sera era stato al caffè col Bonfiglio e le due vittime; e perchè, messo a confronto con il Bonfiglio stesso, dichiarò di non conoscerlo?

Tra i due si è ormai impegnato un duello accanito che forse potrà dar luogo in Assise a qualche colpo di scena.

— Arrivederci alle Assise!... — concluse in atto di minaccia il Ferrari il suo confronto col Bonfiglio dinanzi al giudice istruttore.

La vendita e l'arresto

Il giorno dopo lo Zorzi, accompagnato dal Benfenati e dal Marchiori, si reca a San Daniele, ove erano state depositate le macchine; le vede, e tratta l'acquisto della tipo 2, che viene portata a Cossano.

Nella sera, ha luogo un abboccamento al «Vitello d'oro», e lo Zorzi versa lire 12.000 «come caparra», egli afferma; «a saldo», dicono gli altri. La somma è ripartita tra il Bonfiglio, il Benfenati e il Marchiori; si stabilisce di ricompensare il Toffolo e il Ferrari, quando fosse stata venduta la seconda macchina.

Lo Zorzi invita il signor Vanzetto, proprietario di garage, a recarsi a Cossano a prendere la macchina. Il Vanzetto si insospettisce per il prezzo, avverte la Questura, che si era già messa sulle traccie per merito del delegato Marotta e teneva d'occhio il Chiltaro che era il manutengolo della compagnia, mentre i carabinieri alla loro volta avevano arrestato il Pizzoni, per merito del signor Bausi, allora comandante la stazione di Udine viene disposto un servizio di appostamento al garage fuori porta Carcolle, e i due malfattori, Bonfiglio e Benfenati, sono arrestati.

Di lì a pochi giorni tutta la banda era nelle mani dell'autorità giudiziaria.

Il processo si è iniziato alle 9.30 d'oggi, presidente il cav. Damini.

L'aula delle Assise era affollatissima. Vennero interrogati tutti gli accusati che, in sostanza, ripeterono quanto era risultato dall'istruttoria, mentre è andato acuendosi il conflitto tra le dichiarazioni del Bonfiglio e quelle del Ferrari.

Dalle provincie venete

POLA, 21 sera

Gli eccessi di due ufficiali americani. Due ufficiali americani, dell'incrociatore 427 ormeggiato a Scoglio Olivi, l'altra notte, nella trattoria «Al tempio d'Augusto», al momento di pagare lo scotto, trascesero ad eccessi che destarono l'indignazione di quanti erano presenti alla scena disgustosa. Uno di essi, rifiutandosi di pagare il conto di poche lire, minacciò con un bicchiere il proprietario del locale, Fugalli, il quale chiese l'intervento di due agenti di polizia.

Obbligati ad uscire dalla trattoria, uno dei due ufficiali estrasse la rivoltella e sparò nel locale, in modo che il proiettile sfiorò la testa di un bambino e spezzò una bottiglia.

Tutte le persone presenti al fatto reagirono energicamente, obbligando i due violenti ad allontanarsi. Uno di essi riportò, nella colluttazione, la frattura della mascella inferiore. La mattina dietro due guardie regie si recarono a bordo dell'incrociatore americano per i rilievi di legge.

L'arresto di tre ladri viaggianti. In relazione alla corrispondenza da Pola pubblicata sotto questo titolo nel *Piccolo* del 19 corr., veniamo pregati di rilevare che i tre malandrini denunciati alla Questura di Pola dalle guardie regie Ransa Giovanni e Golia Luigi, vennero arrestati al loro arrivo a Trieste dagli ispettori della squadra mobile Kramper e Turus.

PARENZO, 21, sera

Negozio svaligiato. La notte scorsa i ladri sono penetrati nel negozio di stoffe di Ludovico Piccoli, sito in piazza Fuori le Porte, asportandone due pezze di velluto, cotone, pizzi, cravatte e una trentina di lire, residuo di cassa. Il danno ascende ad oltre 2000 lire. I malandrini, per riuscire nel loro intento, avevano cercato di farsi un varco sollevando alcune tegole del tetto su cui erano saliti da un muricciuolo sito nel cortile; ma una grossa trave impediva loro il passo, sicchè pensarono bene di rompere l'abbaino per cui poterono comodamente scendere in negozio. E' escluso che i visitatori notturni, non abbiano visitato l'ambiente anche di giorno, perchè troppo bene hanno indovinata la via che mai nessuno si sarebbe sognato di fare. I carabinieri indagano.

MONFALCONE, 21, sera

Ladri di orologi. Domenica scorsa verso le ore 21 furono scorti tre individui fermi in attitudine sospetta dinanzi all'orologeria di Luigi Laterza, sita in via delle Mura. Uno di essi stava evidentemente operando intorno alla serratura, mentre gli altri due erano in vedetta.

La mattina seguente il Laterza trovò la porta del suo negozio aperta e constatò l'ammanco di orologi tascabili, catene, sveglie, braccialetti ed altri oggetti preziosi, rappresentanti complessivamente un valore di circa 8000 lire.

La porta era stata aperta con chiavi adulterine.

Informata, l'arma dei RR. CC. spiegò subito la massima attività per riuscire ad acciuffare gli autori del furto. Dopo parecchie indagini, trasse agli arresti tre individui gravemente indiziati, i quali però si mantengono negativi. Essi sono: Antonio Manià di Giuseppe, detto Pieruzzo, di 21 anni, Silvio Lacovig fu Michele, di 23 anni e Giuseppe Magrin di Antonio, di 24 anni, tutti tre da Monfalcone.

Finora non fu possibile ricuperare la refurtiva. Gli arrestati vennero deferiti all'autorità giudiziaria.

Il cadavere di un feto nel canale. Il meccanico Adolfo Gregorutti di Michele e l'assistente Guido Boscarol, addetti alla centrale elettrica dell'Anconetta, sul canale principale d'irrigazione ieri nel pomeriggio rinvennero galleggiante presso la griglia un feto di sesso maschile, che estrassero dall'acqua dando poi immediato avviso all'autorità.

I sanitari giudicarono che il feto era giunto al sesto mese di gestazione.

Nessuna traccia della delittuosa puerpera.

Ostessa derubata. Ieri, il manovratore alla ferrovia, Ottone Amerigo di Antonio, di 28 anni, si recò nell'osteria «Ai buoni amici», di proprietà della signora Orsola ved. Settomini, ed avvicinatosi al cassetto del banco sito in cucina, con abile mossa asportò 400 lire, indi uscì dal locale.

L'ostessa, accortasi tosto di tale ammanco, avvisò i RR. CC. i quali, sentita la Settomini, procedettero all'arresto dell'Amerigo, che si dichiarò autore del furto. Fu arrestato e consegnato all'autorità giudiziaria.

TAPOGLIANO, 21, matt.

Echi della festa dell'annessione. Nel dare resoconto della festa dell'annessione celebratasi in questo comune, fu ommesso involontariamente di far cenno dell'opera lodevolissima esplicata dal dirigente scolastico signor Edoardo Paulin per la preparazione della festa stessa. Il signor Paulin, egregiamente coadiuvato dalla maestra signorina Lydia Bettiol, insegnò alla scolaresca gli inni patriottici, che furono cantati con molto affiatamento, così da riscuotere i generali applausi. Ma più grande e più lodevole fatica è stata compiuta dagli egregi insegnanti di Tapogliano, signor Edoardo Paulin e signorina Lydia Bettiol, nell'istruire alcuni allievi e allieve, che recitarono, fra la commozione sentita di tutti gli astanti, poesie e discorsi inneggianti all'Italia.

Marina e Navigazione

Ufficio di collocamento per la gente di mare

Stato del turno d'imbarco

Prossimi alla chiamata:

Nocchieri di coperta: 20, 21 in poi; **Carpentieri:** dal 139*, 141 in poi; **Timonieri Lloyd:** 317*, 318*, 320 in poi; **Timonieri in generale:** 368*, 369*, 371 in poi; **Giovanotti in I.a:** 127* al 176, 178; **Giovanotti in II.a:** 108 in poi; **Mozzi di coperta:** 427* al 436*, 438 in poi; **Caporali fuochisti:** dal 10* al 13* e 14 in poi; **Operai calderai:** dal 210 al 243*, 245; **Elettricisti:** dal 2* all'11; **Fuochisti Lloyd:** 201* al 207*, 208 in poi; **Fuochisti in generale:** 228* al 231*, 235 in poi; **Carbonai:** 860*, 862 in poi; **I.i cuochi:** 26*, 27*, 38* e dal 4* al 16; **II.i cuochi:** 20*, 21, 24 al 35; **Garzoni cucina:** 132* al 272*, 273; **I.i camerieri:** 34, 37; **II.i camerieri:** 6, 9; **Garzoni camera:** 205*, 242*, 243 in poi; **Cambusieri:** 25*, 8; **Mozzi macchina:** 88*, 99*, 101 in poi; **Capi stiva:** dal l'11 in poi; **Infermieri:** 3, 5 in poi; **Infermiere:** 1 in poi.

NB. I numeri segnati con l'asterisco sono di seconda chiamata. Ieri furono imbarcati: 3 camerieri, 1 elettricista e 1 fuochista.

Stato del turno d'imbarco personale camera e cucina della «Cosulich»

Prossimi alla chiamata:

Maitre d'Hotel: 7, 2, 3; **Maestri di casa:** 6, 1, 3, 4; **I.i camerieri carico:** 1 in poi; **II.i cam. carico:** 2; **Cameriere:** dal 4 all'11; **III.i camerieri alla camera:** 6, 10, 13; **Allievi da camera:** 57*, 61 e 70 in poi; **II.o cuoco classe:** 12*, 2*; **III.o cuoco classe:** 2, dal 5 in poi; **Pasticceri:** dall'1 al 6; **I.o cuoco equip.:** 7, 9, 10; **II.o cuoco equipaggio:** 4, 5; **III.o cuoco equip.:** 6, 7; **I.i cuochi emigranti:** 4, 1 in poi; **II.i cuochi emigranti:** 10*, 1, 3, 7; **I.i cambusieri:** 4*, 1, 3; **II.i cambusieri:** 17 in poi; **III.i cambusieri:** 9* al 19; **Allievi cuochi:** 9* al 17; **Garzoni di cucina:** 32, 40, 42, 55 in poi; **Allievi cambusa:** 18 in poi; **I.i macellai:** dal 4 all'8; **II.i macellai:** dal 2 al 4; **Pistori:** dal 29 al 33.

NB. I numeri segnati con l'asterisco sono di seconda chiamata.

Stato del turno d'imbarco personale camera e cucina «Lloyd Triestino»

Prossimi alla chiamata:

Camerieri: dall'8 in poi; **Picc. camera:** dal 33 in poi; **Macellai:** 4, 5, 7, 9; **Pistori:** 10, 11, 14, 16 e 18 in poi; **Cambusieri:** dall'1 al 31; **Garzoni cucina:** dall'1 al 26; **Picc. cucina:** 7*, 11*, 13*, 16* e 18 in poi.

I fuochisti Nabergoi Giovanni e Fom Antonio sbarcati dal piroscafo «Campidoglio» («Karlsbad») sono invitati a presentarsi presso l'Ufficio di collocamento per la gente di mare - sezione rotazione - via Genova 2.

La Federazione italiana dei lavoratori del mare invita tutti i marittimi disoccupati per oggi, alle ore 10 ant., all'Ufficio di collocamento della gente di mare, via Genova numero 2.

Movimento nel porto

Arrivarono ieri nel nostro porto i piroscafi: «Arcadia», da Casablanca, con 780 tonn. di merce varia; «Nettuno», da Palermo, con 61 tonn. di merce varia; «Clis», da Metcovich, vuoto; «Leopolis», da Braila e Venezia, con 450 tonn. di merce varia e 26 pass.; «Gujarat», da Vladivostok, con prigionieri austro-tedeschi.

Partirono i piroscafi: «Tortona», per Venezia; «Jason», per Metcovich; «Lovrjenac», per Cattaro; «Amalfi», per Pola; «Helouan», per Alessandria; «Aristides», per Pireo; «S. Giorgio», per Zara; «Calabria», per New York; «Aventino», per Costanza.

Navigli ormeggiati ieri agli Hangars

Hangar 1 b: «Nettuno», scar.; Molo IV: «Maria B.», car.; Hang. 3: «Arpad», ; Molo III (Lloyd) A: «B. Call», car.; Molo III (Lloyd) B: «Palacky», car.; Hangar 6: «Aleppo», scar.; Hangar 9: «Carpan», car.; Hangar 14: «Bosnian», scar.; Hangar 17: «Labor», scar.; Hangar 22: «Karlsbad»; Molo I: «Rosalba», car.; Hangar 23: «Arcadia», scar.; Hangar 24: «Ravenna», scar.; Hangar 41: «S. Giusto»; Hangar 51: «B. Kemeny»; Hangar 53: «Bellena»; Hangar 55: «Scipio», car.; Hangar 58: «Hungaria»; Hangar 69: «Gen. Napier», scar.; Hangar 71: «Gujarat», scar.; Riva V: «Sofia», «C.ssa Adelma», scar.; Molo VI: «Melpomene», «Chlumecky».

BORSA DI TRIESTE

21 aprile 1921

Rendita	73.—	Nav. Lloyd Tr.	1650
Consolidato 5%	78.05	» Istria-Tries.	238
Commer. italiana	10.40	» Lussino	1050
Comm. triestina	600	» Martinolich	27[illegible]
Banca it. sconto	576	Oceania	381
Credito Italiano	640	G. L. Premuda	410
Banco di Roma	112	Soc. Tramway	196
Banca Adriatica	300	Tripcovich e C.	365
Banca Cred. pop.	238	Sp. Adriatica	605
Zivnotenska	125	Ampelea	600
Assic. Generali	13950	Cantiere nav. tr.	18
Grand. Meridion.	300	Cem. Dalmatia	160
Riun. Adriatica	2610	» Isonzo	114
Nav. Adria	460	» Spalato	577
» T. Cossovich	185	Kerka	413
» Cosulich	352	Lavanderia	225
» Dalmatia	290	Off. navali tries.	205
» Gerolimich	1580	Pastificio triest.	227
» Libera Tr.	548	Pilatura riso	205

I CAMBI

Su Francia 151.50; su Londra 81.—; su Nuova York 20.50; su Svizzera 365.—; su Berlino 32.50; su Bucarest 32.50; su Praga 29.50; su Ungheria 7.55; su Vienna 3.20; su Zagabria 14.75.

DIVISE: Dinari 60.50; dollari 20.30.

Nei titoli tendenza invariata. — Nei cambi mercato calmo. Zagabria chiude più ferma.

Cambi in Italia

MILANO, 21: Su Francia 153.25; su Svizzera 365; su Inghilterra 82.20; su New York 20.90; su Berlino 32.25.

ROMA, 21: Su Francia 153; su Svizzera 358; su Inghilterra 82.20; su New York 20.50; su Berlino 32.50.

CORRISPONDENZA APERTA

Abbonato. La risposta alle cinque questioni legali che Ella sottopone potrebbe avere per conseguenza l'avviamento di una o più denunzie criminali o contravvenzionali; ci ricusiamo perciò di darle le delucidazioni richieste, tanto più che in argomento così delicato non sarebbe possibile esternarsi senza un fattispecie più dettagliato di quello che Ella presenta. Si rivolga al Tribunale, alla Procura del Re o ad un avvocato. — *Antonio.* Il piros. «Quirinale» (già «B. Call») si trova a Trieste dal 13 corr. ormeggiato dinanzi al Punto Franco vecchio, hangar 24. — *Lodoletta.* Ella non ha letto bene il nostro chiaro responso. La macchinetta disse che a questi chiari di luna gli uomini non «sposano» per desiderio, non dunque «amano» come ha rilevato Lei. Le osserviamo inoltre che il desiderio non sta di casa «nell'anima» come Ella scrive, ma in qualche altro posto. Non Le dice il Suo futuro come immagina il loro comune domani? Non sa la Sua donnesca astuzia fargli confessare le sue aspirazioni che, ad onta della di Lei bellezza mai messa in dubbio, non si debbono compendiare esclusivamente nell'appagare il desiderio di Lei? Ella avrà così gli elementi per giudicare, almeno in parte, di quelli che potrebbero essere i suoi sentimenti. Riteniamo però, scusi se e non ritiri perciò l'aggettivo «cocolona» di cui ha gratificato la macchinetta, che Ella desideri o si illuda di destare principalmente o solamente desiderio, forse perchè innamorata della propria vetustà. *Padre dubbioso.* Nella classificazione finale si farà la media per la media dei trimestri; non sarà rigorosamente aritmetica, ma avrà preponderanza l'ultimo trimestre. — *Assiduo lettore.* Secondo il paragrafo 162 del Codice civile generale austriaco ancora qui vigente, la legittimazione potrebbe ottenersi soltanto in base a consensuale istanza dei genitori. Visto che nel caso da Lei esposto la madre è morta, bisognerebbe farla sostituire da un «curatore speciale» nominato all'uopo dal Tribunale. Ma per questa pratica ci sembra indispensabile l'intervento di un avvocato. — *Cabirio.* L'istanza per essere ammessi agli esami di licenza di una scuola media superiore bisogna presentarla su carta da bollo di cent. 70 indirizzata al capo dell'istituto presso cui si vuole sostenere l'esame allegando i documenti di studio, la fede di nascita, il certificato di pertinenza, la quietanza della tassa prescritta. — *Beneseddu.* Ella deve chiedere l'apposito modulo al Commissariato Civile in via XXX Ottobre e allegare i documenti nello stesso indicati. La Sua domanda viene poi passata al Dipartimento tecnico che fissa il giorno del collaudo. La seconda parte del Manuale Hoepli del Landi (Il tipografo - Lezioni di composizione) corrisponde al Suo desiderio. A Trieste esiste il giornale dei tipografi *Il risveglio.*

OGNI GIORNO UNA

Fra amici:

— Ebbene, hai lasciato il giornalismo?

— Sì, mi son dato al commercio; fo il negoziante di mobili.

— E fai affari? Ne vendi molti?

— Finora non ho venduto che i miei.

SCIARADA

Verbo il *primiero*
Articolo il *secondo*
Verbo l'*intero.*

Soluzione del giuoco precedente:
PAPA - VERO

Stampato ed edito dalla Società editrice italiana «Roma-Trieste» Redattore responsabile Augusto Rocco — Trieste

OGGI VENERDI
VENDITA SCAMPOLI
di Cotonerie, Lanerie e Seterie
M. WEISS
Trieste - Milano - Fiume

Richiedete presso commestibilisti, salumai, latterie soltanto il BURRO
Pantera pastorizzato da tavola
Vaccina finissimo da tè
Deposito: Via Giorgio Vasari 1 (in corte) - Tel. 1601

AL RISTORANTE

— Io pure per lunghi anni sono stato gastralgico ma ora, grazie al CARBONE di BELLOC, possiedo uno stomaco di struzzo.
L'uso del CARBONE di BELLOC in polvere o in pastiglie, basta per guarire in pochi giorni i mali di stomaco e le malattie d'intestini, enteriti, diarree, ecc., anche i più inveterati e ribelli a qualunque altro rimedio.
Produce nello stomaco una gradevole sensazione, dà appetito, accelera la digestione e fa sparire la stitichezza. Il CARBONE di BELLOC è rimedio sovrano contro la pesantezza allo stomaco dopo il pasto, il mal di capo proveniente da cattiva digestione, le acidità, i vapori e tutte le affezioni nervose dello stomaco e degli intestini.
Maison FRERE — 19, Rue Jacob — PARIS
Depositario gen. per l'Italia e Colonie: G. B. Lambertini - Via F. Casati, 8 - Milano

Roncegno
ALPI TRENTINE
BAGNI ARSENICALI-FERRUGINOSI
STABILIMENTO DI PRIMO ORDINE
DIRETTORE GENERALE PROF. G. VIOLA DELLA R. UNIVERSITÀ DI BOLOGNA
PALACE ET GRAND HOTELS
ANNESSI ALLO STABILIMENTO, PRIMISSIMO ORDINE
Soggiorno ideale
DIRETTORE A. FRONER
Riapertura giugno 1921
L'ACQUA DA BIBITA IN TUTTE LE FARMACIE

FABBRICA GAMBALI
GIULIO CALCAGNI
TRIESTE
Via dell'Istituto 3
ASSORTIMENTO:
FRASSAME CUOIO
PELLAMI E FORNITURE PER CALZOLAI

Villa in Abbazia e tenuta signorile sita sulla strada carrozzabile e linea ferroviaria S. Pietro-Fiume, vendonsi. Per migliori schiarimenti rivolgersi all'avv. Ruggero Sandri in Volosca.

DEPOSITO TESSUTI
FRATELLI DE CALO' - LAZZARETTO VECCHIO 17

DITTA
Commercio Guantario
FABBRICA DI GUANTI
VENEZIA Merc. S. Zulian 711 Ingrosso Calle Pigoni 752B1. | NAPOLI Via Santelice N. 33

MOBILI
a prezzi convenientissimi
trovansi nel deposito
Assortimento sedie finissime Thonet a L. 40.-
Piazza Giambattista Vico No. 4
Si accordano facilitazioni di pagamento

C. FUMAGALLI E FIGLI - VADO LIGURE
MARCA DEPOSITATA
BIANCO CANDO
MOLLITO ALL'OLIO A BASE DI ZINCO
INALTERABILE — NON VELENOSO
Resistente all'esterno — Non ingiallisce all'interno
E' il migliore sostituto della Biacca di Piombo, essendo di maggior rendimento e non essendo nocivo all'operaio che lo applica.
Raccomandato per pitturazioni murali di ospedali e cliniche.
Trovasi nelle migliori mesticherie.

GIOVANI - SPOSI - VECCHI
Si ottiene sempre la guarigione della debolezza nervosa e virile con le Pillole Yohimbina-Fosfo-Stricno-Coca-Ferro. Effetto sicuro anche nelle persone più indebolite. In pochi giorni si riacquista la forza virile e scompare qualunque indebolimento, le due scatole L. 15.40. Opuscolo gratis. Segreto. Enrico Melai, farmacista, Bologna, Via Lame.

MALATTIE NERVOSE
ORGANICHE E FUNZIONALI
VILLA BARUZZIANA - BOLOGNA
Posizione splendida — Trattamento signorile
Reparto speciale per signore e signorine psicopatiche. — Informazioni a richiesta.
Direzione Medica Prof. NERI

ERNIA produce impotenza. Entrambi guariscono con pomata che, chiedendola, regalo, e col CINTO AMERICANO L. 45. Doppio L. 65 o 80. Indicare lato e lunghezza. Può cambiarsi. Contenzione perfetta.

606 VENEREI guaribili 5 giorni SIFILIDE
Iniezioni indolori calomelano, 914 endovenose intramuscolari anche autoiniettabili. Gocce 606 anticeltico, suppliscono iniezioni, completano ogni cura onde ammogliarsi. Analisi sangue, opuscolo (chiuso inviare 0.50).
VIRILITA' IOHIMBINA GLICEROFOSFATA guarisce, e PILLOLE POMATA vivificano. Per cura completa L. 35. Preservativi, ovaline, articoli igiene intima. Apiolo-capelvenere richiama, previene ritardo mestruazioni. Opuscolo. FARMACIA FANTASIA, Via Merulana 120, (angolo Via Galilei), ROMA Telefono 44-09.

VERMOUTH
Ballor
SOC. AN. FREUND-BALLOR & C.
TORINO
ANTICA CASA FONDATA NEL 1856

PARRINELLO
S.O.M
LA CLASSICA MARCA DEL MARSALA
Concessionario: L. MAZZUCCHELLI — Trieste — Via della Zonta 3 — Telefono 1-41

AVVISI COLLETTIVI

Offerte di personale di servizio
cent. 5 la parola. Minimo L. 0.50 A

CUOCO a giornata e cameriera per cucire, offronsi. Offerte «Emilio», Piccolo. 49600 A

CUOCA capace, con ottimi certificati, cerca posto restaurant, trattoria. Ind. Piccolo. 53479 A

DOMESTICHE, cameriere, cuoche, tutte le nazionalità offronsi. Provveditorio, Ginnastica 34 I. 49736 A

DONNA di servizio offresi per la mattina; buone referenze. Indirizzo al Piccolo. 49538 A

DONNA onesta, con attestati, cerca servizio in qualche banca per lavori domestici, 2 ore mattina, 2 pomeriggio. Indirizzo Piccolo. 53435 A

Richieste di personale di servizio
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— B

BALIA sanissima, cercasi subito; ottime condizioni. Indirizzo Piccolo. 53057 B

CAMERIERA cercasi. Tolentino, via Roma 30. 53629 B

CUOCA semplice, giovane, cerca piccolissima famiglia. Geppa 2, porta 1. 4873 B

DOMESTICA brava, friulana, sappia cucinare, cercasi; buon salario. Vasari 19, I p, d.estra. 53547 B

DOMESTICA con attestati cerca piccola famiglia. Via Tigor 10, III, porta 7. 52969 B

DOMESTICA brava tutti lavori trova pronto servizio distinta famiglia. Cavana 7, I. 4853 B

DOMESTICA capace tutti lavori, cercasi. XX Settembre 60, porta 21. 53563 B

DOMESTICA con buoni attestati, cercasi prontamente verso buone condizioni. Giosue Carducci 12, III, sinistra. 53441 B

DOMESTICA capace cercasi prontamente, buonissimo salario. Valdirivo 5,I I. 1061 B

DOMESTICA, cameriera, cuoca, cerco buonissime condizioni. Provveditorio, Ginnastica 34-5. 49736 B

DOMESTICA capace per lavare bicchieri e pulizia cucina cerca trattoria «Al Rovignese», via del Lloyd n. 8. 7000 B

DOMESTICHE, cuoche, cameriere, colloca gratuitamente Provveditorio, Ginnastica 34-I. 49736 B

DONNA pratica fornellista cerca Caffè Tommaso. 4879 B

DONNA servizio cercasi, per tutto il giorno; piccola famiglia. Via S. Cilino 6. 53135 B

DONNA di servizio cercasi per tutta la giornata. Via Zonta 2, I piano. 49570 B

PRESTASERVIZI cercasi prontamente; presentarsi Apollonio, viale XX Settembre 32. 49656 B

PRESTASERVIZI con attestati, cercasi, dalle 8.30 alle 15; vitto, 80 lire. Via S. Lazzaro N. 16, primo. 53493 B

PRESTASERVIZI mattina cercasi. Via Crociferi 5, II piano. 4869 B

PRESTASERVIZI onesta, cercasi. Via Fontana 22, primo. 49610 B

RAGAZZA prestaservizi, cercasi. Piazza Ospedale 3, II, porta 13. 49672 B

RAGAZZETTA prestaservizi, 14-16 anni, tutto il giorno, cercasi. Manzoni 2, porta 12. 53527 B

Domande d'impiego e di lavoro
cent. 5 la parola. Minimo L. 0.50 C

AJOUR a macchina si eseguisce prontamente. Corso Garibaldi 31, porta 11. 53377 C

AGRONOMO assolto, pratico qualunque lavoro, allevatore speciale d'animali domestici, offresi per il Friuli Goriziano. Offerte sub «Friulano» al Piccolo. 49660 C

AGRONOMO 33enne, attualmente direttore amministrazione, licenza R. Scuola Agraria di Padova e corso speciale enologia, disponibile primo maggio. Scrivere: Cassetta 861, Unione Pubblicità Trieste. 10469 C

AMMINISTRAZIONI, impianti, sistemazioni contabili ecc., assumerebbe provetto contabile disponente ore. Offerte «Giampo», Piccolo. 53457 C

AMMINISTRAZIONI private fiducia, anche verso cauzione, prende direttore grande consorzio in liquidaizone per forza eventi. Indirizzo Piccolo. 47565 C

ASSOLTO scuola ginnasiale, trentenne, praticissimo contabilità, lavori ufficio, cerca occupazione decorosa presso ditta o società commerciale. Primarie referenze, mitissime pretese. Offerte sub «Fiducia» al Piccolo. 52200 C

BANCONIERA già pratica, con ottimi attestati, offresi per bar o caffè; ottime referenze. Offerte sub «Banconiera», Piccolo. 53541 C

BARBIERE cerca occupazione. Offerte «Barbiere», Piccolo. 49426 C

CAPO magazziniere, persona energica, quarantenne, referenze primissime, lungo tirocinio lavoro, offresi. «D'Annunzio» Piccolo. 4973[illegible] C

I collettivi continuano nella pagina [illegible]

Una parte degli avvisi collettivi si trova in V pagina.

CARABINIERE congedato, nove anni permanente nell'arma, cerca occupazione in qualità di guardiano o anche portinaio in garage, stabilimento, ecc. Indirizzo al Piccolo. 4875 C

CHAUFFEUR motorista, cerca posto presso famiglia o garage; ottime referenze, miti pretese. Offerte «Motorista», Piccolo. 53215 C

CONTABILE bilancista offresi per primaria società dietro loro inserzione di ieri n. 49284 D, pregando invitarlo presentarsi: referenze, certificati primissimo ordine. Scrivere «Contabile direttore» al Piccolo. 49592 C

CONTABILE bilancista offresi presso primaria casa commerciale. Gentili offerte sub «V. S.» al Piccolo. 53049 C

CORRISPONDENTE italiano, francese, inglese, con certificati, offresi. Offerte «Capacissimo» al Piccolo. 53579 C

COSTRUTTORE meccanico capacissimo, intraprendente, organizzatore per eccellenza, lunga pratica posti direttivi anche Germania, lavoratore instancabile, conosce quattro lingue, corrispondenza tecnica e commerciale, ottime referenze, dispone anche garanzia; si associerebbe più volentieri ad industriale con posizione sicura o accetterebbe posto direttivo fabbrica. Offerte sub «Indipendente laboriosissimo» al Piccolo. 53443 C

CUOCO capacissimo, lungo tirocinio lavoro albergo, case private I ordine offresi. «Buon gusto» Piccolo. 49734 C

ELETTRICISTA un anno 10 mesi pratica luce, conosce perfettamente italiano, tedesco e aritmetica, cerca occupazione dove riparano motori ed anche installazioni di bordo; minime pretese. Offerte «Lavor», Piccolo. 53505 C

EX combattente, disponendo alcune ore giorno, offresi a seria ditta. Referenze ottime, diplomato ragioneria. Offerte «Miti pretese» al Piccolo. 53501 C

FALEGNAME assume qualsiasi ordinazione riparazioni, lucidatura a domicilio; prezzi convenientissimi. Via Scalinata 22, Toso. 53013 C

FALEGNAME offresi per riparare e lucidare mobili a domicilio. Ferriera 16, falegname. 49224 C

GIOVANE signora cerca posto quale donna di chiavi presso distinta famiglia. Offerte «Signora», Piccolo. 53461 C

GIOVANE ripara macchine da cucire in casa. Rapicio 5, pt., Attilio. 53029 C

GIOVANE 26.enne, cerca lavoro di campagna, pratico fare formaggio, latticini e altri generi. Francesco Forzale, Donota 23, II. 52667 C

LAVANDAIA riceve biancheria a domicilio. Offerte «Lavandaia», Piccolo. 53231 C

LAVORANTE barbiere abilissimo, cerca occuparsi prestissimo. Indirizzo Piccolo. 53503 C

LUCIDATORE parchetti offresi a prezzi convenienti. Via Udine 4, negozio mercerie. 52995 C

MECCANICO precisione, disoccupato, offresi domicilio accurate riparazioni macchine cucire maglieria, biciclette, armi, motori, grammofoni. Jaina, Udine. 10494 C

MILANESE praticissimo lavori ufficio, contabilità, dattilografia, corrispondenza, disponibile anche subito. Offerte «Attivo», Piccolo. 49338 C

OCCUPAZIONE alcune ore serali alla settimana, cerca impiegato bancario esperto contabilità, corrispondenza italiano, tedesco, francese. Offerte «Occupazione», Piccolo. 49542 C

OPERAI, impiegati, impiegate colloca Provveditorio. Ginnastica 34-I, dopo 10. 49736 C

PERSONA onesta cerca prontamente come aiutante pulizia stanze anche per hotel. Alfieri N. 7, porta 12. 53531 C

QUARANTACINQUENNE forte, robusto, incensurato, moralità indiscussa, istruito, cerca posto come cassiere, magazziniere, riscuotitore, cursore, scritturale presso serie ditte. Miti pretese. Sub «Fascio combattimento» al Piccolo. 49624 C

RAGAZZA friulana, onesta, seria, capace, cerca posto presso persona sola. Offerte «Italia», Piccolo. 49548 C

RAGAZZA ventisettenne, pratica tutti lavori domestici, cerca posto presso persona sola. Offerte «Livia», Piccolo. 49630 C

RAGIONIERE (Wiener Handelsakademie), perfetta conoscenza lingua inglese, tedesca, francese, pratico affari marittimi; primarie referenze, offresi. Scrivere «Disponibile», Piccolo. 52605 C

RICAMATRICE in seta, in oro, eseguisce prontamente vestiti, mantelli, ecc. Offerte sub «Velia» al Piccolo. 52947 C

SARTA capacissima, lunga pratica, offresi a giornata a distinte famiglie. Offerte sub «Prontamente» al Piccolo. 49724 C

SARTA confeziona prontamente elegantissimi abiti, mantelli signora, bambine. Specialità tailleur, biancheria, rimodernature perfette. Prezzi convenienti. Piazza Oberdan 5-IV. 285 C

SARTA capacissima, lunga pratica, confeziona prontamente vestiti, mantelli signore; massima eleganza, buon gusto; prezzi concorrenza. Zovenzoni 5, I. 53247 C

SARTA capacissima confeziona, ripara, rimoderna prontamente vestiti signora, riducendoli come nuovi; prezzi mitissimi. Zovenzoni 5, I. 53247 C

SARTA accetta lavoro casa e giornata. Offerte «Giornata», Piccolo. 53445 C

SARTA taglia e mette in prova oppure confeziona prontamente vestiti, prezzi miti. Corso 45, terzo. 47828 C

SARTA milanese tailleur, fantasia, eseguisce modelli ultimi, precisi, pronta esecuzione, prezzi onesti. Via Giulia 80, scaletta 3, Monticello 4. 52903 C

SARTA capacissima assume prontamente qualsiasi lavoro. Via Donadoni 6 A, III, porta 15. 52985 C

SARTO bravo lavorante, occuperebbesi ovunque. Scrivere «Italiano», Piccolo. 49608 C

SARTO accetta lavoro nuovo e usato e qualsiasi riparazione. Corso Garibaldi N. 14, piano III, Misian. 53515 C

SIGNORA raccomandabile, capacissima italiano, francese, tedesco, piano, per bambini, compagnia signora, aiuto faccende domestiche, tutta mattina, offro. Machiavelli 7, Zeidler. 4885 C

SIGNORA distinta, causa dissesti finanziari, cerca qualsiasi occupazione purchè decorosa. Scrivere «Decorosa» Piccolo. 49748 C

SIGNORA distinta, energica, indipendente, disposta viaggiare, assume qualsiasi incarico. Scrivere «Energica» Piccolo. 49744 C

SIGNORA energica, indipendente, assume qualsiasi azienda commerciale purchè lucrosa, oppure offresi per posto di fiducia. Dispone eventualmente di grande magazzino. Scrivere «Indipendente» Piccolo. 49744 C

SIGNORINA distinta, seria, promozione IV istituto, pratica contabilità, cerca posto ovunque. Stipendio iniziale 450. «Ardemia». Piccolo. 48914 C

SIGNORINA ventiduenne, seria, bella presenza, offresi cameriera bar, caffè o restaurant; buone referenze. Scrivere Casella N. 982, Unione pubblicità, Udine. 10503 C

SIGNORINA cerca posto quale venditrice, specialmente ramo manifatture. Sub «Speranza». 49336 C

SIGNORINA orfana, ventenne, cerca posto dattilografa, cassiera, venditrice. Gentili offerte sub «Fiumana» al Piccolo. 4881 C

SIGNORINA distinta, seria, offresi quale interprete, cassiera, capace, parla italiano, ungherese, boemo, serbo-croato, tedesco. Offerte «Gioconda», Piccolo. 53259 C

SIGNORINA diciassettenne, pratica pasticceria, offresi. Offerte «Clelia», Piccolo. 49628 C

SIGNORINA conoscenza tedesco, italiano, francese, offresi come praticante ufficio. Scrivere «Praticante» al Piccolo. 49560 C

VEDOVA venticinquenne, bella presenza, occuperebbesi commessa negozio calzature, cassiera cinematografo. Offerte «Valli», Piccolo. 53495 C

VENTIQUATTRENNE lunga pratica articoli mode, mercerie, maglierie ed affini, già capo reparto importante Cooperativa regno, cerca posto adeguato. Offerte «Guglielmo» Giornale il Piccolo. 49678 C

Posti disponibili - Offerte di lavoro

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— D

APPRENDISTA pellicciaio, quindicenne, volonteroso, di buona famiglia, cercasi. Gatteri 32. 53471 D

CASSIERA primario restaurant, sappia bene conteggiare, e brava serva cercansi. Machiavelli 7, Zeidler. 4884 D

DATTILOGRAFA provetta, conoscenza perfetta sloveno e italiano, mensili 500, cercasi. Presentarsi Impresa Sandri, via Carducci n. 10, Gorizia, ore 10 ant. 23685 D

GARZONA per lavori di bianco cerco. Antonio Caccia 6, Fontanot. 49654 D

GIARDINIERE e ortolano disposto lavorare alcuni goirni settimana, cercasi. Indirizzo Piccolo. 53595 D

ITALIAN gentleman seeks american or english person of distinction change conversation or lesson. Sleepingcars Palazzo Lloyd. 49586 D

PRIMARIA ditta commerciale cerca abile corrispondente d'italiano e francese oppure inglese; preferito conoscenza tedesco, indispensabile svelto steno-dattilografo. Offerte con curriculum vitae, primarie referenze, pretese, sub «Pronta entrata 13», Piccolo. 53277 D

RAGAZZA per negozio oreficeria cerco: presentarsi dalle 2 alle 3.30. Indirizzo al Piccolo. 53465 D

RAGAZZO barbiere cercasi. Roma 13. 4877 D

SARTA biancheria, capace, cercasi pomeriggio, lavoro domicilio. Indirizzo Piccolo. 4880 D

SIGNORINA che sappia suonare il piano, cercasi dalle ore 20 alle 23 di ogni sera. Offerte Impiegato» Piccolo. 49602 D

STENODATTILOGRAFA italiano, tedesco, cercasi. Inutile presentarsi se non abile. Belmonte, via Udine 31. 52613 D

STIRATRICE capace assume subito stiratoria. Via Battisti 20, pt. 49690 D

STIRATRICE mezza lavorante, capace, cercasi. Lavoratorio stiratura Madonnina 17. 53473 D

STUDIO rappresentanze, cerca subito signorina corrispondente, dattilografa, pratica lavori ufficio. Entrata impiego giorno 26 corr. Scrivere urgentemente Rappresentanze» Piccolo. 49564 D

Camere ammobiliate e pensioni private Richieste

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— E

CAMERA centro, ingresso libero, possibilmente due camere e salotto, cerca avvocato distinto. Offerte sub «Avvocato» al Piccolo. 53623 E

CAMERA, oppure pensione cerco presso famiglia. Offerte Carlo» al Piccolo. 49672 E

CAMERA vuota con comodo cucina cerca buona persona. Offerte «Gisella», Piccolo. 49730 E

MEDICO specialista cerca centro stanza, salotto ammobiliato o vuoto, uso ambulanza, una, due ore giorno. Offerte «Specialista», Piccolo. 53007 E

PROFESSIONISTA distintissimo, stabile Trieste cerca alloggio vuoto oppure mobiliato, possibilmente indipendente ogni comodità. Offerte «Professionista», Piccolo. 52655 E

STANZA ammobiliata con comodo cucina cercasi. Indirizzare con prezzo sub Urgentissimo» al Piccolo. 49562 E

STANZA bene ammobiliata, centro, con o senza vitto, distinto signore cerca presso distinta famiglia. Offerte Casella Postale 529 Trieste. 49680 E

STANZA possibilmente prospiciente giardino, bene ammobiliata, laureato ventottenne stabile, cerca presso distinta famiglia non mestierante. Offerte «Laureato» Piccolo. 49606 E

STANZA vuota, possibilmente ingresso libero, luce elettrica, posizione centrica, cerca distinto signore solo, uso abitazione. Offerte sub «Marina» Piccolo. 49636 E

STANZA con vitto cerca prontamente giovanotto stabile. Scrivere «A. T.» Casella 75. 4887 E

STANZA da letto da completare, più camerino vuoto, cercasi da signore, tenendo proprio letto e armadio. Offerte «Casa pulita», Piccolo. 53641 E

STANZA ammobiliata, qualunque posizione, cercasi. Offerte «Enea», Piccolo. 49732 E

STANZA 2 letti, indifferente posizione, cercasi. Offerte «Ermi», Piccolo. 49732 E

STANZE 3-5, centrali, uso ufficio, oppure locale grande per deposito merce confezioni signora ed esposizione campionari, cercansi urgentemente. Disposto pagare buona affittanza. Indirizzare offerte «Confezioni» Piccolo. 53513 E

STANZE 2, uso cucina, cercasi vicinanze via Rossetti presso piccola famiglia civile. Offerte «Tranquillità» Piccolo. 53271 E

Camere ammobiliate e pensioni private Offerte

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— F

CAMERA letto e camera pranzo elegantemente ammobigliate, eventualmente comodo cucina, luce elettrica, presso distinta signora non mestierante, dalle 15-19, via Aleardi 321-III, sinistra. 23684 F

CAMERE ammobiliate 2, (matrimoniale e pranzo), camerino, in campagna, vicinanza centro, splendida vista porto, affittansi maggio-settembre a distinti villeggianti, eventualmente con vitto. Indirizzo Millonig. Piazza Oberdan 5. 49642 F

CAMERINO ammobiliato, centro, chiaro, soleggiato, affittasi; escluse donne. Indirizzo Piccolo. 53631 F

STANZA ammobiliata, affittasi. Via del Ponte 7, terzo. 4876 F

STANZA ammoibliata, p. I., vicinanza Corso, affittasi a signore solo; più affittansi delle altre stanze ammobiliate, con luce. Rivolgersi via Ginnastica 2, trattoria. Visitare dopo le 10. 49686 F

STANZA mobiliata da affittare per due signori. Via Riborgo 2-II. 49644 F

STANZA ammobiliata affittasi. Olmo 4-II, porta 10. 53521 F

STANZA bene ammobiliata, affittasi a distinto signore. Via Aleardi 494, porta 9. 53391 F

STANZA matrimoniale, stanza pranzo, cucina, orto, linea tramviaria, città, gas, scrupolosa pulizia, affitta distinta signora a distinti coniugi. Indirizzo Piccolo. 49620 F

STANZA pulita, ariosa, con due letti, affittasi a signori distinti. Corso Garibaldi 17, II. 53601 F

STANZA ammobiliata per due persone, affittasi; escluse donne. Indirizzo Piccolo. 53551 F

STANZE ammobiliate, affittansi. Ginnastica 34, I, Provveditorio. 49730 F

STANZE eleganti, una con salotto, affittansi. Ginnastica 34, I, Provveditorio; dope 10. 49730 F

UFFICIO centralissimo con telefono d'affittare. Offerte sub «Centrale» Piccolo. 53321 F

VITTO familiare buono, Piazza Ospitale3, porta 6. 49614 F

Istruzione

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— G

DOPOSCUOLA modello per tutte le scuole locali. Soltanto professori diplomati. Autorizzata e premiata Scuola Moderna, Corso V. E. 45, II. 800 G

GRECO, latino, aritmetica commerciale, italiano per stranieri, matematica attuariale, inglese, spagnuolo, tedesco, francese, disegno. Lezioni individuali e corsi. Autorizzata Scuola moderna. Corso V. E. 45, secondo. 800 G

MAESTRA darebbe lezioni (singole, riunite) scolare popolari, cittadine, liceali. Parini 11, porta 8. 53543 G

MAESTRA liceale impartisce lezioni lingua italiana efrancese. Indirizzo Piccolo. 53437 G

PARIGINO impartisce lezioni francese, corrispondenza commerciale. Offerte «France» Piccolo. 53467 G

RADIOTELEGRAFIA. Corso privato per il conseguimento del brevetto internazionale. Ancora qualche posto disponibile, C. Micheli, via Settefontane 20; dalle 13-14 e 20-21. 52971 G

SALA Trieste, via Commerciale, seralmente lezioni riunite di danza, 19-22. 600 G

SIGNORINA diplomata, accetta lezioni scuole popolari e cittadine. Via Boschetto 32, III piano, sinistra. Riceve tutti i giorni dalle 14 alle 16, eccettuate le domeniche. 52109 G

Oggetti rinvenuti e smarriti

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— H

BRACCIALETTO a catenina, d'oro, con trifoglio, smarrito tratto piazza S. Giovanni, Torre bianca, Trenta Ottobre, Vincenzo Bellini, Torri, via Carducci, Acquedotto, Toro, Chiozza. Trattandosi cara memoria, generosa mancia all'onesto rinvenitore. Famiglia Ragusin, via S. Giovanni 16, IV piano. 53487 H

GUANTO pelle gialla uomo, destro, perduto giovedì mezzogiorno, tra vie Rossini, Trento. Mancia portandolo via Geppa 9-I. 53491 H

LIBRETTO di lavoro, Vincenzo Bercovich, smarrito. Pregasi consegnarlo via Paduina N. 5, falegname. 49470 H

MANCIA generosissima a chi riporterà amministrazione del giornale Piccolo, il più presto possibile, un libretto matricola di navigazione appartenente al sig. Vallera Marco Luigi Dario. 53557 H

MAZZO chiavi smarrito via Geppa, pressi stazione, via Roma: rinvenitore pregato riportarlo via Geppa 3-III, sinistra, riceverà mancia. 49618 H

Offerte di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— I

A. Quartieri da 1 a 6 stanze, ville, case, stanze, officine, macelleria, magazzini, latterie ecc., affittnsi, scambiansi, vendonsi. Universalpost, Rborgo 46. 23652 I

APPARTAMENTO 4 stanze, cucina, bagno, cantina, parzialmente ammobiliato, affittasi a piccola famiglia di moralità ineccepibile. Indirizzo al Piccolo. 49638 I

APPARTAMENTO grande, centrale, ammobiliato, affittasi prontamente. Rivolgersi Trampus, Caffè Italia. 49436 I

APPARTAMENTI, stanze, salotti ammobiliati, affitta Agenzia Fabris. Piazza Borsa 2-III. 49580 I

CAMERA, cucina per 4 mesi, affitta Agenzia Fabris dal 1.o giugno. Piazza Borsa 2-III. 49580 I

CAMERA e cucina ammobiliata, affittansi causa partenza. Rivolgersi Pietà 29, calzoleria. 53483 I

MAGAZZINO asciutto, luce elettrica, telefono, metri 150, affittasi. Offerte «Piazza Venezia», Piccolo. 49740 I

MAGAZZINO centro, già garage avviato, affittasi prontamente senza uscita: vuoto, solo affitto. Indirizzo al Piccolo. 49550 I

MAGAZZINO interno, grande, chiaro, arioso, adatto qualsiasi scopo, affittasi prontamente. Scrivere «Arioso», Piccolo. 49746 I

QUARTIERE 3 stanze cucina, cittavecchia, affittasi. Guido, Caffè Edera Olimpo. 53637 I

QUARTIERE camera cucina, più magazzino con telefono, pressi piazza Garibaldi, affittasi. Rivolgersi Zabucovich Arsenio, via Coroneo 9, dalle 10-12, 3-5. 400 I

QUARTIERE compreso mobili semplicissimi, affittasi. Rivolgersi trattoria «Sotto Monte» Roiano. 53581 I

QUARTIERI affittansi. Ginnastica 34-I, Provveditorio; dopo 10. 49738 I

Ricerche di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— L

APPARTAMENTO 4 stanze, ogni comodità, cerco Sleepingcars Palazzo Lloyd. 49588 L

AVETE d'affittare, vendere, scambiare quartiere, ville, case, negozi, latterie, stanze, trattorie, industrie, Trieste, Venezia Giulia, affaroni. Rivolgersi Universalpost, Riborgo 45. 23652 L

CAMERA, cucina, vuote o ammobiliate, cercano coniugi soli. Offerte «Nina» Piccolo. 49536 L

CASETTA, 3 o 4 stanze, giardinetto, Barcola-Scorcola-Roiano, prenderebbesi in lunga affittanza, anticipando pigione annua, eventualmente acquisterebbesi. Offerte dettagliate «Casetta» Piccolo. 53455 L

QUARTIERE vuoto, camera, camerino, cucina, oppure 2 camere e cucina, cercano coniugi distinti con bambina. Trattasi anche con mediatori. Offerte sub «Premuroso», Piccolo. 53607 L

QARTIERE centrale, ammobiliato, anche parzialmente 3-6 stanze, cercasi urgentemente, disposto pagare buona affittanza anticipata. Indirizzare offerte «Coniugi soli» Piccolo. 53575 L

QUARTIERI, magazzini vuoti ammobiliati, cercansi. Via Coroneo N. 9-I, Zabucovich Arsenio. 240 L

QUARTIERE 2 stanze, camerino e cucina, possibilmente vicinanze stazione centrale, via Miramare, via Commerciale, oppure Barcola Riviera o Barcola Bovedo, cerco. Gentili offerte sub «Argo» al Piccolo. 53451 L

Vendite private d'occasione

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— M

A lire 3000 vendo stanza letto, mogano. Solitario 2, II. 49682 M

ALCUNI effetti vestiario, vendonsi. Manzoni 20, IV, p. 20. 49646 M

APPARATO Goerz 10 x 15 per lastre e films, folo doppio, obiettivo originale Goerz «Syntor», vendesi lire 600. Piazza Borsa 7-I. 4886 M

ARAZZO (gobelin) grande, rappresentante la Manon Lescant, vendesi giornata. Esclusi mediatori. Visitare 12-13. Indirizzo al Piccolo. — 49574 M

ARGENTERIA cinese, straordinaria occasione regali, vendesi, Via S. Giovanni 12, I. 49568 M

ARMADIETTO 12 cassetti, bicchieri birra, vino, bracciali fanali gas, 3 recipienti grandi cucina, stufa ferro, vendonsi occasione. Michelangelo 11, negozio; ore 9-12. 49622 M

ARMADIO 3 porte con specchio, 2 poltroncine, tavolinetto, divanetto, laccati in bianco, nuovissimi, adatti anticamera. Geppa 12, porta 3. 1062 M

ARMADIO 6 cassetti, credenza, tavola, 4 sedie, camera pranzo, tavola rotonda allungabile, scrittoio, vendonsi prezzo mitissimo. Foscolo 11, pt. 49728 M

ATTACCAPANNI, stanza matrimoniale, pranzo, massiccie, lavorazione accurata, portavasi, portafumo palissandro, vendonsi prezzi vera occasione. Gaspara Stampa 7, II. 53583 M

BICICLETTA «Peugeot» originale, altra donna, vendonsi. Via Tiziano Vecellio 6-II, porta 13.3 43617 M

BICICLETTA «Panzera» contropedale, altra bambino, vendonsi. Giuliani 14-I, sinistra. 53393 3M

BICICLETTA usata vendesi buon prezzo. Piazza Sansovino 7, (Madonnina prolungata). 53611 M

BICICLETTA nuova e usata vendesi causa partenza. Pallini 1-III. 53611 M

BICICLETTA nuova con accessori vendesi causa partenza. Madonnina 31, corte. 53611 M

BICICLETTA nuova senza gomme vendesi qualunque prezzo. Ponzanino 15-I. 53611 M

BICICLETTA nuovissima vendesi anche rate. Via Alessandro Vittoria 1-II. 53611 M

BICICLETTA mezza corsa, buonissimo stato, vendesi. Via Valle 10, Dobnik. 49692 M

BICICLETTA quasi nuova, occasione vendesi lire 350. Via S. Michele 17-II. 4870 M

BICICLETTA Peugeot quasi nuova, vendesi occasione. Via Bosco 50-III, destra. 220 M

BICICLETTA donna, vendesi lire 450. Indirizzo al Piccolo. 53485 M

BICICLETTA americana, quasi nuova, occasione lire 360. Negozio Scacoz, Giulia 14. 49684 M

BICICLETTA corsa Peugeot, nuovissima, vendesi. Via Media 9, II, Gruden. 53459 M

BICICLETTA quasi nuova, vendesi rara occasione. Via Commerciale 16, III. 49566 M

BILANCIE, bilancini precisione, stadere, basculle, pesi, misure. Blasi, Machiavelli 9. 23571 M

BOLLITORE gas due fiamme, vendesi causa trasloco. Pallini 1-III. 53611 M

CAGNOLINO razza fox, vendesi lire 50 causa partenza. Indirizzo Piccolo. 49646 M

CALDAIA zinco, grande, per petrolio, mai adoperata, vendesi. Indirizzo Piccolo. 49556 M

CAMERA da letto faggio cotto massiccio, con psiche, vera occasione 2500. Geppa 8. 23694 M

CAMERA matrimoniale massiccia lire 2000, vendesi. Chiozza 51, pt. 49094 M

CAMERA matrimoniale modernissima, mogano, lucida, elegantissima, vendesi buon prezzo. Via Ferriera 5, pt. 53633 M

CAMERA matrimoniale chiara, con specchio sull'armadio, con lavamano magnifico, marmi rosa, vendesi grande occasione. Foscolo 1, pt. 53635 M

CAMERA matrimoniale chiara, massiccia con psiche, vendesi buona occasione. Foscolo 1, pt. 53635 M

CAMERA letto quasi nuova, solidissima, lavoro anteguerra, vendesi rara occasione lire 2200. Foscolo 11, pt. 49728 M

CAMERA matrimoniale mogano, parchettata, finissima, vendesi occsione. Campo Belvedere 1, magazzino. 53665 M

CAMERA matrimoniale frassino fiorato, finemente lavorata, vendesi occasione. Campo Belvedere 1, magazzino. 53567 M

CAMERA matrimoniale chiara, psiche grandissima, L. 2400, vendesi occasione. Corso Garibaldi 29, p. 6. 280 M

CAMERA matrimoniale, quercia massiccia, moderna, con psiche, specchi e cristalli, vendesi lire 3400. Visitare via Geppa 17, magazzino, anche dalle 12 alle 14. 53555 M

CAMERA matrimoniale nuova, solida, con lavamano, tavolo, due sedie, rara occasione, lire 1250. Via Geppa 17 magazzino. 53535 M

CAMERA matrimoniale, lussuosa, chiara, cristalli, psiche, vendesi lire 5500. Foscolo 29, I, sinistra. 53537 M

CAMERA matrimoniale, elegante, laccata bianco, vendesi anche rate, occasione, Piccolomini 8, Rocchi. 49670 M

CAMERA matrimoniale, rossa, nuova, splendida, 18 pezzi, vendesi occasione lire 1200. Valdirivo 12, II, destra. 53463 M

CAMERA matrimoniale con specchi, nuovissima, lire 980, vera occasione. Via Filzi 10. — 49544 M

CAMERE matrimoniali, olmo, faggio lucido, lussuosissime, da lire 2600, con psiche, cristalli, vendonsi occasione. Magazzino via del Bosco 50. 53613 3M

CANAPE' 2, poltrone, vendonsi. Via dell'Istituto 39, pt., 1, Motclik. 49703 M

CANAPE' legno ricurvo, foderato, poltrona palissandro, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 53609 M

CANE lupino giovane vendo. Olmo 4, magazzino. 49242 M

CARRETTO uso magazzino, bilancia decimale, vendesi occasione. Solitario 19. 49634 M

CARRO quattro ruote vendesi. Via Carbonara 171, sopra il Gas. 49540 M

CASSA controllo National buonissima, quasi nuova, vendesi lire 600. Via Palestrina 2, Coloniale Olandese. 53469 M

CASSA controllo National, quasi nuova, vendesi prezzo occasione. Ireneo 6, mezzanino, sinistra. 53549 M

CASSE vuote vendonsi a prezzi mitissimi per mancanza di spazio. Corso Vitt. Em 23. 49688 M

COLLEZIONE francobolli (album), chitarra concerto, splendida voce, vendonsi. Chiozza 26-II, (dalle 10-15). 49714 M

COLTRINAGGI panno moderni, e tappeto tavolo (guarnitura) vendonsi. Vasari 2-IV, sinistra. 4883 M

COLTRINAGGI, vestito uomo, pentole alluminio, vendonsi. Acquedotto 11, porta 10. 49716 M

CORTINAGGI, tappeti, galanterie, quadri, da vendere; dalle 10-16. Indirizzo Piccolo. 53513 M

CREDENZA bella, moderna, cucina, vendesi. Scorzeria 13-IV, porta 28. 53619 M

CREDENZA cucina, moderna, nuova, laccata bianco, vendesi occasione. Foscolo N. 6, pt. — 53433 M

CUCINA laccata, solida, lire 1100, occasione vendesi. Chiozza 51, pt. 49096 M

CUCINA ultimo modello, laccata bianco, marmi, solidissima, splendida, vendesi buon prezzo. Via Ferriera 5, pt. 53633 M

CUCINA lussuosa, grande, ultimo modello, marmi, cristalli, colapiatti marmo, 10 pezzi, rarissima occasione. Acque 15. 53605 M

CUCINA moderna, tipo nuovissimo, marmi, lavorazione perfetta, camera moderna chiara, vendonsi vera occasione. Acque 15. 533605 M

CUCINE finissime, di lusso vendonsi con garanzia. Manzoni 20, falegname. 49652 M

CUCINE viennesi, solidissime, laccate bianco, lire 495. Via Filzi 15. 9833 M

DIVANETTO nuovo, vendesi. Via della Fabbrica N. 5, porta 6. 53477 M

DIVANO e due poltrone, ottimo stato, vendonsi causa trasloco. Dimango, Crosada 12. 53499 M

IMPERMEABILE americano, nuovo, vendesi. Via S. Michele 2, porta 9. 53441 M

IMPERMEABILE nuovo, bellissimo vendesi 140. Milano 11-I destra, 10-11.30 3-5. 220 M

LAMPADA elettrica, splendida, altra salotto, pulto, vendonsi occasione. S. Nicolò 34, II, scala II. 49722 M

LAVAMANO marmo, specchio, chiffonnier, tavolino, sedie, sgabello, trumeau, specchio, riposè, vendonsi. Rapicio 6, I, destra, pomeriggio. 49706 M

LEGNA d'ardere, grosse partite vendonsi. Mucchintti al Piccolo. 4854 M

LETTI noce, massicci, lire 160, suste 115, materassi 110, chiffonniers, sgabelli, lavamano, vendonsi anche singoli, occasione. Massimo d'Azeglio 3, primo. 49726 M

LETTI massicci, lucidi, da lire 150, suste, materassi da lire 100, materassi lana prima qualità, lire 280, poltrone, divani, vendonsi. Via del Bosco 50, magazzino. 53613 M

LETTI (due), con suste, nuovi, chiffonniers, armadi, lavamano, sgabelli, vendonsi anche singoli. Scorzeria 7, I. 53603 M

LETTI d'ottone, con suste metalliche, bellissimi, lire 500, vendonsi. Via Filzi 10. 49544 M

LETTI, due, ottone smalto bianco, reti metalliche, forti e belli, nuovi, vendonsi rara occasione. L. Ricci 6, mezzanino. 53553 M

LETTI nuovi, legno duro, suste, materassi, sgabelli, lavamani, chiffonniers, camera completa, anche singoli pezzi, vendonsi prezzo occasione. Fonderia 12, I, destra. 49616 M

LETTI, due, ottone, reti metalliche, nuovi, 1400 trattabili. Torre bianca 16, I; ore 12-15. 49658 M

LETTO con susta nuova, vendesi prezzo occasione. Via S. Maria Madd. sup., Bivio 14, pistoria. 53529 M

LETTO matrimoniale, nuovo, con suste, lavamano con marmo e specchio, e mobili diversi, vendonsi prezzo d'occasione. Esclusi rivenditori. Via S. Giusto 3, I p., Mariou, 53533 M

LORGNETTE (occhiali) tartaruga, elegante, per signora, vendo occasione. Battisti 13, II, porta 4. 49674 M

MACCHINA per scrivere americana, vera occasione vendesi. Indirizzo Piccolo. 49498 M

MACCHINA cucire, spola rotonda, nuovissima, vendo con garanzia, prezzo conveniente. Piazza Giambattista Vico 9. 53427 M

MACCHINA cucire non ancora usata, spola rotonda, vendesi prezzo occasione. Molino a Vento 7. 53429 M

MACCHINA cucire Singer, vendesi prezzo conveniente. Ronco 6, porta 23. 2060 M

MACCHINA scrivere Jost, scrittura cieca, calze donna, tagli stoffa, L. 140, vendonsi occasione. Via XXX Ottobre 3, primo. 235550 M

MACCHINA da scrivere Mignon, vendesi lire 1000. Monfalcone, Fermo posta 21. 23671 M

MACCHINA da cucire, vendesi prezzo mite. Via Boschetto 42, Ghedina. 53625 M

MACCHINA cucire Singer, nuova, a mano, da vendere. Piano S. Anna 12, botteghino. 49662 M

MACCHINA cucire Singer, famigliare, usata, vendesi occasione. Chiozza 53, pt. 200 M

MACCHINA cucire, usata, anteguerra, vendesi prezzo occasione. Solitario 13, I, porta 8, sinistra. 49664 M

MACCHINA da scrivere Underwood, seminuova, vendesi occasione. Molingrande 30, manifatture 49676 M

MACCHINA cucire Singer originale, spola rotonda, garanzia cucito, ricamo, altra usata, vendonsi rateamente. Ritiro macchine vecchie; assumo riparaionzi. Chiozza 50, IV, Della Vedova. 460 M

MACCHINA scrivere Jost, buono stato, lire 450. Negozio Scacoz, Giulia 14. 49684 M

MACCHINA cucire, buono stato, vendesi. Via Olmo 6, I, destra. 53481 M

MACCHINA scrivere, visibile, lire 750, vende Müller, Ireneo 6, mezzanino. 49650 M

MACCHINE cucire giunte direttamente Germania, garantite 5 anni, biciclette Stiria, pagamento anche rateale. Punzo, via Filzi 15. 984 M

MANTELLI (due), e due tailleurs di seta, da signora, quasi nuovi, vendonsi. Indirizzo: via Molin a Vento 7, II p., IV, destra. 53551 M

MANTELLO primaverile, nuovo, vendesi occasione. Indirizzo Piccolo. 53604 M

MOBILI. Camera letto, pranzo, cucina, vendonsi occasione entro giornata. Petrarca 7, I. — 4888 M

MOTORE a gas povero, 222 cavalli, della fabbrica Oeser Bauer Vienna, usato, in buono stato, vendesi, occasione. Rivolgersi presso Giuseppe Marinig, Fratta (posta Romans) Friuli. 52161 M

PIANINO straordinario, modello, concerto, piastra metallo, corde ramate, incrociate, fabbrica mondiale, cartello, moderatore, tastiera finissimo avorio, meccanica Berlino, garanzia scritta originale (esclusa penale falsificazione firma), vendesi. Solitario 25, III, destra; 10-17. — 53627 M

PIANINO nero, concerto, mondiale, Rosenkranz, Lipsia, nuovo, corde ramate, incrociate, piastra metallica, tastiera avorio, vendesi. Via Milano 22, I. 49584 M

PIANO mezzacoda, Boesendorfer, perfetto, vendesi lire 3000, Via Milano 22, I. 49584 M

PIANO mezzacoda, nero, Schweighofer, vendesi lire 3800. Via Milano 22, I. 49582 M

PORTIERE (otto), con cristalli fiorati dieci metri, camapè per caffè, tavoli per giardino, vendo occasione. Riborgo 35, Madalosso. 49666 M

PRESSA per copialettere e macchine da scrivere vendonsi occasione. Boschi, Lazzaretto vecchio 31. 49713 M

RESIDUO campionario biancheria donna, occasione a prezzi di fabbrica, vendesi anche a singoli pezzi dalle 10 in poi. Via XX Settembre N. 14, porta 10. 53125 M

RUOTABILI (carrozze) qualunque sistema, vendonsi occasione. Cologna Mondo nuovo 94, villa. 51599 M

SCARPE nuove, N. 37-38, bianche, gialle, nere, velluto, vendonsi buon prezzo. Gatteri 34, III. 43586 M

SCRIVANIE americane, quercia Slavonia, massicce, lire 600. Geppa 8, magazzino. 23694 M

SCRIVANIE americane, nuove, 152 cm. larghezza, quercia, vendonsi lire 650. Visitare via Geppa 17, magazzino. 53535 M

SGABELLI (due), mogano, con marmi rosa, pulto lucido, ghiacciaia uso famiglia, latteria, letto bianco, vendonsi. Via Boccaccio 29, porta N. 7. 53479 M

SPARHERD massiccio, magneto alta pressione, e capra pregna, vendonsi. Istituto 40, fabbro. 49558 M

STANZA matrimoniale, lussuosissima, pioppo, altra frassino, fiorata, prezzi modici. Geppa 8. 23694 M

STANZA pranzo, stile barocco, e stanza letto, moderna, compresi tutti accessori, vendonsi. — Ghega 17, porta 5. 4856 M

STANZA ammobiliata, vendesi. Via del Lloyd 2, V, porta 16. 49710 M

STANZA rimessata mogano, mai usata, vendesi causa partenza metà prezzo; esclusi rivenditori. Via Media 37, III. 53539 M

STANZA matrimoniale vendesi causa partenza. Via Scussa N. 8, II, porta 9. 49626 M

STRUMENTI di chirurgia, anatomia, elettroterapia, ostetrica, ecc., di fabbrica tedesca, il tutto oltre 450 pezzi, nuovissimi, nonchè un grande microscopio Reichert dell'ingrandimento di 1200 volte, sono in vendita. Rivolgersi Ing. Paulettig, Parenzo. 23636 M

TABELLA ferro, per angolo 112 per 88, vendesi. Piccardi 11, stiratrice. 53561 M

TAGLIO due vestiti crepe de Chine tinte noce, qualità fine, da vendere prezzo conveniente. Via del Pozzo 16, IV. 49604 M

TAGLIO stoffa, lire 150 vendesi occasione. Leonardo da Vinci 4, porta 4. 4872 M

TAPPETO bellissimo, metri 5 per 6, vendesi. Valdirivo 12, II, destra. 53463 M

TELA per lenzuola, finissima, valigia cuoio, vendonsi. Gatteri 32, porta 9. 53357 M

VELO cresima, vendesi occasione. Via Cattedrale 15, I p., porta 6. 49596 M

VESTITI maglia di lana, biancheria finissima adatta spose, merletti Idria vendonsi. Via della Borsa 2-IV. 4787 M

VESTITI uomo finissimi, calzoni fantasia, tagli stoffa impermeabili vendo occasione buon prezzo. Pasquale Revoltèlla 26, porta 8. 73523 M

VIOLINO buonissimo, vendesi. Via Vasari 1, II, sinistra. 49712 M

VOLPE nera, nuova, vendesi lire 280. Nicolò 136, II, destra. 49750 M

YACHT (diversi) con tutti armamenti, vendonsi. Rivolgersi Ozegovich, Pola, via Monte Rizzi N. 1. 49486 M

Acquisti privati d'occasione

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— N

CARROZZELLA bambini in legno a due ruote cercasi. Offerte «Carrozzella» Piccolo. 53447 N

CARROZZELLA per bambini cercasi. Indirizzo al Piccolo. 49612 N

CASSA controllo National usata acquisto. Offerte col prezzo Casella postale 83, Cesare Battisti, Trieste. 49648 N

CERCANSI 2 corde per zattera, 4 paranchi. Offerte «Guerrina» Piccolo. 49694 N

COMPRESSORE aria piccolo, rotativo per 1-1½ atmosfere cercasi. Offerte con prezzo sub «Compressore» Piccolo 49194 N

MOBILI usati di qualsiasi genere acquistansi. Scrivere: Dorigo, Parini 4. 49728 N

MOBILI da campagna (tavoli, poltrone e panche ferro) cercansi. Offerte Loete - Adriatica Spedizioni. 53577 N

PIANINO oppure pianoforte acquistasi. Drogheria Zigon, Via XXX Ottobre 8. 49584 N

VOLPE nera grande Alaska poco usata comprerebbesi. Chiozza 3-III porta 12. 53453 N

Commercio ed industria

cent. 40 la parola. Minimo L. 4.— O

A. Oro, argento, monete, corone, platino, diamanti, brillanti, compero prezzi alti. Oreficeria Povh, Mazzini 46. 51963 O

ARGENTO, oro vecchio, gioie usate, brillanti, diamanti, pago bene. A rate vendo borsette argento, oggetti oro, orologi, specialità riparazioni borsette, lavori nuovi. Oreficeria orologeria Chiarelli, perito. Tintore 2, tel. 937. 450 O

BOTTIGLIE vuote, fiaschi, damigiane, rottami vetro, compero pagando massimi prezzi. Scrivere Coen, via Pane 2, telefono 11-54. 800 O

BOTTIGLIE tutte qualità compero: ritiro domicilio, prezzi massimi. Gelsi 9, corte. Telef. 31.86. 53347 O

BURRO in panetti «Pantera» pastorizzato da tavola, uno dei migliori, genuino, garantito naturale. Provate per credere esigendo sempre la grnade marca. Deposito via G. Vasari 1 (in corte), telef. 1601. 919 O

BURRO in panetti «Vaccina» finissimo da tè, il preferito dalle massaie. Deposito Via G. Vasari 1 (in corte), telef. 1601. 919 O

CALDAIA nuova diametro 4 metri, lunghezza 2.90, pressione lavoro 7½ kg., certificato Lloyd's Register, vendesi prezzo ridottissimo. Martinolich, via Annunziata 1, Trieste. 49590 O

CAPPELLI massima eleganza a prezzi miti. Via Corti 4-I destra. 49452 O

CHIANTI originali fiaschi due litri, lire 5.20 dettaglio presso Carlo Pototschnig, Chiozza 33. 53385 O

CHIEDETE sempre i surrogati di caffè «Espresso» che sono tra i migliori d'Italia. Rimini & Sanguinetti. 48326 O

DEBOLEZZA virile, anemia, sonnolenza, nevrastenia, guariscono sicuramente usando lo sciroppo d'ipofosfiti uso Fellow, il migliore ricostituente, preparato nella Farmacia Godina, S. Giacomo, Trieste. 234 O

DOLORI articolari, sciatiche, dolori alla schiena torcicollo, distorsioni, si leniscono sensibilmente con la frizione balsamica Rheumol, preparata nella Farmacia Godina, San Giacomo, Trieste. 324 O

LANCIA 35 HP ultima serie, torpedo lusso lancia, nuova di fabbrica, 2 ruote scorta gomate R. U. lire 86.000; Renault 18 leggero, avviamento e luce elettrica S. E. V. ultimo modello, torpedo Renault, ruota scorta gommata, nuova di fabbrica lire 65.000. Rivolgersi Ditta Elio Gobbi - Treviso. 48932 O

MATERASSI ogni qualità suste brande vendonsi. Ordinazioni - riparazioni. Ginnastica 15, tappeziere. 53519 O

MOBILIO, stanze letto, cucine, lussuosi, pagamento piccole rate mensili. Genova 3, magazzino. 53417 O

MODISTE. Tulle malines a lire 5 al metro, guarnizioni forme, fiori, frutti a prezzi eccezionali: visitare già San Nicolò 34 amezzati Scala & Co. 52679 O

PRESERVATIVI «Sanitas» insuperabili, antifecondativi garantiti, unicamente: Steindler, XX Settembre 12. 52051 O

SALONE mode, Corso Garibaldi 9, ricca esposizione modelli forme tagal lire 18, Picot lire 40, spugna lire 20, frutta, guarnizioni riparazioni. Modiste sconto. 49696 O

SANGUISUGHE, Farcia Godina, S. Giacomo, Trieste. 324 O

SAPONE ottimo vendo a lire 3.80 al kg. in pezzi da grammi 200 e casse da kg. 40, non si vende meno di kg. 5, a bordo del veliero in Canale, Ponterosso, vicino la piazza. Vera occasione. 49554 O

TINTORIA, lavatura e pulitura a secco. Albino Boegan, via Ginnastica 9 (ex Farneto). Lavori accuratissimi, prezzi modici. 570 O

TOSSE, catarro bronchiale il più ostinato, bronchiti croniche, catarro polmonare, semplice, raffreddori trascurati, asma, tisi, grippe e tutte le affezioni delle vie respiratorie, guariscono rapidamente col Creofosfalactol, preparato nella Farmacia Godina, San Giacomo, Trieste. 234 O

UOVA freschissime friulane cent. 44; deposito olio. Toro 13, Fragiacomo. 53389 O

VALIGERIA Strukel, via Dante 12: ripara bauli valigie ogni specie. 23364 O

VINO bianco Albana dolce, franco dazio lire 3 al litro; vino nero S. Giovese gradi superiore 11 franco dazio lire 3.20 al litro, non meno di 60 litri, a bordo del veliero in Canale Ponterosso, vicino la piazza. Vera occasione. 49552 O

VIOLINI nuovi, esecuzione perfetta, fabbrica boema, vendonsi. Olivo, via Udine 18. 23480 O

Rappresentanti, piazzisti, viaggiatori

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— P

BRUCIAPULA per locomobili uso agricolo cercansi rappresentanti provinciali regionali per alto Veneto, Venezia, Emilia, Dalmazia. Finco, Garibaldi 21, Padova. 10480 P

PIAZZISTA esperto tecnico per vendita macchinari cercasi prontamente. Offerte casella postale 539, Trieste Centro. 53181 P

Sport: Automobili, biciclette e vari

cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— Q

AUTOCARRO piena efficenza vendo occasione. Telefono 24-32 49446 Q

BIROCCINO buonissimo stato, buona occasione vendesi. Rivolgersi Trattoria Micheluzzi, Fabio Severo 19. 53525 Q

CAMIONS occasione ottima, chiedete oggi stesso - tipi assoluta garanzia - prezzi eccezionalmente miti. Telefono 13-01. 49444 Q

ESPORTAZIONE. Disponibili diverse automobili; cinquanta autocarri Fiat. Telef. 1247, Trieste. 49698 Q

FIAT Zero, 4 posti, perfetta, vendesi. Garage Royal. 4874 Q

MOTOCARROZZELLA Indian 7-9 buon funzionamento bollata prezzo occasione. Indirizzo Piccolo. 53571 Q

MOTOCICLETTA 1½ P. S. usata, tipo tedesco, da vendere. Indirizzo Piccolo. 580 Q

MOTORE benzina 3 HP adattabile imbarcazione vendesi 1200. Angeli, via del Pesce 2. 4871 Q

MOTOSCAFO «Svan» trenta HP cabina lusso cristalli, vendesi. Telef. 1247, Trieste. 49700 Q

NOLEGGIO camion 18 BL qualunque destinazione. prezzi miti. Tel. 37-17. 52265 Q

SIGNORINA impartisce lezioni di francese, ripetizioni per allievi a prezzi modici. Offerte sub «Français», al Piccolo 49576 Q

STRAOCCASIONE Benz 18 HP, landaulet, perfetta efficienza, illuminazione elettrica, vendesi basso prezzo. Garage S. Francesco 26. 53367 Q

Capitali - Società - Cessioni di aziende commerciali e industrie

cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— R

AUTORIZZATO maestro ballo con decreto offresi ad imprese o circoli sociali durata stagione estiva per Trieste o fuori. Gentili offerte sub «Tersicore» Piccolo. 49704 R

BOTTEGA da calzolaio vendesi. Via Pietà 29. 53483 R

CAPITALI trovano collocamento primissimo tavolari pupillari 7-9 per cento tasso. Scrivere «Serietà» Trieste 6, casella 23. 53507 R

CAUSA malattia vendesi immediatamente trattoria arredata del tutto a nuovo. Indirizzo Piccolo. 53523 R

LATTERIA bene avviata da vendere. Via San Giacomo in Monte N. 12. 53509 R

NEGOZIO anche piccolo buona posizione acquisterei prontamente. Offerte dettagliate sub «Negoziante» Piccolo. 53511 R

NEGOZIO con galleria adattatissimo manifatture completamente arredato, cedesi. Palma, Caffè S. Marco. 53345 R

NEGOZIO frutta erbaggi con vendita latte vendesi. Indirizzo Piccolo. 53489 R

NEGOZIO scrittoio piazza Goldoni, adatto qualsiasi genere, cedesi. Trampus, Caffè Italia. 53587 R

PERSONA seria possibilmente disponga locale adatto ufficio, disposta assicurazioni cercasi. Offerte «Larmes» Piccolo. 4882 R

SOCIO persona seria cercasi per bar buffet modernissimo con «chambres separées», in Provincia, molto bene avviato ed unico in città, eventualmente anche venderebbesi. Informazioni Albergo Continental, camera N. 49, dalle ore 15-16. 53569 R

TRATTORIA vicinanze Goldoni vendesi o affittasi a buone condizioni causa altri impegni. Rivolgersi Dimango, Crosada 12. 53497 R

TRATTORIA bene avviata con quartiere, posizione centrica, vendesi prontamente. Esclusi mediatori. Indirizzo Piccolo. 49370 R

TRATTORIE, buffets, spaccio vini, latterie, magazzini, vendonsi affittansi. Comisso, Corso Garibaldi 14-I. 53639 R

TRATTORIE 2, splendide posizioni, vendonsi. Rivolgersi Ginnastica 34, I, Provveditorio 49738 R

UFFICIO rappresentanze, compreso mobili, macchina scrivere, campionari, cedesi lire 1400. Indirizzo Piccolo. 53615 R

VASTISSIMI locali già Mobilificio Falzari, adatti ogni industria, villa parco adiacenti stazione Cormons vendonsi affittansi. Rivolgersi Timeus, tel. 4143, Roma 17. 52899 R

15.000 lire cercansi prontamente, massima sicurezza, massimo interesse. Offetre sub «Sicurezza» Piccolo. 49702 R

35.000 dispongo associandomi collaborando in azienda avviata e lucrosa qui o fuori. Offerte «Azienda» Piccolo. 49668 R

300.000 150.000 80.000 50.000 cercansi, primo rango città. Palma, Caffè S. Marco 53546 R

Sciogliendo il voto inciso sulla tomba gloriosa in faccia al nemico di comporre accanto al padre in Trieste redenta la salma adorata del figlio

GUIDO ZANETTI

tenente del 1.o granatieri di Sardegna, volontario di guerra

morto il 9 agosto 1916 in seguito a ferita riportata in combattimento sul San Michele, l'inconsolabile madre **Maria** ved. **Zanetti** in unione a **Carlo Arch** tutore dell'Estinto, annuncia a quanti ebbero caro il suo diletto figlio che il trasporto del feretro, assunto con nobile atto dal Comune di Trieste, seguirà sabato 23 aprile 1921 alle ore 15.30, partendo il convoglio funebre dalla piazza Oberdan (angolo via Fabio Severo).

Trieste, 21 aprile 1921.

MUNICIPIO DI TRIESTE

Ho l'onore di partecipare che i funerali del compianto

GUIDO ZANETTI

tenente nel 1.o granatieri di Sardegna, volontario di guerra

che morì eroicamente per la Patria, lasciando alla sua diletta Trieste tutto il suo patrimonio, avranno luogo il giorno 23 corr. alle ore 15.30 partendo il convoglio funebre dalla Piazza Guglielmo Oberdan, angolo via Fabio Severo.

Trieste, 21 aprile 1921.

Il Commissario straordinario NORIS

RINGRAZIAMENT…

Le sottoscritte profondamente … se, ringraziano sentitamente tutte … gentili persone che vollero rende… to di affetto alla loro indimenti…

Madre

Famiglie: PAVAN e …

RINGRAZIAMENT…

La sottoscritta profondamente … sa sente il dovere di esprime… grazie a quanti, intervenendo ai … con invio di fiori, ed in qual… modo vollero rendere omaggio … e d'affetto alla sua adorata …

IRENE ved. W…

Di tutti serberà vivissima ric…

Famiglia W…

RINGRAZIAMENT…

Le sottoscritte famiglie ringra… gli amici, conoscenti e compagni … dell'amatissimo defunto

TEODORO PIOR…

ed in special modo tutti quegli … nettezza urbana ed all'Ufficio … munale che in qualsiasi modo e … tamente vollero prestare l'opera … prima, quanto durante i funerali. Trieste, 21 aprile 1921.

Famiglie: PIORAR …

Acquisti e vendite di case e te…

cent. 60 la parola. Minimo L. …

CASETTA bellissima con stalla … Giovanni Superiore 1061 vendesi: … tori.

CASETTA 3 stanze, camerino, cucina … ta entrata, altra 6 quartieri … rizzo Piccolo.

CASETTA con terreno via Istria … zione, adatta trattoria, vendesi … rizzo: Barbiere, via Istria 381.

CASETTE 2 vendonsi causa partenza … lire 18.000, pressi Cappuzzera. … Garibaldi 14-I.

STABILI fondi vendonsi. Gaspero … Pitachen, ore 11-12 18-19.

TERRENO fabbricabile per villa … sizione artistica ariosa indipendente … cinanza tram, vendesi occasione … car. Palazzo Lloyd.

VENDO urgenza in Padova locale … strie, mille mq. coperti tettoie, … abitazione, studio, garage, libero … diri. Campiello Meloni 1395. Venezia…

VILLETTTA vicino Portorose con … gna coltivata, casa colonica, molti … tiferi, due pozzi, posizione amenissima … 40.000 lire. Indirizzo Piccolo.

Diversi

cent. 40 la parola. Minimo L. …

A prezzi vantaggiosissimi splendidi … ta, paglia. Riformazioni, scelta 50 … nisce gratis. Salone Francescato, … Modiste sconto.

AMMALATI disillusi di tante cure, … guarigione radicale nel farmaco … comandato dai medici. Un flacone … Chiedete opuscolo illustrativo: … Romana 79, Milano.

ANTONIA Schutzbier ricerca Anita … gnak (che era in collegio Gorizia) … passare da essa Valdirvio 8-III.

AUTOTRASPORTI Vio. Assumesi … sporto in città e fuori. Telefono …

GIOVANE impiegato conoscerebbe … dista scopo matrimonio. Indirizzare … Piccolo.

LENTIGGINI, bitorzoli, macchie del … paiono usando l'Acqua Antifelidica … nella Farmacia Godina, San Giacomo …

LINA. Come non conosci il cognac … la Ditta M. Vanzetto & Co., via S. … E' un vero nettare di provata efficacia … trice, che non dovrebbe mancare in … miglia. Ada

M. M. Attendo pure ardentemente …

MARY. Nulla mi riesce più caro … mi ricordato da te. Sempre.

RAGGIO di sole; saluti da chi pensa … Lei. Quando ci vedremo? M.

NEGOZIANTE vedovo, 45 anni, bella … sposerebbe vedova o signorina simile … età, con capitale. Offerte «Buffet» …

SCABBIA viene guarita usando lo … preparato nella Farmacia Godina, … Trieste.

SIGNORA vedova media età avvenente … dita sposerebbe signore serio anziano … rietà» Piccolo.

SIGNORE trentenne, buona posizione, … rerebbe conoscere signorina vedova … trimonio. Offerte «Mille», Piccolo.